Rec'd Y. XXXIII-107

1153

SBN
IS37786

MEMORIE
PER I CURIOSI
DI
STORIA CIVILE.

TOMO I.

Historia testis temporum, lux veritatis, vita memoriæ, magistra vitæ, nuntia vetustatis.
Cic. l. 2, de Orat, c. 36.

NAPOLI 1800.

Per le Stampe di Coda
Con licenza de' Superiori.

PREFAZIONE.

LA Storia Civile si occupa degli avvenimenti generali dei popoli civilizzati, dei costumi che hanno regnato di secolo in secolo, delle cause che gli hanno prodotti, e degli effetti che ne risultarono; come pure delle vicende di tutti gli Ordini dello Stato, e della influenza dell' uno sopra dell' altro; onde viene ad essere la introduzione al diritto pubblico di quel Paese, o Regno, per cui è scritta. Sebbene ai sopra indicati oggetti si ristringa la Storia Civile, pure ha essa infiniti rapporti con le altre parti della Storia, onde, acciò maggiore riesca la utilità della intrapresa raccolta di Memorie per i Curiosi della Storia Civile, è parso opportuno il premettere a questo primo volume il Piano di un Corso di Storia, acciò possa servire di guida ai Curiosi per fare buono uso delle Memorie

che saranno inserite nel presente, e nei successivi volumi di questa Raccolta, come pure di quelle le quali saranno comprese nelle altre raccolte di Memorie per i Curiosi, le quali con questa cospirano alla pubblica Istruzione, secondo il piano generale delle loro associazioni.

PLA

PIANO

DI UN

CORSO DI STORIA.

I Tre seguenti Quesiti danno occasione di far conoscere con quale avvertenza convenga procedere nello studio della Storia.

1. Quale grado di certezza, quale di fiducia debbesi accordare ai racconti della Storia, in generale, o in certi casi particolari?

2. Quale importanza debbesi attribuire ai fatti Storici; e quali vantaggi, o inconvenienti risultano dalla opinione di questa importanza?

3. Quale utilità sociale, e pratica deve proporsi per oggetto o dell' insegnare, o dello studiare la Storia?

La Storia è un corso di esperienze che il Genere Umano fa sopra se stesso. Perchè non sieno inutili queste esperienze, bisogna procurare di trarne dei risultati. Per giungere a questo conviene osservare presso i più celebri popoli la nascita, ed i progressi

1. Delle Arti, e delle Scienze, quali sono l' Astronomia, la Geografia, la Fisica, ec.

2. Della morale sì privata, che pubblica.

3. Della legislazione, dei codici civili, religiosi, penali ec.

Dopo aver gettato un colpo d'occhio generale sullo stato attuale del globo conviene occuparsi dello esame dei seguenti Quesiti.

1. A qual grado di sua civilizzazione può stimarsi che sia ridotto il Genere Umano?

2. Quali indicazioni generali risultano dalla Storia pel perfezionamento della Civilizzazione, e pel miglioramento della sorte della Specie Umana?

Per il loro scioglimento si presentano tre difficoltà ch'è uopo sciogliere. Sono queste

1. La *novità* del soggetto, mentre la proposta maniera di trattare la storia è nuova affatto; perciocchè non si limita più, come in addietro, ad un solo, o ad alcuni popoli, su i quali si accumulava tutto l'interesse, in certo modo diseredando gli altri.

2. La *complicazione* che nasce naturalmente dalla stessa estensione, e dalla grandezza del soggetto, il quale abbraccia tanti avvenimenti, che considera il genere Umano come una sola società, e i popoli come tanti individui della medesima.

3. La natura stessa del soggetto, perchè i fatti storici, non potendo rappresentarsi che alla memoria, non portano seco quel convincimento il quale non permette replica, e lasciano sempre campo d'incertezza all'opinione.

I do-

I doveri dello Storico vengono prescritti dalla etimologia stessa della voce *Istoria*, ò *Storia*, che in greco vuol dire *studio di sapere* ò *di ben conoscere*. La Storia dunque non è che una vera ricerca de' fatti; d' onde risulta la necessità di considerare questi fatti sotto un doppio rapporto, 1. Sotto quello della propria essenza, 2. Sotto quello dei loro testimonj. Per apprezzare la certezza de' fatti storici debbesi nei narratori, e nei testimonj calcolare 1. i mezzi d' istruzione, e d' informazione, 2. l' estensione delle facoltà mentali, quali sono la sagacità, il discernimento ec. 3. gli interessi, e le affezzioni, dalle quali possono derivare tre specie di parzialità, quella della seduzione, quella dei pregiudizj di nascita, e finalmente quella dei pregiudizj di educazione, parzialità, che è più scusabile, ma è ancora più potente, e più perniciosa.

Viene poscia il bisogno di esaminare quali presso gli antichi popoli sieno stati i materiali della storia, e i mezzi d' informazione: E paragonando il loro stato civile e morale con quello dei moderni, conviene riflettere alla influenza della invenzione della stampa in quello ramo dei nostri studj, e delle nostre cognizioni. Quì i discreti Maestri raccomandano il dubbio; ma non già quello assurdo pirronismo, chiamato da alcuni l' ignoranza debole, che non giudica mai, per opporlo al fanatismo, che è l' ignoranza robusta, che giu-

dica sempre, e sempre ha giudicato; ma lo *Scetticismo*, cioè il dubbio circospetto ed esaminatore, che tiene sospeso il giudizio, finchè non ha motivo sufficiente per determinarlo, e che misura i suoi gradi di credenza e di certezza, su i gradi di prova e di evidenza dei quali è corredato ogni fatto.

Il risultato di tali ricerche riassumesi nelle proposizioni seguenti.

1. Che i fatti Storici, vale a dire i fatti raccontati, non giungendo a noi che per mezzo dei sensi altrui, non possono avere quel grado di evidenza, nè produrci quel convincimento, che dalla testimonianza dei nostri proprj sensi può essere assicurata.

2. Che se, come è vero, i nostri proprj sensi possono indurci in errore, e se la loro testimonianza qualche volta hà bisogno di esame, l' attribuire alle sensazioni altrui una autorità più forte che alle nostre, sarà un attentato violento contro le nostre ragioni sulla propria opinione.

3. Che, per conseguenza, i fatti storici non possono giunger mai ai due primi gradi della nostra certezza, che sono la sensazione fisica, e la memoria di questa sensazione; Che ripongonsi essi nel terzo grado, che è quello della analogia, o comparazione delle sensazioni altrui colle nostre, e che ivi la loro certezza si distribuisce in diverse classi, diminuendo, secondo la maggiore, o minore ve-

verisimiglianza de' fatti, secondo il numero, e le facoltà morali dei testimonj, e secondo la distanza, che trà il fatto, e lo storico stabilisce il passaggio da una mano all' altra: cognizioni, che i matematici sono giunti a sottoporre a regole precise per formare un ramo particolare di cognizioni sotto il nome di *calcolo delle probabilità*; bene inteso che tuttociò ha luogo solamente nella Storia non rivelata; poichè non è soggetta a leggi umane la *rivelazione*, o *divina spirazione* (1), la quale è una partecipazione di verità, fatta agli uomini straordinariamente per bontà Divina, per far loro conoscere gli attributi di Dio, il culto che gli si deve, i loro doveri, e ciò che debbono sperare, o temere.

Dopo le due prime questioni sulla certezza Storica, e sulla importanza dei fatti, viene quella della utilità della storia.

Questa utilità si può distinguere in tre specie. Una applicabile agli Individui, e chiamasi utilità *morale*. L' altra relativa alle scienze, e alle arti, e chiamasi utilità *scientifica*. La terza che interessa i popoli, e i loro governi, e chiamasi utilità *politica*.

Se si classificheranno i fatti dei quali è composta la storia, si vedrà che eglino spontaneamente si dividono nei seguenti tre rami: l' uno dei

(1) *Nicolai Dissertazioni e Lezioni di Sacra Scrittura*. Firenze 1756. Tom. 1. pag. 109. e 288.

dei fatti individuali, o siano azioni dei particolari: l'altro dei fatti pubblici, o dell'ordine sociale, o del governo: il terzo dei fatti di arti, e di scienze, o sia delle operazioni dello spirito.

Quelli del primo ramo sono di un grande interesse, come ognuno può argomentarlo dal piacere che prova leggendo *Cornelio Nipote*, e *Plutarco*; ma portano seco una grande difficoltà, perchè cotesto genere di storia facilmente può degenerare in romanzo: Laonde l'utilità *morale* che può trarsi dalla Storia non è una utilità spontanea, che si offra da se stessa: ma piuttosto è il prodotto di un arte soggetta a regole ed a principj.

Il secondo genere di utilità, che è relativo alle scienze, ed arti, ha una sfera più variata, più estesa, e soggetta a meno inconvenienti. Le numerose scoperte che debbonsi alla Storia, gl'ingegnosi processi, dei quali essa ha somministrata l'idea alle arti, guidano a savissime riflessioni per la pubblica utilità.

Il terzo genere di utilità che si può ritirare dalla Storia, cioè quello della utilità politica, o sociale, consiste in raccogliere, e in meditare tutti i fatti relativi alla organizzazione delle società, e al meccanismo dei governi, per indurne dei risultati generali, o particolari, atti a servire di termine comparativo, e di regola di condotta in casi analo-

ghi.

ghi. Grandissima è l'importanza di un tal lavoro, che è soggetto a grandissime difficoltà. E' un arte, ed un arte profonda, quella di studiare la storia sotto questo gran punto di vista; e se, come è vero, l'utilità che può risultarne, è del genere il più elevato, essa è la parte trascendente, e, se fosse permessa l'espressione, dovrebbe chiamarsi la matematica sublime della Storia.

Dopo queste considerazioni, la risposta alla questione, se l'insegnamento della storia possa applicarsi alle scuole dei primi erudimenti, diventa più facile. Il solo genere di storia, che sembra conveniente ad esse, è il genere *Biografico*, ossia delle vite di uomini privati, o pubblici. L'influenza esercitata sopra menti giovani, tanto nelle veglie, quanto in seno delle famiglie, mediante la lettura del *Leggendario delle Vite de' Santi*, n'è una prova. *Le vite degli uomini illustri di Cornelio Nipote*, e *di Plutarco* (1) hanno prodotto effetti notabilissimi. *Qualunque legge la vita di Ciro scritta da Senofonte, riconosce di poi nella vita di Scipione, quanto quella imitazione gli fu di gloria, e quanto nella castità, affabilità, umanità, e liberalità Scipione si conformasse con quelle cose che di Ciro sono da Senofonte scritte* (2). Nondimeno

(1) Ved. *Nuovo Dizion. Istor. Napoli* Art. *Enrico IV.* il *Grande Re di Francia*.

(2) *Machiavelli. Il Principe* Cap. XIV.

no la lettura di questi libri non è senza inconvenienti. Essa ha specialmente quello di allontanarci dai nostri costumi, e di dar luogo a dei confronti viziosi, e capaci di condurci in gravissimi errori. Sarebbe d'uopo, che i modelli fossero presi nel paese nostro, nei nostri costumi, e, quando non esistessero realmente, converrebbe crearli. E' questo il caso in cui non è irragionevole dire, che il romanzo può essere superiore alla storia in quanto alla utilità. E' da desiderarsi che i Governi incoraggiscano la produzione di libri elementari di questo genere; e che quelli, i quali possono accingersi a comporli, procurino sempre di avere concisione, e chiarezza.

L'utilità della storia, non è spontanea. Per ottenerla sono necessarie alcune precauzioni, ed un arte. Quest'arte ha dei principj, e delle regole. Essa dividesi in due rami: l'arte di studiare la Storia; l'arte di comporre, e di scrivere la Storia.

Per ciò che appartiene alla prima, si è detto che lo studio della storia non conviene alle scuole dei primi erudimenti, nè ogni storia conviene esclusivamente ai ragazzi superiori a codeste scuole, e giunti già ad avere l'intelletto alquanto svegliato. L'entusiasmo militare, di cui tanto è suscettibile lo spirito della gioventù, deve senza dubbio essere mantenuto in una nazione; ma anche qui si è esposti ad un pericolo, ch'è quello del fanatismo sangui-

nario o devastatore, che spinge il coraggio al di là dell' oggetto di difesa e di conservazione indicato dalla natura.

Il fatto di *Jomsbourg* (1) prova quanta sia la forza dei precetti della educazione, anche in cosa sì contraria alla natura; e può nel tempo stesso provare l' abuso che potrebbe farsi della storia. Il partito più saggio sarebbe di aspettare che la gioventù avesse di già un giudizio suo proprio, assodato, e non più bisognoso di influenza del Maestro.

I giovani, per tirare tutto il partito dalla Storia, è necessario che abbiano alcune nozioni preliminari delle scienze esatte, cioè a dire, delle matematiche, della fisica, dello stato del Cielo, e del globo terracqueo. Le ragioni di ciò sono dimostrative, perchè senza queste non possono essi conoscere gli oggetti della storia i più generali. In luogo poi di gettarsi nella notte dell' antichità, è bene che gli alunni comincino dallo studio della storia del paese ove sono nati, ed ove debbono vivere, e dove possono acquistare la prova materiale dei fatti, e vedere gli oggetti di com-

pa-

(1) *Jomsbourg*, ò *Julin* è una Città sulla Costa della Pomerania fondata nel secolo X. con stabilirvi una Colonia Danese governata da un certo *Palnatoch* il quale educava tutti per soldati, e nessuno dei Coloni doveva aver paura. Ved. *Giorn. Lett. di Napoli* vol. 59. pag. 73.

parazione. Procedendo così dal cognito all'incognito, e dal vicino al lontano, si occuperanno poi dell'antichità, ma con prudenza, finchè non veggano più altro che nebbie e nuvole, e fino che i compositori di cosmogonie e di mitologie giungano a condurli nei paesi dei prodigj e delle fate; il che servirà loro di segnale, onde abbiansi a ritornare indietro.

Vi sono quattro diverse maniere di trattare, e comporre la storia. La prima è per ordine di tempi, e questa chiamasi *metodo didascalico* o *annalistico*. Consiste questo metodo in radunare, e classificare gli avvenimenti, secondo la loro data, non frammischiando alla pura e semplice narrazione che pochissime riflessioni. La storia scritta con questo metodo è salita ad un alto grado di merito sotto le penne di *Tucidide*, e di *Tacito*. Questo genere di lavoro potrebbe chiamarsi il portafoglio, e il magazzino della storia. La seconda maniera consiste in legare i fatti, e in metterli in una corrispondenza fra loro. Questo metodo si chiama *Drammatico*, o *sistematica*. Consiste esso adunque in fare entrare in un corso di narrazione predominante, e fondamentale, tutte le narrazioni necessarie, tutti gli avvenimenti laterali, che vengono a legarsi ed a confondersi col principale avvenimento. La storia di *Erodoto* è un chiaro esempio di questo metodo. Il terzo, che è *per ordine di materie*,

re, consiste nel seguire qualunque argomento di arte, o di scienza, dalla sua origine, o da una certa epoca, per considerarlo senza distrazione nel suo cammino, e nei suoi progressi. Tale doveva essere l' opera di *Goguet* intitolata *Dell' origine delle leggi, delle arti, e delle Scienze* (1). Di questo genere sono *la Storia dell' Astronomia antica* di *Bailly*, le *Ricerche di* Robertson *sul commercio delle Indie*, la *Storia delle Finanze di Francia* di *Forbonnois*, e la *Storia Pittorica della Italia dell' Ab. Luigi Lanzi Antiquario della R. Corte di Toscana* stampata in Bassano nel 1796. La *Storia del Fanatismo* di *Plunckett* col *Dizionario dell' Eresie* ha preparato il soggetto di un altra Storia dell' istesso genere. Il quarto genere che si chiama *Analitico* o *Filosofico*, è lo stesso che il precedente; ma ne differisce in quanto che, in vece di trattare un argomento di arte, o di scienza, o di passioni, o di tal altra cosa, abbraccia un corpo politico in tutte le sue parti. Questa è in certo modo la storia biografica di un popolo, e lo studio fisiologico delle leggi di accrescimento e di decrescimento del suo corpo sociale. Non vi è alcuna opera fino ad ora fatta su questo piano, la quale sia stata eseguita colla estensione che richiederebbesi, e riesca di quella sì grande, ed im-

(1) Vedi *Nuovo Dizionario Istorico*. *Napoli* 1791. Art. *Goguet*.

immediata utilità, che dovrebbe ricavarsi da essa.

Noi non abbiamo ancora potuto avere una completa Storia Universale. Nel Discorso intorno la Storia Universale di Bossuet non si può cessare di ammirare la rapidità con la quale egli descrive l'inalzamento, e la caduta degli Imperj, le cagioni dei loro progressi, e quelle della loro decadenza, i reconditi disegni della Providenza sopra gli uomini, le molle nascoste che essa fa operare negli andamenti delle umane cose: ma viene incolpato Bossuet di essere stato in questo capo d'opera più Oratore, che Storico, e più Teologo, che Filosofo; di avere parlato troppo degli Ebrei, e troppo poco dei popoli che rendono sì interessante la Storia antica, ed avere in certa guisa sacrificato l'Universo ad una nazione che è generalmente disprezzata. Non deve però occultarsi, che Bossuet rispondeva a tale rimprovero, che, se pareva che Egli trascurasse in un sì gran quadro il restante della terra, per lo solo popolo, cui fosse noto il vero Dio, ciò era appunto quanto aveva creduto dovere, non solamente a quel Dio di cui era ministro, ma anche alla Francia, la di cui sorte era confidata alle di lui lezioni; con mostrare, cioè, al Giovine Principe in qualunque luogo di questa vasta pittura l'oggetto il più atto per impegnare i Re ad essere giusti, l'Essere Eterno, ed Onnipossente, il di cui occhio severo

non

non li perde di vista ; e la di cui terribile sentenza dovrà giudicarli . Ma senza entrare in più minuti esami di ciò che per la Storia Universale scrisse il Bossuet, siccome è ormai scorso quasi un secolo dopo la di lui morte, è manifesto, che non potè Egli dare una Storia Universale sufficiente per il presente tempo, nè vi è continuazione delle di lui fatiche la quale possa supplire a tale mancanza (1), tanto più che il secolo decimo ottavo con gli assidui studj di tanti Uomini celebri e nella Antiquaria, e nella Economia Politica, e nel Diritto Pubblico, ha somministrati i mezzi di meglio considerare le azioni degli Uomini, ed i loro rapporti , e perciò ancora di rendere più istruttiva una Storia Universale scritta senza parzialità , e per l'uso della gioventù di qualunque classe: lavoro tanto necessario, specialmente per rettificare le idee dei sedicenti Filosofi del secolo decimottavo (2).

Le Accademie di Europa, che sono state, e sono ancora il gran mobile di ogni istruzio-

(1) *Nuova Dizion. Istor. Napoli* Art. *Bossuet*; e *Lezioni di Storia scritte ad uso della Reale Accademia di Marina da Aurelio de' Giorgi Bertola*. Napoli 1782. Tom. 1. Introduzione.

(2) Ved. *Giorn. Letter. di Napoli* Vol. 55. pag. 36.

ne, e di ogni Scienza, sono invitate a concertare insieme per inalzare questo gran monumento, il quale esige il concorso di una folla di cooperatori.

Resta a parlare in ultimo luogo della influenza che in generale esercitano i libri di Storia sulle opinioni delle generazioni avvenire, e sulla condotta dei popoli, e dei loro governi. L' effetto che l' *Iliade* aveva prodotto sopra *Alessandro*, e che forse lo determinò alla conquista dell' Asia; la storia di *Alessandro* scritta da *Quinto Curzio*, divenuta il principio motore de' furori guerrieri di Carlo XII, e delle terribili guerre, che sotto il suo Regno agitarono tutto il Nord dell' Europa; le guerre di Germania promosse da *Lutero*; quelle d' Inghilterra condotte da *Cromwell*; e quelle della *Lega* terminate da *Enrico IV.*, sono esempj, che unitamente a molti altri, rendono sensibile la influenza sullo spirito umano dei racconti storici, e della maniera di presentarli.

Un nuovo esempio della influenza della Storia, e dell' abuso dei suoi confronti, trovasi in quella mania di citazioni, e d' imitazioni greche, e romane, che ci ha condotti alla imitazione superstiziosa dei Romani, e dei Greci. Il quadro di cotesti popoli tanto vantato, fatto che sia con fedeltà e con energia, convincerà gli uomini i più prevenuti, e gli entusiastici ammiratori degli antichi, che nè

Ro-

Roma, nè gli Stati di Grecia possono servire di modello a nazioni moderne numerose, parlanti la stessa lingua, ed aventi costumi ed abitudini concordi (1).

(1) Ved. *Esame dei progressi della opinione pubblica in Europa relativamente alla Rivoluzione Francese*; nel *Giornale Istorico di Federigo Gentz. Berlino 1799.*

MEMORIA

RELATIVA ALLA STORIA CIVILE

DEGLI

SVIZZERI.

GLi *Svizzeri*, sebbene in latino si dicano *Helvetii*, non corrispondono esattamente agli *Elvezii* dagli Antichi Scrittori conosciuti sotto l'indicata voce latina. *Tennero il didentro alla Ercinia, Reno, e Meno fiumi gli Elvezj*, asserisce *il Davanzati* nella sua traduzione della Germania di *G. Cornelio Tacito* (1): ma i confini degli Elvezii si trovano diversamente descritti da Giulio Cesare nei suoi commentarj (2) nel seguente modo: *Gli Elvezj abitano*

(1) *Ediz. di Padova* 1755. presso *Giuseppe Comino* pag. 556.

(2) *I Commentarii di* C. Giulio Cesare, *con le figure in rame degli alloggiamenti, de' fatti d' arme, delle circonvallazioni delle Città, e di molte altre cose notabili descritte in essi, fatte da* Andrea Palladio *per facilitare a chi legge la cognizione dell' historia in* Venezia appresso Pietro de Franceschi 1575. pag. 2.

no in un paese ; che per la natura del luogo è d' ogni intorno ben guardato ; onde gli fa sicurissimi : perchè da una parte corre il Reno fiume larghissimo , e con acque profondissime ; il qual parte il paese degli Elvezj da quello de' Germani : da un altra banda vi ha il monte detto Jura , monte in vero altissimo , il quale è posato fra i Borgognoni , e gli Svizzeri (1) : *dall' altra poscia hanno il Lago Lemano ed il Rodano che parte la Provenza da Terra di Svizzeri* . Aggiunge lo stesso Scrittore che gli Elvezj erano molto virtuosi , e specialmente nell' arte della Guerra (2) , *e trovandosi molto ristretti negli indicati confini dopo che si era aumentata la loro popolazione , giacchè il paese loro si stendea per lunghezza dugento quaranta miglia , e non più , e per larghezza solamente cento ottanta , mossi da queste cagioni , e dall' autorità di* Orgetorige *uomo nobilissimo , e ricchissimo fra*

(1) *Inter Sequanos & Helvetios*. Cellarii Notitia *orbis antiqui* lib. II. Cap. II. pag. 175.

(2) *Helvetii reliquos Gallos virtute præcedunt quod fere quotidianis prœliis cum Germanis contendunt, quum aut suis finibus eos prohibent , aut ipsi in eorum finibus bellum gerunt*. *Cæsar* lib. I. de Bello Gallico Cap. 1. *Helvetii Gallica gens , olim armis virisque , mox memoria nominis clara* Tacit. Histor. lib. 1. Cap. 67. pag. 375. Cellarii Not. pag. 254. 277.

gli Elvezj, ed il quale aspirava a regnare, si determinarono a trasferirsi in altro paese più ampio imitando l'esempio dei loro antenati, che da Ambigato *Re dei Celti seicento anni prima dell'Era Cristiana erano stati mandati a formare Colonie nella* Selva Ercinia *da essi poi in parte ridotta a cultura; e conservarono sempre il loro genio di trasferirsi ad abitare paesi migliori* (1). *E come prima così giudicarono di essere in ordine di ogni cosa, misero il fuoco in tutte le loro Città, che furono il numero di dodici; e arsero intorno a quattrocento ville, e tutti gli altri edificj privati: appresso volsero che si ardessero tutti i grani, e le biade, riserbandosi solamente quella quantità, la quale essi ne volevano portare con esso loro, affine che essendo levata a ciascuno la speranza di poter tornare a casa, fussero tutti più pronti a metterci a ogni pericolo; tanto è vero che la voglia umana è insaziabilissima!*

Non

(1) *Tablettes Chronologiques de l'Hiſtoire universelle sacrée, & prophane, Ecclesiaſtique, & Civile depuis la Creation du Monde jusqu'à l'an.* 1743. *avec des relations sur l'Ordre qu on doit tenir, & sur les Ouvrages neceſſaires pour l'Etude de l'Hiſtoire per M.* l'abbè Lenglet Dufresnoy *à Paris* 1744. Tom. 1. pag. CXLII, *Plutarco vita di Furio Camillo.*

Nota Cesare che per due strade uscire potevano dal paese loro gli Elvezj nella Gallia, l' una per *Ginevra*, allora ultima Città del Delfinato, e vicina ai confini della terra dei Svizzeri (1), l' altra per li *Sequani*, e per li *Edui*: Ma egli come condottiero dei Romani, non volle lasciar loro libero il primo passo, e gli Elvezj, avendo tentato il secondo, passarono la *Saona* (2): E quando una quarta parte della loro armata era ancora al di là di questo fiume, Cesare scagliatosi sopra di essi, mentre non lo credevano così vicino, li costrinse a fuggirsene nelle vicine selve. Racconta Esso di avere abbattuto il Cantone di *Zurigo*, avvertendo nel tempo stesso che gli Elvezj erano divisi in quattro Cantoni, ma dando i nomi di soli due, cioè *Tigurinus* e Urbigenus Pagus. Di questo secondo egli dice che, sopravvenuta la notte, sei mila uomini del Cantone chiamato *Urbigenus* uscirono dal Campo degli Elvezj prendendo la strada del Reno, e dei confini della Germania.

(1) *Cesare* l. c. pag. 4. *Cluverii Italiæ Antiquæ* lib. 1. Cap. XXXII., e XXXIII. ove si descrivono le strade tenute per le Alpi in diversi tempi da varii Eserciti.

(2) *De Arari, qui nunc Saone est, ex Vogesо ortus ec.* Cæs. lib. 1. Cap. 12. *Cellarii Not.* pag. 179.

Degli altri due Cantoni degli Elvezj, indicati, ma non nominati da Cesare, hanno alcuni creduto di trovare i nomi in Strabone, ove dice che Mario vincitore dei Cimbri, e dei loro Alleati, ricompensò i Massiliesi dei servigj prestatigli contro gli Ambroni, e i Tugeni (1).

Questi quattro Cantoni dividevansi nel seguente modo, come può riscontrarsi ancora nelle carte Geografiche unite alla indicata opera del Cellario pag. 162. e 254.; e nell'Atlante di Bonne, e Desmarets (2) nelle carte intitolate *Gallia vetus*, *et Germania vetus*, ed *Imperii Romani distracta pars Occidentalis*.

Gli Urbigeni (*Pagus Urbigenus*) che erano i più vicini all'Italia, traevano il loro nome

---

(1) *Marius videns algestione limi ostium obturari intratuque reddi difficile, novam duxit fossam quæ majorem amnis partem exciperet, eamque Massilienſibus ob navatam contra* Ambrones, *&* Tugenos *operam, præmii loco donovit, unde multum lucri acceperunt. Strab.* lib. IV. pag. 127. *Cellarii* Not. lib. II. Cap. II. pag. 173.

(2) *Atlas Encyclopedique contenant la Geographie ancienne, & quelques cartes sur la Geographie du moyen age, la Geographie moderne, & les cartes relatives a la Geographie physique. Par* M. Bonne *Ingenieur Hydrographe de la Marine, et par* M. Desmarest *de l'Acad. Roy. des ſciences pour les Cartes de la Geographie Phyſique. a Paris Hotel de Thou, rue des Poitevins* 1787. Vol. due.

me dalla Città *Urba* oggidì *Orba* o *Orbe* (1) Città antica, lo splendor della quale non durò molto, perchè *Aventinum* ora *Avenches* o *Avanches*, o *Wiflisburg* (2) le tolse subito la gloria di essere la Capitale non solo del Cantone, ma ancora di tutta l' Elvezia. Deve *Avenches* il suo inalzamento ai Romani, i quali fra le molte grazie accordatele ammessero quella di stabilirvi una Colonia. Oltre le due sopra indicate Città ne sono nominate altre appartenenti a queſto Cantone Urbigeno da alcuni detto forse per errore *Verbigenus* (3) le quali esiſtevano a tempo dei Romani, cioè *Colonia Equestris* detta ancora *Nojodunum*, ed ora *Nyon* (4); *Lausanna* ovvero *Lacus Lausonius*, al presente *Losanna* (5), *Minnidunum* ò *Minodoum*, che ora chiamasi *Milden*, ed in francese *Mouldon*, o *Moudon* (6): *Penestica* ovvero *Petenisca* corrispondente all' attuale *Biel* o *Bienna* (7); ed

(1) *Cellarii Notit.* pag. 275. 277. 279. *Busching.* l. c. pag. 92.

(2) *Cellarii* l. c. pag. 278. *Cornelio Tacito* lib. 1. *delle Storie* pag. 376. *Busching* Descrizione geografica dell' Europa Traduz. Napoli Tomo X. pag. 90.

(3) *Cellarii* l. c. pag. 276.

(4) *Busching* l. c. pag. 89.

(5) *Busching* l. c. pag. 88.

(6) *Busching* l. c. pag. 87.

(7) *Busching* l. c. pag. 252.

Eburodunum ; o *Ebredunum* o *Castrum Ebredunense* che ora dicesi *Yverdon* (1). Il nome di *Orba* (*Urbe*) in Francese *Orbe* non apparteneva solamente a una Città, ma ancora a un fiume, e ad un Baliaggio, in questo Cantone degli Urbigeni, i quali, secondo alcuni scrittori, avevano all' Occidente il Monte Jura da Ginevra fino alla sorgente della Bersa che si va a perdere al Reno dopo il Bassa (2), al Mezzodì tutta la sponda settentrionale del Lago Lemano: e all' Oriente la Saana, e l'Aar fino al confluente dell' Orba. In tale supposizione il Territorio degli Urbigeni corrisponderebbe adesso ad una piccola parte del Cantone di *Solura*, cioè quella che è all' Oriente dell' *Aar*, unita al Principato di *Neuchatel*, e di *Valengin*, alla maggior parte del Cantone di *Friburgo*, ed al Paese di *Vaud*.

Il *Pagus Tigurinus* traeva il suo nome dalla Città di *Tigurum* oggidì detta *Zurich*, e *Zurigo* (3), e sebbene negli Scrittori antichi non

(1) *Nuovo Dizionario scientifico, e curioso, sacro, profano di* Gian-Francesco Pivati *Dottore delle leggi in Venezia* 1746. *per Benedetto Miloco*. Art. *Elvezj*. *Bonne Atlas ec.* ved. la carta intitolata *les Treize Cantons de la Suisse*. *Busching.* l. c. pag. 90.

(2) *Pivati* l. c.

(3) Nella *Descrizione del Paese degli Svizzeri, di Busching* pubblicata in Napoli nel 1785. si dice che *Zu-*

non si trovi espressamente nominata questa Città, è però da credersi che essa fosse compresa fra quelle che gli Elvezj abbruciarono quando si proposero di andare a stabilirsi nelle Gallie, e le quali furono poi da Cesare obbligati a rifabbricare. Le altre Città di questo Cantone,

---

Zurigo chiamavasi anticamente *Thuricum*, e non *Tigurum*: che gli Autori del Secolo di mezzo le dicero il nome di *Turgau*, o *Durgau*, e che le fu dato ancora quello di *Turige*, quindi per un cambiamento molto facile nella lingua Teutonica è stata chiamata *Zurig*, o *Zurigo* (*Corso generale di Geografia*, *Europa Tomo X. Napoli* presso G. P. Merande e Compagni) pag. 40. Nella *Traduzione in Italiano dei Commentarii di C. Giulio Cesare fatta da Andrea Palladio* alla pag. 7. al cantone Tigurino è notato *oggidì Turich*. Il *Cellario* Not. Orb. Ant. lib. 2. cap. 2. pag. 281. dice *Tigurinus pagus a Tiguro nominatur, quod oppidum nemo veterum scriptorum memoravit, haud vero dubie e duodecim fuit, quæ, migraturi in interiorem Galliam ipsi Helvetii exusserunt: quod pronius ad fidem fit, quia Urbs nobilis ejus nominis* Ziirch *hodieque supereſt, quod ipsum* Tigurum *cum Germanorum præpoſitione Zu eſt*. Non si trova nominato *Thuricum* nel *Cellario*, ma, nella *Gallia Vetus* dell' Atlante di Bonne, *Turicum* corrisponde al *Tigurum* di Cellario. Da una carta di Luigi il Germanico apparisce che nel paese di Turgau era *Turig* ora *Zurich*, Zurigo. *Cole de l'Hum.* Art. *Zurich*. Forse dal fiume *Thur* ebbero origine le voci Turgau e Turig. *Busching.* l. 6. pag. 199.

ne, secondo gli Autori che sostengono la divisione antica accennata nel precedente articolo, erano *Forum Tiberii*, *Arbor Felix*, *Ad fines*, *Vitodurum*, e *Ganodurum*: delle quali credesi che le quattro prime sussistano attualmente sotto i nomi di *Kaiserstuhl*, *Arbon*, *Pfin*, e *Winterthur*: ma dell'ultima non si sa precisamente la situazione, nè è noto che cosa sia di essa avvenuto, sebbene alcuni la dicano situata sul lago di *Costanza*, ed il Cluverio la creda la stessa che *Salodurum*, senza occuparsi che ciò non combina con Tolomeo (1). In tale supposizione i Tigurini avrebbero occupato anticamente parte dell' attual Cantone di *Glaris* fra il *Linth*, o *Limat*, ed il *Reno*; il *Toffenburg*, il Cantone di *Apenzel*, le terre dell' *Abate di San Gallo*, il *Turgow*, la parte maggiore dell' attual Cantone di *Zurigo*, e la Contea di *Baden*. Ai popoli di questo Cantone *Tito Livio* nella Storia della guerra dei Cimbri attribuisce la disfatta di *Lucio Cassio* sulla frontiera degli *Allobrogi* (2).

Gli *Ambroni*, nella divisione dei Cantoni degli Elvezj indicata nei due precedenti Articoli, si suppone che teneſſero; al Nord il Monte *Jura* fra i due confluenti dell' *Orba*, e della *Linth*; al Mezzodì la catena delle *Alpi* che è fra le sorgenti di *Saana*, e di *Linth*; all' Occiden-

(1) *Cellarii l. c.* pag. 282.
(2) *Tit. Livii t.* XV.

dente la *Saana*, *Sanen*, o *Senſen*, e l' *Aar*, o *Aren* in latino *Arola*; all'Oriente lo ſteſſo *Linth*. Vi è chi crede che gli Ambroni prendeſſero la loro denominazione dal fiume *Emmen*, intorno il quale abitavano, chiamato nel linguaggio loro *Emmeren*, onde i Romani avranno formato la voce *Ambrones*. Ammettendo i confini sopra accennati, gli *Ambroni* avrebbero occupato, la porzione dello attual Cantone di *Solura* (*Soleure*) non appartenente agli Urbigeni, quasi tutto l' attuale Cantone di *Lucerna*, una piccola porzione dell' attuale Cantone di *Friburgo*, preſſochè tutto quello di *Berna*, quello di *Underwald*, e parte di quello di *Uri* (1). Secondo il Cluverio due sole Città avevano gli Ambroni, cioè *Salodurum*, e *Vindonissa* (2). La prima è nominata nella Tavola *Teodosiana* (ovvero del *Peutingero*), e nello *Itinerario* che porta il nome di *Antonino*; nè può dubitarsi che *Salodurum* sia lo ſteſſo che l' attuale *Solothurn* dai Francesi detta *Soleure*. Di *Vindonissa* ne fa menzione Tacito: ed i Geografi pretendono che si trovino ancora al presente veſtigj di queſta Città nel Villaggio di *Windiſch* nel Can-

(1) Cellarii l. c. pag. 280.

(2) Ved. *Guilliman de Reb. Helveticis* lib. I. e 3. p. 11. 12. Dentro le antiche mura di Vindoneſſa ſi sono succeſsivamente fabbricate la fortezza d' *Habsburgh*, l' *abbazia di Konigsfield*, e la Città di *Bruck*. Gibbon Cap. XXXVIII. pag. 273.

Cantone di *Berna*. Questa Città è pure nominata nella Tavola del *Peutingero*, e nello indicato *Itinerario*.

Fra gli antichi Autori Strabone fu solo a far menzione del *Pagus Tugenus*, il quale sembra probabile che traesse il proprio nome dalla Città *Tugum*, ovvero *Tugium*, ora detta *Zug* Capitale ancora adesso di un Cantone, giacchè in varii nomi di Città che presso i Romani incominciavano con la lettera T. i Germani cangiavano in Z. la lettera T. Il Cellario (1) crede che a questo Cantone dei *Tugeni* appartenesse *Baden* luogo che egli suppone corrispondere a quello frequentato per l'uso di acque salubri indicato da Tacito (2). I *Tugeni* erano situati fra la *Linth*, la *Ruts*, e la Montagna nella quale questi fiumi hanno le loro sorgenti. Restava pertanto nel loro Territorio compreso una

(1) L. c. pag. 282.

(2) *Mota propere Castra. Vastati agri. Direptus, longa pace in modum municipii exstructus locus, amoeno salubrium aquarum usu frequens. Missi ad Rhaetica auxilia nuntii, ut versos in legionem Helvetios a tergo aggrederentur* Tacit. Hist. lib. 1. pag. 376. Nella continuazione del suo racconto Tacito ci dice, che gli Elvezj, fuggirono, gittate giù le armi, al Monte *Vocezio*. Il Cellario l. c. pag. 281. crede che questo *Monte Vocezio* corrisponda a quella parte del Monte *Jura* che è stata chiamata *Bozen*, o *Bozberg*.

una parte dell' attual Cantone di *Glaris*, il Cantone di *Schwitz*, la maggior parte dell' attual Cantone di *Zug*, porzione di quello di *Lucerna*, e più della metà del Cantone di *Uri*.

I *Grigioni*, la *Valtellina*, ed il *Vallese* non formavano alcuna parte degli antichi Elvezj, e neppure loro apparteneva il Cantone di *Sciaffusa*, che è di là dal Reno, e per conseguenza compreso nella Germania. L'attuale Vescovado di *Basilea*, ed il Cantone dello ſteſſo nome erano compresi fra i *Rauraci*, popolo diverso dagli Elvezj.

Oltre la opinione già indicata ve n'è un'altra intorno alla divisione del Paese degli Elvezj fra i quattro Cantoni indicati da Cesare. Per i Cantoni dei *Tigurini*, e degli *Urbigeni*, conviene queſta seconda opinione con la prima, e solamente varia nel supporre i Tigurini confinanti con gli Urbigeni all' Occidente, ed al Mezzodì. Agli altri due Cantoni queſta seconda opinione dà i nomi non già di *Tugeni*, e di *Ambroni*, ma bensì di *Aventicensi*, e di *Antuati*. I seguaci di queſta opinione pretendono che gli *Aventicesi* abbiano avuto *Aventicum* ora *Avanches* per loro Capitale, e che eglino si eſtendessero fino agli Appennini comprendendo tutto il *Vallese*. Il Cantone degli *Antuati* è poi da Eſſi situato su i due confini del *Lago Lemano* in maniera, che al mezzodì veniſſe egli separato dai *Salaſſi*, dai *Centreni*, e dagli *Allobrogi* per mezzo di alcune Montagne; che indi si estendeſſe all'Oc-

ci-

cidente fino al *Monte Jura*, e che per le altre parti foſſe limitato dal Cantone di *Avanches*. Pretendono Eſſi di ſoſtenere la loro opinione con dire che gli *Antuati* sono espressamente nominati da Cesare, sebbene in alcuni esemplari detti *Nantuates* (1); che in Plinio, ed in alcune antiche lapidi si trova fatta menzione degli *Avantici*, e *Aventici*; e che non è da credersi che *Aventicum*, Città tanto celebre, non avesse dato il proprio nome ad un Cantone, come lo avevano dato le Città di *Zurigo*, e di *Zug*: che trovandosi due Vescovadi ſtabiliti nell' antica Elvezia, uno ad *Avanches*, e l' altro a *Windisch* (*Vindonissa* in Latino), siccome la Giurisdizione Ecclesiaſtica fu anticamente regolata secondo la Giurisdizione Civile, è da credersi che queſte due Città, che divennero Vescovili, foſſero allora onorate dalla Sede di due Presidenti Romani, dei quali uno risedesse in *Avanches*, e l' altro a *Windiſch*. Persuasi di tutto ciò Eſſi credono che il Presidente, ed il Vescovo di *Avanches* governassero ancora il Cantone degli *Antuati*, ed i Presidenti, e Vescovi di *Windisch* avessero sotto la loro giurisdizione i Cantoni degli *Urbigeni*, e dei *Tigurini*, e finalmente che i quattro indicati Cantoni fossero poi divisi in altri più piccioli, fra i quali

(1) Vedi *Bonne Atlas*, *Gallia Vetus*; *Cellarii* l. c. pag. 248. 282.

li si comprendessero gli *Ambroni*, ed i *Tugeni*.

L' Autore dello Stato, e delizie della Svizzera (1) si appigliò alla prima delle riferite opinioni, trovandola corrispondente ai limiti antichi della Elvezia indicati da Cesare; confinando da una parte con il Reno, che scorreva fra Essa, e la Germania; da un' altra col Monte *Jura* che la divideva dai *Sequani*; e dalla terza col Lago Lemano, e col Rodano, che la separavano dall' Italia.

L' Elvezia (*Helvetia Civitas*) apparteneva alla Gallia, e però Tacito chiama gli Elvezj, nazione *Galla* (2), non ostante che alcuni abbiano pensato che altre Nazioni possano essere concorse a popolare i paesi una volta scelti dai Galli per loro abitazione (3).

Il Cellario (4) nel trattare degli Elvezj indica ancora i *Veragri*, i *Salassi* (della Valle di *Aosta* (5),) i *Seduni* (di *Sion*), i *Nantuati*,

(1) *L' Etat & les Delices de la Suisse, en forme de Relation Critique, avec figures* 1730. 4. *Vol. in* 12.

(2) *Tacit. German.* pag. 556.

(3) *Lanzi Saggio di lingua Etrusca* Tom. 1. pag. 225.

(4) l. c. pag. 249. 283. e 646. ved. ancora *Cluverii Ital. Ant.* lib. 1. pag. 113. e 341. e la Carta Geografica apposta alla pag. 316. di quel libro.

(5) *Delle Città d' Italia, e sue Isole adjacenti, compendiose notizie sacre, e profane, compi-*

ti, i *Latobrigi*, ed i *Tulingi* confinanti con gli Elvezj, e forse in qualche cosa loro partecipanti; e nella stessa occasione si occupa del Lago che divideva gli Elvezj dai Bavari, e dai Tedeschi, (*a Vindelicis, & Germanis*) il qual Lago ora dicesi *Lago di Costanza*. Cluverio pure (1) parla delle indicate popolazioni, e dei *Gesati* (*Gaesati*) i quali, secondo Orosio, e Polibio, non erano già una Nazione separata, ma erano Galli presi al soldo per combattere a favore di chi li pagava, come hanno poi fatto nei tempi posteriori gli Svizzeri, con tale almeno apparente vantaggio delle loro popolazioni, che molte di esse, per non rimanerne prive, hanno costantemente ricusato di ammettere la setta degli *Anabattisti*, che frastornavano l'esercizio dell' Arte Militare (2).

Le contese insorte fra le varie Nazioni confinanti con gli Elvezj porsero occasione ai diversi popoli di bene informarsi dei passaggi per le Alpi dall' Italia in Germania, ed in Francia, e da queste in Italia, delle quali vie il Cluverio (3) ne formò la Storia, che si rende spe-

---

pilate da Cesare Orlandi ec. *Perugia* 1772. *presso* Mario Riginaldi Tomo II. pag. 145. e seq. *Muratori Dissertaz. sopra le Ant. Ital.* Tom. I. Diss. 2.

(1) L. c. lib. 1. Cap. XXII. pag. 228. e 362. Ved. ancora *Polibio* lib. II.

(2) *Bayle Dictionnaire Histor. & Crit.* articolo *Anabaptiste*.

(3) *Italiæ Antiq.* lib. I. Cap. *XXXII.* e *XXXIII.*

specialmente pregievole nei presenti tempi, nei quali si è fatto tanta meraviglia di numerose armate penetrate per le Alpi. Tale Storia ha dato occasione di raccogliere notizie interessanti relative agli antichi Elvezj, ad uno dei quali, al dire di Plinio *lib. XII. Cap.* 1., si deve attribuire la irruzione dei Galli in Italia, perchè, ritornando alla Patria da Roma ove aveva esercitato l'arte fabrile, portando seco fichi secchi, uva, olio, e vino, fece venir voglia ai Galli di portarsi in Italia ad abitare paesi che davano sì buoni prodotti. Degli indicati passaggi delle Alpi fece particolare studio Polibio, essendosi egli stesso portato sulle Alpi per esaminare personalmente ciò che, della difficoltà, e quasi impossibilità, di valicarle, da alcuni si vantava per rendere quasi prodigiosi i passaggi per esse, e di Ercole, e di Annibale

Cui patuere Alpes; saxa impellentia cœlum
Atque uni calcata Deo

Silius lib. XI.

Fatta da Augusto (1) una nuova divisione della Gallia, gli Elvezj che appartenevano alla Gallia Celtica furono trascritti prima nel Lionese, e poi nella Gallia Belgica.

Verso il principio del secolo quarto dell'

(1) *Cellarii* l. c. lib. *II.* Cap. *II.* pag. 177.

Era cristiana ; e propriamente ai tempi di *Costanzo* Imperatore , li Alemanni occupavano l' Elvezia (1). In seguito gli Elvezj si trovarono compresi con i *Raurachi* , e coi *Sequani*, nella Provincia detta *Maxima Sequanorum* , e perciò qualche volta furono nominati ancora *Sequani* (2) . Al principio del quinto secolo i Romani chiamarono i *Borgognoni* , popolo originario di Alemagna : essi passarono il Reno circa l' anno 407., o 408., si avanzarono verso il mezzogiorno , e si fissarono prima nella Svizzera , ed in una parte della *Franca Contea*, indi, dilatandosi sempre più verso i fiumi Rodano , e Saona, fondarono finalmente un Regno particolare , che diventò molto considerabile . Comprendeva esso i paesi , che poi si dissero il *Ducato di Borgogna* , la *Franca-Contea* , la *Provenza* , il *Delfinato* , il *Lionese* , la *Savoja* , e la *Svizzera* . Questo regno durò più di un secolo , ed ebbe cinque Re , l' ultimo dei quali fu spogliato dei suoi Stati nel 534. dai Re *Childeberto* , e *Clotario* figli di *Clodoveo* , i quali con queste Provincie aumentarono il dominio Francese , e lo divisero fra loro . Delle Pro-

(1) *Cluver.* lib. I. Cap. *XXXIII.* pag. 584. Gli Svizzeri verso il principio del quinto secolo fecero porzione del Regno di Borgogna sotto il nome di *Burgundia Tranſilvana* . *Les Souverains du Monde a Paris* 1734. Tom. *IV.* pag. 2.

(2) *Cellar.* l. c. pag. 285.

Provincie, che componevano queſto antico Regno, si formarono tre Regni nei secoli nono, e decimo. Il primo fu quello di *Provenza*, che alcuni denominarono Regno della *Borgogna Cis-Giurana*; fu questo eretto nell' 855. a favore di Carlo, terzo figlio dello Imperatore Lotario I., e comprendeva la *Provenza* propriamente detta, vale a dire il Paese che è tra la *Durance*, *le Alpi*, il *Mare Mediterraneo*, e il *Rodano*; ed il Ducato di *Lione*. Il secondo che si formò nell' 888. di là dal Monte Giura, fu il Regno di *Borgogna Trans-Giurana* (1). M. de Watterille *Hist. de la Confederat. Helvet.* Tom. I.

(1) *Sunggoiæ regio Trans Jurensi Regno subdita fuit, quod a Jura Monte, ad Alpes usque excurrebat.* Della *Sunggola* (*Sungow*) si dà la carta geografica al *fol.* 33. del libro che ha per titolo *Franciæ, Austrasiæ, & Helvetiæ, Geographica, Historicaque Tabulis æneis exhibita Descriptio* Coloniæ, typis Berbrami Bucholiz anno 1594. Al *fol.* 34 dello ſteſso libro si dà la carta geografica *Comitatus Burgundiæ, vulgo la Franche Comte*: al *fol.* 36. quella della *Nuitlandia* altra porzione del Regno *Trans-Jurano*; al *fol.* 37. quella dell' *Argovia*, *Tigurinensis Præfectura* o *Advocatia*, *& Turgovia*; al *fol.* 38. la *Rhetia*; ed al *fol.* 39. la *Valeſia*: e nello Indice si danno per parti della Elvezia le ultime quattro carte cioè 1. *Nuitlandia* 2. *Argovia*, *Tigurinensis Præfectura*, *& Turgovia*: 3. *Rhetia* 4. *Valesia*. In queſta divisione il numero delle parti è corrispondente a quello dei Cantoni indicati da Cesare: ma non corrispondono esattamente i confini.

pag. 9. 10. ha diligentemente fissato i confini Elvetici del Ducato dell' Alemannia, e della Borgogna Transiurana. Essi corrispondevano alle Diocesi di Costanza, e d' Avenches o Losanna, e sono tuttavia distinti nella moderna Svizzera dall' uso delle Lingue Germanica, o francese (1). Il terzo Regno fu quello di *Arles*, formato nel 930. con l' unione dei Regni di *Provenza*, e di *Borgogna Trans-Giurana* a favore di Rodolfo II. che prima era Re della *Borgogna Trans-Giurana* solamente (2).

Gli Elvezj, che avevano ottenuto molti privilegj dall' Imperatore *Lodovico* figlio di *Carlo-Magno*, erano dopo tale epoca divenuti potenti, non ostante che le discordie fra i loro Conti, Visconti, Abati, e Gentiluomini (3) avessero cagionato ad essi molti danni, ai quali apportò molto sollievo l' ottima condotta dello Imperatore Rodolfo.

Questa Nazione non dimentica della sua antica fierezza fino dal 1115. concepì l' idea di sottrarsi dal dominio Austriaco, e nel

1291

(1) Gibbon cap. *XXXVIII.* pag. 273.

(2) *Dizionario di Geografia Moderna dell'* Enciclopedia metodica di Parigi *tradotto in Italiano Roma* 1795. Tom. *I. P. II.* pag. 463.

(3) *Muratori antich. Ital.* Tom. III. *Dissert.* 71. pag. 528.

1291. (1) concertò una Confederazione adottando li sistemi già introdotti per simili confederazioni in Germania, ed ancora in Italia (2), e finalmente nel 1307. *Arnoldo* di *Melctal*, *Vernero Stouffacher*, *Valtero Furst*, e *Guglielmo Tell* (3) colpirono il momento di un particolare accidente, valendosene per pretesto di sottrarsi dal Dominio Austriaco, ma senza pretendere indipendenza dall' Imperatore. Basta riflettere alle disposizioni degli Elvezj del 1115., e del 1291. per restar persuasi che la confederazione del 1307. non è un opera di *Guglielmo Tell*, e dei suoi compagni che abbiamo indicato, ma è una conseguenza della fierezza Elvetica, onde a torto si è preteso di porre per questo titolo fra gli Eroi i rammentati Elvezj. La vittoria (4)

(1) *Les Souverains du Monde* Tom. V. pag. 92.

(2) *Code de l' humanitè* Tom. III. Art. *Corps Helvetique*, e *Schwitz*.

(3) *Tableau raisonnè de l'Hiſtoire litteraire du dixhuitieme siecle; rèdigè par une Societè de Gens de Lettres Annèe* 1792. *Septembre Yverdon.* pag. 254. *Les Souverains du Monde* T. 4. pag. 3. T. 8. pag. 91. *Dizion. di Geografia Moderna dell' Enciclopedia Metodica di Parigi tradotto in Italiano, con aggiunte notabili, e correzioni. in Roma dal Desideri* 1794. *art.* Altorf.

(4) *Muratori Antichità Ital.* T. 3. *Disser.* 48. e 49.

da questi ribelli ottenuta sopra gli Austriaci nel Cantone di *Schwitz*, procurò il nome di Svizzeri (1) (in franeese *Suisses*) ai Confederati, altrimenti detti ancora *Corpo Elvetico* (2).

Per base dell' associazione federativa degli Svizzeri si ha la unione perpetua (3) giurata fra

---

(1) *Prænotandum eſt Helvetiorum quondam agrum non iisdem utique limitibus contentum, quibus hodie* Svizzerorum *regiones terminantur : quum* Rauraci, *ad Rhenum populus, seiuncti olim eſſent ab* Helvetiis : *contra acceſſerint* Urbigenis *fortaſſe ad* Juram *montem, quæ extra fœderatam sunt harum temporum Rempublicam*. Cellar. Not. O. A. pag. 277.

(2) Nuov. Diz. Iſt. Napoli ; articoli *Meltal*; *Tell Guglielmo* · *Furſt*: Code de l'humanitè . art. *Conſederation Helvetique* e *Corps Helvetique*. Alcuni credono da altra origine derivata la voce Svizzeri. *Felix Malleolus fait venir le nom des Suiſſes, en allemand* Schweizer, *& l' origine de la population de ces montagnes, de Charlemagne qui envoya une colonie de Saxons en exil, en leur disant* : Ici vous *suerez*, en Allemand *Schevitzen*. *V. Tableau raisonnè Yverdon Septembre* 1782. pag. 259.

(3) *Perpetuæ actiones* vocantur *quæ olim in perpetuum vivebant, hodie fine conſtitutionibus præſcripto, id eſt* 30. *vel* 40. *annorum curriculo finiuntur, ad differentiam temporalium, quæ* 6. *Menſibus, anno, biennio, vel triennio finiuntur*. Joannis Kahl, alias Calvini Magnum Lexicon Juridicum. T. 2. pag. 233.

fra i tre piccoli Paesi Elvetici di *Uri*, *di Schwitz*, e di *Underwalden* nel 1315. per la conservazione delle loro prerogative; non oſtante che esiſta un atto presso a poco simile del 1291. (1) pubblicato in seguito di una Dissertazione del Sig. *J. H. Gleser* nel 1760. a *Basilea*. A queſti tre Cantoni nel 1315. si alleò il borgo di Gersau, situato tra Lucerna, Schwitz e 'l lago dei quattro cantoni, che nel 1359., fu ammesso pure all' alleanza di Lucerna (2). Ad essi appartengono tre dei sette *Baliaggi d' Italia* cioè di Bellinzona ceduto loro da Luigi XII.; di *Riviera* o di *Polese*; e di *Bollenz* o *Val di Brenna* o *Palenzertshal*.

Dall' anno 1315. al 1353. la nuova Confederazione si accrebbe successivamente fino al numero di otto *Stati Confederati* detti *Cantoni:* e si mantenne fissa in queſto numero per cento trenta anni in circa: e queſti otto Cantoni hanno conservato sempre l' iſtesso rango, e il dominio che essi esercitano in comune sopra alcune Provincie conquiſtate. Sarà opportuno l' esaminare separatamente la origine, i progressi, lo scopo, e le condizioni di queſta prima *Confederazione*, che può considerarsi come la prima epoca della *Lega* degli *Svizzeri*, e del loro Diritto pubblico.

Cac-

(1) Pag. 39.
(2) *Busching l. c. pag.* 239.

Cacciati gli Officiali Auſtriaci nella rivoluzione del 1308., i trè Paesi di *Uri* (1), di *Schwitz*, e di *Unterwalden* formarono fra loro una Confederazione per dieci Anni, ma dopo la vittoria da Essi riportata a Morgarten (2) sopra gli Auſtriaci nel 1315. fissarono dovere essere perpetua la loro unione, e che questa esser dovesse assolutamente difensiva contro chiunque ardisse spogliarli dei loro privilegj. Siccome l' oggetto della loro Confederazione era di conservarsi la prerogativa di rilevare (3) direttamen-

(1) Al Cap. XXVI. della *Storia della decadenza dell' Impero Romano di Gibbon* pag. 297. si legge la seguente nota. *Vexillis de more sublatis, auditisque triſte sonantibus claſſicis* Ammian. XXXI. 5. *Queſti sono* i rauca cornua *di Claudiano* in Ruffin. II. 57. i groſſi corni dell' *Uri*, o del Toro salvatico, quali si sono recentemente usati dai Cantoni Svizzeri di Uri, e d' Underwald. *Simler de Repub. Helvet. L. II.* pag. 201. *edit. Fuselin. Tigur.* 1734.. S' introduce delicatamente, sebben forse a caso, il Corno Militare in una original narrazione della battaglia di Nancy (dell' anno 1477.) *Attendant le combat le dit cor fut cornè par trois fois tant que le vent du soufleur pouvoit durer : ce qui eſtrahit fort Monſieur de Bourgoigne*; car deja à Morat l' avoit ou. ved. *les Pieces juſtificat.* nell' ediz. in 4. di *Filippo de Comines* Tom. III. p. 493.

(2) Code de l' Humanitè art. *Schwitz* pag. 466.

(3) *Relever un fief; c' eſt faire la foi & homa-*

mente dallo Impero, in questa Confederazione fu espressamente riservata l' obbedienza allo Impero ed al Capo di Esso, e furono ancora conservati tutti i diritti che legittimamente possedevano alcuni particolari nel recinto dei tre Paesi confederati, fuori del caso che quei Signori si trovassero in guerra con le Comunità generali di questi Paesi. Per prevenire la disunione, si obbligarono essi a non contrarre impegni con giuramento, nè con negoziazione, con altri; se non di consenso generale, ed a non riconoscere alcun padrone, cioè alcun Capo dell'Impero, se non di accordo unanime (1); e determinarono una forma di accomodare le dispute che potrebbero insorgere fra le Comunità, con potersi per la parte neutrale impiegare la forza contro quella che volesse sottrarsi da tale accomodo. Gli articoli positivi del loro Trattato di unione hanno rapporto agli abusi particolari, contro i quali si erano rivoltati, cioè alla introduzione di Giudici Forastieri,

---

mage au seigneur pour la mutation & ouverture qui est arrivée au fief. On entend aussi quelque fois par là le payement que l'on fait du droit de relief. On dit aussi d' un fief qu' il releve de tel autre fief qui est à son egard le fief dominant. Code de l' humanitè art. *Relever*. Ved. Magliano Jurisprudentia Feudalis Neapoli 1773. Tom. II. pag. 107. Dragonetti Origine de' Feudi ne' Regni di Napoli, e Sicilia. Napoli 1788. nella Stamperia Reale.

(1) Code de l' Humanitè l. c.

si, alla impunità, ed alla cattiva condotta dei Giudici (1). Questa prima lega fù chiamata l' *Alleanza* (2) *dei trè Waldstatt ò Cantoni* (3) *Forestieri*. Essa unitamente a *Glaris* divenne Sovrana di Rapperschwil, che col Trattato di *Arau* ricuperò i suoi privilegj sotto la protezione dei Cantoni di Zurigo, di Berna, e di Glaris.

Lucerna, Paese confinante in varii lati con i Cantoni di *Schwitz*, e di *Unterwalden*, situato per la via che conduce in Italia per la Montagna di *S. Got-*

---

(1) Nell' Archivio del Cantone di *Schwitz* esiste l' originale del primo Trattato di alleanza degli tre Cantoni Svizzeri con la data del 1. Agosto 1291. In esso s' indicano Trattati anteriori nelle seguenti parole. *Præstito super his corporaliter juramento, antiquam confoederationis formam juramento vallatam præsentibus innovando.* Uno degli articoli di questo Trattato è il seguente: *Quod quilibet homo juxta sui nominis conditionem Domino suo convenienter subesse teneatur & servire. Communi etiam consilio, & favore unanimi statuimus, ut in vallibus prænotatis nullum judicem, qui ipsum officium aliquo precio, vel pecunia aliqualiter comparaverit, vel qui noster incola vel provincialis non fuerit, aliquatenus accipiamus vel acceptemus.* Tableau Yverdon Juillet 1782. pag. 306.

(2) Ved. Code de l' humanitè art. *Alliance*, *Alliès* e *Confederation*, per conoscere il significato delle voci *Alleanza*, e *Confederazione*.

(3) La voce Italiana *Cantone* quì corrisponde alla voce latina *Pagus* ved. Forcellini Lex. Lat. art. *Pagus*.

Gottardo anticamente detta *Adula* (1) come può specialmente vedersi nel modello in rilievo di una gran parte dell' Elvezia fatto dal Sig. Luigi Phyffer Senatore di Lucerna (2); per un Monastero di Benedettini fondatovi nel sesto secolo della Era Cristiana, che poi verso il 1455. fù ridotto ad un Capitolo di Canonici Regolari, apparteneva già all' Abbazia di *Murbach* in Alsazia, ma da questa ne era stata poi venduta la giurisdizione alla Casa d' *Austria*. Stanca la popolazione di Lucerna (3) di soffrire i danni che le arrecavano le continue ostilità fra gli Austriaci, ed i tre Cantoni Forestieri Confederati, nel 1332 (4) si determinò a collegarsi con questi, e formare il quarto dei Cantoni Confederati, e sostenne tale sua de-

(1) *Pini Osservazioni Mineralogiche nella Montagna di S. Gottardo* Op. Sc. di Milano Tom. 4. pag. 290. e 291 Cellar. Not. Orb. Antiq. Tom. I. pag. 535. Cluver. Ital. ant. lib. I. Cap. 32. pag. 344.

(2) Op. Sc. Milano Tom. I. pag. 407.

(3) Il nome di *Lucerna*, alla Città, si crede derivato da una antica Torre contigua ad uno dei suoi ponti, in cima alla quale si accendeva un fanale per far lume alle barche che entravano ed uscivano dalla Città. Essa fu anche una delle così dette *Città Forestiere o Forestali* (Villes forestieres), dalle vicine foreste, siccome furono così chiamate negli Svizzeri *Schwiz*, *Altdorf*, e *Stanz*. Diz. Geogr. Roma art. *Lucerna*.

(4) Code de l'humanité art. *Lucerne*.

determinazione con una battaglia contro gli Auſtriaci nel 1386. presso *Sempach* (1) nella quale riuscì vittoriosa; e dallo Imperatore Sigismondo fù confermata la sua affrancazione dal dominio Auſtriaco. Queſto Cantone si è reso celebre per la sua fermezza nella religione Cattolica dopo la riforma adottata da altri Cantoni, onde vi si è stabilita la residenza del Nunzio Pontificio (2), e l' alternativa con Zug (3), per servire di residenza delle assemblee particolari di religione dei Cantoni Cattolici (4). Il Trattato che collegò *Lucerna* a *Uri* (5),

Sch-

(1) Les Souverains du Monde Tom. V. pag. 95.

(2) Il Cantone di *Zug* ha ottime Campagne nei contorni di Baar e nel distretto di *Zug* ove ciascuno individuo concorre al bene dello Stato, con molto impegno; ancora le femmine. Nelle altre parti del Cantone vi è poca attività, e poca industria, e vi è molta gelosìa fra la Città di *Zug*, e le altre comunità del Cantone. Nel 1743. la popolazione del Cantone di *Zug* era di 10614. anime, delle quali 137. addette alla Chiesa fra uomini, e donne, e la forza militare era di 2589. uomini. *Tableu raisonnè Yverdon Juillet* 1782. pag. 299.

(3) Busching l. c. pag. 95. , e seg.

(4) Les Souv. du Monde Tom. 4 pag. 15.

(5) Il Cantone di *Uri*, è pieno di poveri, e di dissolutezza. Nel 1743. la popolazione del Cantone di *Uri* fuori delle vallate di *Urseren*, e di *Livinen* era di 9828. anime, fra le quali 128. addette alla Chiesa fra uomini, e donne. Le Vallate di *Ur-*

se-

Schwitz, e *Underwalden* (1) fù detto l' *Alleanza dei quattro Waldstatt*, ed in esso Lucerna (2) riservò i diritti legittimi dei Duchi di Austria, ed i suoi proprii privilegii: e ciascuno dei quattro Cantoni reciprocamente s' impegnò di soccorrersi a proprie spese degli ausiliarii subito che la pluralità in una Comunità avesse deciso di chiamare i suoi alleati,

Il

---

seren, e di *Livinen* nel 1782. contenevano 10950. anime; la forza militare era di 5068. uomini. *Tableau raisonnè Yverdon Juillet*. 1782. pag. 257.

(1) In *Undervald* come in altri Cantoni democratici vi è molta gelosia fra le famiglie, la quale, purchè non passi i limiti, serve di una reciproca vigilanza, che tiene a freno tutti, nel modo stesso come le due forze centrifuga, e centripeta, che esistono nella natura, con la loro azione ben proporzionata su i corpi li mantengono nella loro orbita. Un Monastero di Cappuccini in questo Cantone provvede alle scuole fino alla rettorica. Nel 1743. la popolazione di Underwald era di 16778. anime, delle quali 183. erano persone addette alla Chiesa, fra maschi, e femmine. La forza militare era di 4092. uomini. Sotto la protezione dei quattro Cantoni forestieri vi è la piccola Repubblica di *Gersau* di 954 anime delle quali 230. atte all' armi. *Tableau raisonnè Yverdon. Septembre* 1782. pag. 268.

(2) Il Cantone di *Lucerna* nel 1743. aveva una popolazione di 75233. Anime fra le quali 551. persone addette alla Chiesa, e poteva mettere in piedi 18350. Soldati. Nell' arsenale di quel Cantone vi sono molte armi. *Tableau raisonè Yverdon Septembre* 1782. pag. 270.

Il Paese di *Zurigo*, che in parte corrisponde allo antico *Pagus Tigurinus* già rammentato in queſta Memoria (1) profittò di una occasione per unirsi ai quattro Cantoni Svizzeri già indicati. Un Conte, ed una Abazzia di Dame detta *Frauen-Munster* fondata da *Luigi il Germanico*, che fù poi ridotta a Collegio deſtinato al gratuito mantenimento ed iſtruzione di alcuni alunni, avevano il governo di Zurigo, quando Federigo II. la prese sotto la protezione dell' Impero. Rodolfo di *Habsbourg*, ed Alberto suo Figlio tentarono di sottomettere Zurigo, ma non vi riesciron'o; finalmente gli abitanti di queſto Paese malcontenti di dodici Gentiluomini che componevano il loro Magiſtrato, nel 1351. si risolverono d' imitare l' esempio di Lucerna, e formare ancora essi un Cantone della Lega Svizzera, la quale, oltre l' avere accordato al Cantone di Zurigo l' onore del primato frà gli eguali in viſta della ricchezza, e del numero dei suoi Abitanti, affidò ad Esso pure l' incarico di presiedere alle diete e convocarle (2), e fare tutti gli officj di Cancelleria delli Svizzeri. Eſſendo poi ſtata introdotta in queſto Cantone nel 1519. e stabilitavi nel 1523. la Eresia di Zuinglio conosciuta sotto il nome di *Riforma*, fù ſtabilito

in

(1) Pag. 26. 27. 28.
(2) Busching l. c. pag. 40.

in Zurigo ancora un Tribunale di queſta Riforma, che per la Religione ha rapporto con tutti i Paesi Svizzeri non Cattolici; ma Riformati, altrimenti detti *Protestanti* della *Riforma di Zuinglio* (1), i quali per gli affari di Religione tengono le loro particolari Aſſemblee ò in queſta Città, ò in *Arau* nel Cantone di Berna (2).

Nel Trattato conchiuso nel 1351. da Zurigo con gli altri quattro cantoni Svizzeri si trova una notabile differenza dagli altri Trattati anteriori della Lega Svizzera, tanto nell' oggetto, che nei termini dell' alleanza. I Zurighesi in esso non solamente si riservarono i loro privilegj, ed i loro anteriori impegni di Alleanza, e di Società; ma ancora reciprocamente con i Confederati convennero di reſtar loro il diritto di formare nuove alleanze purchè in niente derogassero alla presente unione. Eglino si fecero nel tempo steſſo garantire dai loro alleati la forma attuale del loro governo, che è miſto di Ariſtocrazia, e di Democrazia, formato di due Consigli, che uno detto il *Grande*, e composto di centosessanta due membri, e l' altro detto il *Piccolo* perchè di soli *quarantotto*, i quali formano il totale di dugento

(1) Code de l'humanitè art. *Zurich*. Busching, l. c. pag. 40. Les Souver. du Monde Tom. 4. pag. 8. Nuovo Dizion. Storico. Napoli Art. *Zuinglio*.

(2) Les Souv. du Monde Tom. 4. pag. 15.

dieci membri, ai quali debbono aggiungersi i due Capi dello Stato, detti *Borgomastri*; e di tali Membri ciascuna Tribù Borghese ne somministra dodici per il Gran Consiglio, e trè per il Piccolo.

Fino a quella epoca l' obbligazione ausiliare era limitata ai confini dei Paesi confederati, ma la situazione isolata della Città di Zurigo non ammetteva questa restrizione, onde fu molto esteso l' orizzonte della Lega (1), fino ad abbracciare tutto il Paese situato fra le frontiere della *Rezia*, ed il corso dei Fiumi *Thur*, *Aar*, e *Reno* (2). Entro quél circondario gli Alleati dovevano soccorrersi scambievolmente a loro proprie spese, ed ancora senza essere chiamati, in caso di attacchi subitanei. Le Città in caso di assedio restarono obbligate a pagare il soccorso di una guarnigione, e le parti contraenti si promessero di non permettere ai loro dipendenti citazioni per cause civili avanti ai Giudici Ecclesiastici. Una clausula ragguardevole di questo Trattato è la obbligazione di arrestare in qualunque luogo chiunque avesse offeso un Confederato, ancorchè ciò fosse accaduto fuori del recinto della Le-

(1) Les Delices de la Suisse par le Sieur Gottlieb Kyperler. Leyde 1714.

(2) Etat present de la Suisse, traduit de l' Anglois. Amsterdam 1714.

Lega. Questo stabilimento diretto a mettere i particolari al coperto della prepotenza, degenerò qualche volta in pretesto di prendere le Armi senza la dovuta prudenza. L' Abbazia degli Eremiti nel Cantone di Schwitz fu scelta per luogo della riunione degli Arbitri chiamati a decidere sulle difficoltà che potessero nascere fra Zurigo, e i Waldstatt. Si convenne di rinnovare il giuramento di quetta unione ogni dieci anni senza che la omissione di questa solennità apportasse pregiudizio alla perpetuità dell' alleanza.

Scoppiata la guerra fra la Casa d' *Austria*, ed i Cantoni *Svizzeri*, gli Austriaci, che occupavano il Paese di *Glaris* per essere stati dalla Casa d' Austria acquistati i Feudi dell' Abbazia di religiose di *Seckingen* nella Svevia alla quale era soggetto *Glaris* detto ancora *Glarus*, *Glanerland*, e *Pagus Glarorensis*, furono da quel Paese scacciati nel 1381, dalle Truppe de' Cantoni *Svizzeri Confederati*, le quali restituirono al Paese l' ordine, e l' antica costituzione Popolare, e *Glaris* (1) divenne uno degli Alleati dei Cantoni Svizzeri; e nel 1388. attaccato nuovamente dagli Austriaci seppe vincerli, affrancò varie soggezzioni che aveva all'Abbadia di *Seckinguen*, ed avendo prestato considerabili ser-

(1) Busching l. c. pag. 143. Code de l' Humanit. *Glaris*

vizj alla Lega Svizzera si meritò di essere nel 1450. ammesso fra gli otto primi Cantoni a condizioni eguali a quelle degli altri antériori, rettificando la prima alleanza fatta nel 1352., e conservando sempre il suo Governo democratico, quale si è sempre mantenuto, non ostante le guerre di religione insorte fra i Cantoni Svizzeri nel 1531., e non ostante che la popolazione di *Glaris* sia di varia religione, essendo per la maggior parte Riformata. Il Baliaggio di *Gaster* detto già la signoria di *Windeck*, e più anticamente *Castra Rhetica*, dal Duca Federigo di Austria impegnato nel 1438. ai Cantoni di *Schwitz*, e di *Glaris*, è restato sotto il loro dominio (1).

La Città di *Zug* che corrisponde alla Capitale degli Antichi Tugeni già rammentati in questa Memoria (2), apparteneva alla Casa d'Austria; nella guerra del 1352. fra gli Austriaci e gli Svizzeri, fu da questi assediata, e dopo 15. giorni di assedio dovè cadere in loro potere; ma gli Svizzeri confederati non la trattarono come conquista, ed ammessero la Città, ed il paese di *Zug* alla loro alleanza lo stesso anno 1352. (3). Le condizioni del Trattato fatto

---

(1) Busching l. c. pag. 213.

(2) Pag. 30.

(3) Busching l. c. pag. 138. Les Souvr. du Monde. Tom. 4. pag. 9. Code de l'Human. Art. *Zug*, e *Corps Helvetique*.

to allora dai Cantoni Svizzeri con *Zug*, nel modo ſteſso di quello del contemporaneo Trattato con *Glaris* già accennato (1), furono diseguali per la già ſtabilita proibizione ai Confederati di prendere altri Compagni, e per la prerogativa riservata ai primi Confederati di potere Eſſi ſoli mutare gli articoli della Alleanza, la quale riserva fu poi tolta. In queſti Trattati erano riservati i diritti legittimi dei Duchi di *Austria*, e nell'accomodamento che terminò la guerra furono loro reſtituiti i Feudi, e le rendite che ad essi appartenevano nei Paesi di *Glaris*, e di *Zug*, e fu conservata l'alleanza sulla parola degli antichi Confederati, di non più ricevere per l'avvenire nella loro unione i Sudditi della Casa d'Auſtria.

Durante gli avvenimenti già indicati di *Glaris* e di *Zug*, la piccola Repubblica di *Berna* combatteva con felici succeſſi in un altra parte della Svizzera. La Città di Berna fabbricata nel 1191. da Bertoldo Quinto Duca di *Zeringuen* in suolo di un Feudo immediato dell'Impero, coll'oggetto di servire di ritiro alla bassa Nobiltà, che non poteva garantirsi dalle oppressioni dei più potenti Vassalli dello Impero, è un monumento della necessità alla quale era a quell'Epoca ridotto l'Impero di

(1) Pag. 52.

usare mezzi indiretti per frenare la generale Anarchìa prodotta da uno eccesso abusivo della Costituzione feudale, che aveva già reso inerte, e precaria nella Elvezia l'autorità Sovrana degl' Imperatori, dei quali erano Rettori, e Vicegerenti in una gran parte di Essa i Duchi di Zeringuen (1). Era questa Città verso il principio del decimoquarto Secolo governata da una Aristocrazia nascente, alla testa della quale stavano alcune famiglie Nobili, collegate fra loro per la necessità di opporsi con la forza ai *Conti di Kybourg*, del partito Austriaco, i quali, come Conti di *Thoun*, e di *Berthoud*, volevano impedire ai Bernesi di aprirsi un passaggio per le loro Terre collo stabilire un ponte sull'Aar. Per far fronte ai Conti di Kybourg i Bernesi implorarono, ed ottennero la protezione del Conte di *Savoja*, che si meritò il titolo di secondo Fondatore di Berna, e ne fu poi semplice Alleato (2). Prima del 1308. i Bernesi avevano avuto più scaramuccie con gli Austriaci, ma essendosi dopo tale epoca uniti ai tre Cantoni Svizzeri o Waldstatt con un Trattato di alleanza difensiva, Berna al soccorso di questi Alleati dovè in gran parte la vittoria da Essa riportata nel 1339. presso *Laupen*, contro

la

(1) Code de la Human. art. *Corps Helvetique* e *Berne*. Busching l. c. pag. 66.

(2) Code de l' Human. art. *Berne*. pag. 150.

la Lega dell' alta Nobiltà. Una differenza insorta con il paese di *Unterwalden*, della quale Berna rimesse negli altri due *Waldstatt* la decisione, diede occasione a ſtabilire la sua unione perpetua con i tre Paesi nel 1353. In queſto Trattato di unione si fissò un luogo di conferenza in un Villaggio presso i confini di *Unterwalden* per discutervi per mezzo di Deputati, e decidere per mezzo di arbitri gl' interessi reciprochi; ed amendue le parti si impegnarono a fare diversione nelle guerre, che l' una, o l' altra dovessero sostenere. Nel caso che una delle parti reclamasse forze ausiliarie, dopo essere ſtato regolato queſto soccorso in una conferenza, le truppe doveano essere al soldo della parte che le avea richieſte, dal momento del loro arrivo a *Underseen* piccola Città sull' Aar al di sopra del Lago di *Thoun*: in caso di assedio gli assediati dovevano supplire a tutte le spese degli Ausiliarii: ma per le spedizioni in Paesi nemici, ciascuno alleato doveva armare a proprie spese. Le riserve del Trattato erano in favore dell' Impero; delle libertà, e privilegj di ciascun membro dell' alleanza; e degli impegni anteriori fino allo spirare di essi. Le Città di Zurigo, e di Lucerna promessero alla Città di Berna, e queſta reciprocamente alle due prime, per mezzo di particolari dichiarazioni, di soccorrersi subito che fossero chiamate dai tre Waldſtatt. Varii acquiſti fece Berna, fra i quali Schwarzenburgo feudo molto

molto antico dell' Impero, posseduto dalla Savoja che lo vendè ai Cantoni di Berna e di Friburgo. Questi due Cantoni hanno pure in comune i Baliaggi di *Urbe* che corrisponde all'antica *Urba*; *Morat* in Tedesco *Murten*; *Echallens*; *Lugnorre*; *Villars le moine* celebre per alcune antichità Romane, che lo fanno credere Borgo di *Aventicum*: e *Grandson* (1).

Da questa epoca fino al 1481. restò fermo il numero degli otto Cantoni Svizzeri, che ancora conservano il nome di *otto Cantoni Antichi* (2).

Ciò che si è esposto finora dimostra che la Lega Svizzera non può considerarsi come un sistema politico di una costituzione fatta con riflessione nazionale, e tendente alla indipendenza, nè come una confederazione generale, uniforme, eguale. I tre *Waldstatt*, cioè *Uri*, *Schwitz*, ed *Unterwalden* erano il centro. Strettamente uniti insieme questi tre paesi rappresentavano, per così dire, una sola parte in tutti questi Trattati di unione, dei quali avevano essi dato il primo coraggioso esempio. Tra gli altri cinque Cantoni loro alleati immediati, alcuni formavano fra loro solamente una lega indiretta per mezzo di quello anello comune, al quale era ciascuno di Essi attaccato.

Que-

(1) Les Souver. du Monde. Tom. 4. pag. 92
(2) Busching l. c. pag. 93.

Questo legame era sufficiente in una Confederazione, che non tendeva ad acquistare nuovi diritti, ma aveva solamente per oggetto di conservare gli antichi; e, quantunque indefinita per la sua durata, era solamente provvisionale per servire di salvaguardia da invasioni che potevano ad ogni momento risvegliarsi.

Nelle Conferenze sulle frontiere ordinate dalle Alleanze, si trova la prima origine delle *Diete Svizzere* (1). Sarebbe un grande errore il credere che queste conferenze fossero Congressi formati dai Rappresentanti dei diversi membri della Lega per deliberare sopra gl'interessi comuni dei popoli confederati. Esse non erano fisse nè per il tempo, nè per gli oggetti da trattarvisi; i diversi Trattati stabilivano differenti luoghi di conferenza fra i varj alleati. Questo stabilimento non era altro che un modo di vivere di convenzione fra i cantoni per preparare negoziazioni importanti, per abbreviare la corrispondenza, e per prevenire motivi di disturbo. Il solo punto di vista sotto il quale si può riguardarlo come una legge del dritto pubblico è quello della forma degli *Arbitraggi*, *Arbitrj*, o *Lodi* prescritta dai Trattati, per terminare le differenze che potrebbero turbare la unione: pure ancora in questi casi la Lega lascia-

(1) Ved. Code de l' Humanitè art. *Dietes chez les Suisses*, e *Corps Helvetique*.

sciava in libertà delle parti la scelta degli Arbitri, e non vi era obbligo di sceglierli nel *Corpo* della Lega. Le alterazioni successive alla Lega cagionarono variazioni ancora nel sistema delle Diete Svizzere.

I primi Svizzeri formando la loro Lega non avevano il progetto di un Cantonamento isolato indipendente, nè pensavano a formare una esclusiva unione generale uniforme di un sistema soggetto ad un regime fisso, e combinato, e così furono pure esenti da qualunque mira d'aggrandimento. E' vero che le Città governate seguendo forme più o meno aristocratiche tendevano a dilatare i loro confini, acquistando territorio: ma questo era l'effetto di una forza particolare che si spiegava in tutta la estensione dello Impero Germanico, la di cui attività era stata fortificata dalla facilità politica e interessata di alcuni Imperatori ad accordare privilegj, e dalla concorrenza, di più Famiglie potenti, alla successione, e dignità Imperiale.

Due cause conducevano i primi Confederati ad escire dai limiti precisi di una semplice difesa; cioè la presunzione inquieta de' loro nemici che con i loro imprudenti complotti li ridussero a procurarsi nuovi Alleati, e con ostilità frequenti, e male sostenute irritandoli, gli avvezzarono a prendere spesso le armi, soccombendo nelle battaglie regolate: e per l'altra parte gl' incoraggimenti degli Imperatori,

ri, i quali rivali della nuova potenza dei Duchi di Austria stimolavano i Cantoni a rompere la tregua.

I Cantoni, sensibili, agli inconvenienti che potevano risultare alla Lega dall'abito, e dalla facilità troppo grande di correre alle armi; ed ai disordini che derivano dalla vittoria, nel 1393. a *Sempach* stipularono una convenzione tendente ad impedire che nè le Comunità, nè i particolari intraprendessero spontaneamente ostilità senza il consenso dei Confederati; a stabilire la subordinazione nelle Truppe; ed a prevenire gli abusi del saccheggio. Per questi ultimi articoli veniva così a farsi un piccolo sbozzo di Ordinanza Militare. Il temperamento Nazionale più che la disciplina rese celebri li Svizzeri per la loro fermezza a combattere nelle loro file, ma per tutto il di più le istruzioni dei loro superiori continuarono ad essere poco attese. Quindi è che questa Convenzione, che doveva servire di legge comune, e di diritto pubblico, è caduta in obblio nei secoli successivi; ed ancora il primo articolo, dal quale non conveniva alla prudenza di piccoli Stati l'allontanarsi, cedè all'efficacia delle pensioni, che loro furono offerte.

Un'avvenimento, che richiamava l'attenzione di tutta l'Europa, svegliò per la prima volta l'ambizione dei Svizzeri Confederati. In questo noi fissiamo la seconda Epoca della loro *Lega*, e del loro *diritto pubblico*, durante la qua-

quale essi escirono dalla condizione modesta di una semplice difesa, per abbracciare in comune progetti di aggrandimento, per mezzo di conquiste sopra Potenze vicine, e rivali della loro unione; tanto è vero che *gli Uomini salgono da una ambizione ad un' altra, e prima si cerca non essere offeso, di poi di offendere altrui*. Federigo Duca d' Austria aveva protetto la fuga del Pontefice Giovanni XXIII. che poi fu deposto dal Concilio di Costanza (1). Pubblicati contro i fuggitivi i bandi della Chiesa, e dello Impero, i Cantoni furono invitati ad incaricarsi della esecuzione, ed allettati ad occuparsene dalla promessa di lasciare loro godere le conquiste che avrebbero fatte sopra il Duca. Le Città di *Zurigo* (2), di *Berna*, e di *Lucerna*, nel 1415. si impadronirono di alcune terre per loro conto particolare; ed i Cantoni unirono le loro armi per occupare i *Baliaggi liberi* (Balliages libres), e la *Contea di Bada* (Comtè de Baden), ed essendo ciò loro riuscito, ne han-

---

(1) *Storia del Cristianesimo dell' Abate di Berault Bercastel recata dalla Francese nella Italiana favella da* Francesco Zacchiroli *con dissertazioni, e note dell' Abate* Giambatista Zugno. *Venezia* 1796. Tom. 17. pag. 122. e 145.

(2) Joannis Henrici Hottingeri, Speculum Helvetico Tigurinum. Tiguri. 1665.

hanno essi poi conservato la proprietà in comune (1). Nella indicata Contea è compresa la Città di Bada dagli antichi detta *Vicus Thermarum*, *Aquæ Helveticæ*, *Thermopolis*, *Thermæ Helveticæ*, *Bada*, e *Badenia*, ed i Bagni che l' hanno resa celebre, sono costruiti sulle due rive della Limmat mezzo miglio discosto dalla Città, e sette sono le sorgenti calde per essi (2).

L'acquisto dei *Baliaggi* comuni formava un nuovo anello della catena, che lega, per così dire, le parti fondamentali del *Corpo Elvetico*, senza però che questi sudditi della Repubblica confederata possano essere considerati come una parte costituente del *Corpo Elvetico*. L' essere Essi di proprietà comune è un nuovo legame per i soli Cantoni che ne godono senza divisione, per i quali la loro conservazione offre un interesse comune; il governo di questa proprietà moltiplica le occasioni per la corrispondenza, e rinforza l' idea, e l' abito de' legami fra associati, le relazioni dei quali, se non si consideri altro che l' interesse politico generale, sono forse troppo deboli. Disgraziatamente però

(1) Ved. Code de l' humanitè art. *Corps Helvetique*. Busching l. c. pag. 218. 225. *Hiſtoire du Concile de Conſtance tirèe des auteurs qui ont aſſiſtè au* Concile *par* L. l' Enfant *in* 4. 2. Vol. avec fig. *Amſterdam* 1717.

(2) Busching. l. c.

rò questi governi comuni sono stati più volte soggetti di gelosia, e di disunione fra i Sovrani comproprietarj.

I sette antichi Cantoni dopo la pace del 1450. comprarono la Contea di Sargans per liberarsi dalle guerre che avevano contro di alcuno di loro suscitate i di lei Possessori, e furono poi ammessi al governo di essa anche i Bernesi (1). I Cantoni di Schwitz, e di Glaris nel 1469. comprarono il Baliaggio di *Utznach* dai Conti che lo avevano già ad essi ipotecato nel 1438. (2)

Questo nuovo interesse di comproprietarii dei paesi acquistati niente aggiungeva agli impegni reciprochi fra i Cantoni. Furono bensì più frequenti le alleanze particolari di comborghesia (*combourgeoisie*) fra uno, o più Cantoni da una parte, ed alcune città o comunità vicine dall'altra: ma sempre la Lega dei Cantoni conservava una distinta prerogativa. Sarebbe interessante il fissare le idee sulle distinzioni fra questi trattati di unione, di alleanza o di comborghesia, ma non è possibile il definirle esattamente, e questa discussione non è necessaria per il soggetto principale di questa Memoria. Basterà l'osservare che la maggior

(1) Busching. l. c. pag. 211.
(2) Busching l. c. pag. 216.

gior parte di queste unioni di comborghesìa (1) erano alleanze ausiliarie di condizione diseguale; mentre la parte più forte si attribuiva un titolo di protezione, in compenso di alcuni determinati servizj che esigeva dalla parte più debole. Inoltre è da avvertirsi che queste denominazioni erano spesso arbitrarie, e le condizioni erano diversamente limitate, ed interpetrate, secondo le circostanze dei tempi, e delle parti. Fintanto che questi Trattati furono fatti solamente con Comunità che combattevano per la libertà, i Cantoni non interessati non ne concepirono alcuna ombra; ma quando la Città di Zurigo, nel furore di una querela con il cantone di Schwitz, contrasse nel 1442. impegni con la casa d'Austria, i Confederati la tacciarono di infrangimento fatto alla loro alleanza.

Il risultato di una guerra Civile frà gli Zurighesi ed alcuni Cantoni, e di una guerra di antica rivalità fra i Confederati ed il partito Auſtriaco, fù rimesso alla decisione di arbitri, secondo lo ſtabilimento dei trattati di unione; e per decisione fù dichiarata nulla l' Alleanza con la casa d' Auſtria, e fù rinnovato

(1) *Borghesìa* nel Vocabolario della Crusca si dà per corrispondente alla voce latina *municipatus*: nel *Code de l' Humanitè* alla voce *Bourgeoisie* si dice *Ius civitatis* il diritto di *Borghesìa*.

to il giuramento della Confederazione (1).

Così i sette Cantoni per mezzo di una guerra sanguinosa, e di forzose pacificazioni, ſtabilirono due importanti aſſiomi del loro dritto pubblico, cioè; Il primo; che qualunque differenza frà i Cantoni deve eſſere sottomessa alla negoziazione ò al giudizio dei Cantoni neutri, e che queſti possono impiegare le armi per ridurre il partito che ricusasse di accettare la loro decisione, ed obbligarlo a soddisfare per le oſtilità incominciate; condizione positiva espressa nel Trattato dei trè primi Cantoni, che fà la base della Confederazione: Il secondo; che, non oſtante il privilegio riserbato da diversi Cantoni di formare nuove alleanze, gli altri Confederati hanno il diritto di giudicare, se il nuovo impegno sia compatibile con quello della loro unione generale. Queſta dipendenza assoggettava indirettamente tutti i Cantoni alla condizione di non poter formare alleanze senza il consenso degli altri Confederati (2).

La Casa d' Auſtria perse a poco a poco tutto ciò che possedeva nella Elvezia, e fino lo ſtesso Caſtello di *Habsbourg*, dal quale aveva avuto origine quella Illuſtre Famiglia.

Gli Svizzeri nel 1444. mostrarono specialmente il loro valore militare mentre con

1900.

(1) Code de l'humanitè art. *Corps Helvetique*.
(2) Pag. 49.

1900. uomini ne batterono 30000. dell' armata del Delfino (1).

L' acquisto della Turgovia fu nel 1460. assicurato agli Svizzeri per il Trattato di Costanza (2), e le inquietudini che i Cantoni Svizzeri davano continuamente ai Duchi di Austria, diedero occasione alla unione di quei Duchi con Carlo ultimo Duca di Borgogna; onde derivò una guerra celebre, imprudentemente intrapresa dagli Svizzeri, e terminata con tre disfatte, e la morte del Duca Carlo. Luigi XI. Re di Francia aveva fomentato tale briga per occupare l' ambizione di un rivale pericoloso. Egli profittò della rovina di Carlo mentre gli Svizzeri acquistavano una gloria più luminosa che utile. Si dice che nella guerra detta della *Lega del ben pubblico* verso il 1465. comparissero per la prima volta nelle armate di Francia gli Svizzeri condottivi nel numero di 500. da Giovanni d' Angiò Duca di Calabria (3). Altri fissano al 1501. il Trattato del Re di Francia con il quale per una somma di danaro ottenne di tenere al suo servizio qualche migliaro di Svizzeri (4).

(1) *Les Souver. du Monde* Tom. 4. pag. 10. Tom. 1. pag. 9.

(2) Busching. l. c. pag. 200. Code de l' human, art. *Corps helvetique*.

(3) Nuovo Diz. Istor. Napoli. Art. Luigi XI.

(4) Les Souver. du Mond. T. 4. pag. 12.

Alle tre vittorie riportate dai Svizzeri su Carlo Duca di Borgogna, una a *Grandson* sul lago di Neuchatel, nella quale il Duca perdè i suoi equipaggi, ed il valore di tre Milioni; la seconda a *Morat*, che fece restare sul campo di battaglia trè mila dei centomila Borgognoni che combattevano contro i Svizzeri; e la terza a Nancy il dì 5. Gennaro 1477 (1) nella quale restò ucciso il Duca Carlo, ebbero parte ancora le truppe di Renato Duca di Lorena, dei Vescovi di Basilea, e di Strasburgo, e quelle di Friburgo, le quali erano unite con gli Svizzeri (2).

Friburgo, Città dell' Elvezia fondata nel 1179. da Bertoldo IV. Duca di *Zeringuen* nipote di Bertoldo III. che aveva fatto fabbricare una città dello stesso nome nella Brisgovia in Svevia, dopo l' estinzione della casa di Zeringuen passò sotto il dominio del Conte Ulrico di *Kibourg* marito di Anna de Zeringuen sorella dell' ultimo Duca di quella casata, e nell' anno 1243. fece un' alleanza particolare con Berna; ma queste due Città furono più rivali, che associate. Il Conte Rodolfo di *Habsbourg* capo della Casa di Austria, aveva comprato i diritti, che la casa di *Kibourg* aveva

(1) Bilibaldi Pircheimeri, historia belli helvetici a prima sua origine *ad annum* 1498.

(2) Les Souver. du Monde Tom. 4. pag. 11.

va sopra Friburgo, e nel 1288. sotto il di lui comando le Milizie Borghesi di Friburgo erano state accampate presso Berna. Queste due Città poterono essere in pace fra loro solamente quando gli interessi dei diversi loro Signori non esigevano altrimenti; ma, quando dovettero essere nemiche, i Friburghesi soccomberono sempre ai Bernesi; onde nel 1403. i Friburghesi si determinarono a stipulare un Trattato di comborghesia perpetua con i Bernesi, ed ebbero poi varii privilegj dallo Imperatore; nè si curarono di profittare delle disgrazie della Casa d' Austria per scuotere la dipendenza da essa la quale li esponeva a frequenti disturbi, e nell' interno del loro Paese, e con gli Alleati, fintanto che, entrati nella Lega ancora i Duchi di Savoia, furono essi ridotti a comprarsi con sborso di molto denaro la loro tranquillità, e per procurarne la conservazione, contrassero maggiori impegni con gli otto Cantoni Svizzeri, somministrando Truppe Ausiliarie nelle diverse spedizioni contro i Principi della Casa d' Austria. Formarono indi una alleanza con i Bernesi, ed i Duchi di Savoja; ebbero in comune con i Bernesi i governi di *Orbe*, di *Grandson*, e di *Morat*; strinsero nel 1478. una Confederazione particolare con *Zurigo*, *Berna*, *Lucerna*, e *Solura*, la quale poi fu ridotta generale con tutti i Cantoni Svizzeri; ed in unione dei Bernesi formarono un Trattato di comborghesia con Ginevra; ma, avendo Friburgo

rifiutata la *pretesa riforma di religione* adottata da *Berna*, e da *Ginevra*, restarono sciolti i legami particolari di Friburgo con Berna, e con Ginevra (1).

La guerra *della lega del ben pubblico* (2) fù l'epoca di due unioni importanti per gli Svizzeri, cioè la pace ed unione perpetua con la Casa d'*Austria*; e l'Alleanza con la Corona di *Francia* (3).

Le Alleanze dei Cantoni piuttosto che impegni presi dai Confederati in corpo, sembrano una associazione di Trattati particolari, giacchè ciascun Cantone era in libertà di non vi s'interessare. Si trova spesso vario il numero dei Cantoni compresi in questi trattati; e vi si vedono Città, o paesi alleati con alcuni cantoni, come *Friburgo*, *Soleure*, *Basilea*, *Apenzell*, avanti la loro ammissione nella lega Svizzera essere partecipi a queste alleanze sullo stesso piede dei Cantoni. Queste città erano allora con i Confederati, in relazione esattamente eguale a quella che sussiste ancora presentemente fra i Cantoni, ed alcuni piccoli Stati, detti gli *Alleati*, o *associati della Lega dei Svizzeri*.

Una

(1) Code de l'humanitè art. *Friburg en Suisse* ou *Freybourg*. Busching. l. c. pag. 163.

(2) Pag. 65.

(3) Code de human. art. *Corps Helvetique*.

Una segreta rivalità fra i Confederati aveva ratfreddata la loro premura di aggrandire la Lega. Il bisogno pressante della difesa delle loro persone, e delle loro proprietà, non aveva permesso ai primi Confederati di fare attenzione alle diversità dei fondamenti delle loro particolari costituzioni: ma i progressi dei Cantoni Aristocratici per conquiste fatte per loro proprio conto, non tardarono ad eccitare la gelosia dei cantoni Democratici, specialmente dopo che questi ebbero tentato con buon successo di conquistare paesi per conto loro: specie di ambizione contradittoria con lo spirito, e con il motivo originale della loro costituzione. Questa gelosia si manifestò in tutta la sua forza nelle contese insorte all' occasione della estinzione della Casa di *Tockenbourg*. Le Città veddero con dispiacere gli eccessi ai quali si abbandonarono i Cantoni popolari nelle loro ostilità contro *Zurigo*. Nella guerra contro il Duca di Borgogna, varii Cantoni, nel somministrare truppe, pattuirono che queste non potessero servire nè ad assedj, nè a fare conquiste. L' abito delle vittorie, e la divisione delle spoglie dei Nemici riescite di gran valore, eccitarono nella indisciplinata Milizia una cupidigia sì arrogante, che le Città ebbero a temere invasioni di queste bande ammutinate, e sollevazioni dei loro sudditi; onde si determinarono a formare una associazione difensiva, la quale rese subito manifesta

la opposizione delle opinioni popolari, e cittadinesche. Fortunatamente questa crise terminò con una riconciliazione, che fà epoca nella storia del dritto pubblico degli Svizzeri.

Tum pietate gravem ac meritis si forte virum quem
Conspexere, silent, arrectisque auribus adstant

scrisse Virgilio; facendo conoscere quanta autorità abbia un uomo di merito a frenare una moltitudine concitata; e nel modo stesso che Messer *Francesco Soderini* Vescovo di Volterra e poi Cardinale, acquietò in Firenze le due fazioni in un tumulto ivi nato (1), fra gli Svizzeri un rispettabilissimo Anacoreta chiamato *Nicola di Flue*, il quale era stato uno applaudito Magistrato nella sua Patria, dal suo ritiro calò nell'assemblea dei Deputati a *Stantz* nel cantone di Unterwalden nel 1488. (2), ed ivi con una eloquenza modesta avvalorata dalla venerazione inspirata da una pietà austera riaccese nei cuori dei Rappresentanti della Lega i sentimenti della fraternità nazionale, e divenne

(1) *Mach.* de' Disc. sopra Tito Livio lib. I. Cap. 54.

(2) *C* de de l'human. art. *Corps Helvetique e Fribourg en Suisse.*

ne l' arbitro dei Cantoni (1). I Confederati allora si promisero una scambievole protezione contro qualunque violenza dei popoli vicini; e contro le sollevazioni interne in ciascuno Stato, assicurando il castigo dei perturbatori della pubblica tranquillità; regolarono le partecipazioni dei profitti delle guerre secondo la proporzione dei contingenti di Truppe somministrati da ciascun Cantone; confermarono i loro antichi Trattati di unione, offrendosi di rinnovarne il giuramento ogni cinque anni; e richiamarono in vigore il patto fatto nel 1370 riguardo alla giurisdizione Ecclesiastica, e quello del 1393. relativo alla Polizia Militare. Al tempo stesso, dopo la rinuncia fatta dalla Città della loro unione particolare, *Friburgo*, e *Solura* furono associate alla lega dei Cantoni, ma con le restrizioni di non impegnarsi in alcuna guerra, o alleanza senza il consenso dei Cantoni Antichi; e di sottoporre tutte le Loro differenze al *lodo* dei Cantoni; subito che fosse offerto dalla parte contraria, e di osservare la neutralità nella divisione frà gli antichi Cantoni.

(8) Sulla porta della Chiesa di *Saxeln* nel Cantone di *Unterwald* si legge la seguente iscrizione. *D. O. M. & beneft. Nicolao von Flue priorum ope, & auxilio conftructum* 1678. *Tableau Yverdon* 1782. Septembre pag. 260. e 265.

Solura (1) si crede che corrisponda all' antica *Salodurum* una delle dodici Città bruciate dagli Elvezii abitanti loro ai tempi di Giulio Cesare (2); e vi è ogni ragione di credere, che per la sua aggradevole situazione sia stata in ogni tempo preferita per loro sede dai diversi Coloni Elvezii. Distrutta nuovamente per l' invasione degli Alemanni, degli Unni, e di altri Barbari, *Solura* deve in gran parte il suo ristabilimento alla fondazione di un Abbazia, fatta verso l' Anno 930. dalla celebre *Berta* Regina di *Borgogna*, e da essa dedicata alla memoria di S. Orso uno dei santi Martiri della Legione Tebana. Questa Città, dai Conti di *Buchegg*, ai quali dall' Imperatore Enrico VII. erano stati dati in feudo alcuni diritti sopra di essa, se ne procurò la cessione; e poi dopo avere esteso le sue prerogative, acquisti, e territorii, ottenne diversi diritti, che prima appartenevano al Capitolo di S. Orso; e poco dopo la fondazione di Berna (3) si unì con essa con Trattati di Comborghesia, ed è stata sempre costante l' amicizia frà Berna, e Solura. Con le generosità usate in soccor-

re-

(1) In Francese *Soleure*, in Tedesco *Solothurn*, in Latino *Salodurum* pag. 26. 29.

(2) Pag. 22. *Cellar.* Not. orb. ant. Tom. I. pag. 280.

(3) Pag. 29. 44. 53. 60.

rere alcuni Soldati Austriaci alla occasione di una inondazione, mentre essi l'assediavano, *Solura* impegnò Leopoldo Duca di Austria a levarne l'assedio nel 1318. Nel 1331. le truppe del *Conte di Bertoldo* arrecarono danni ai borghesi di Solura, i quali minacciati dagli stessi Conti successivamente nel 1393. si allearono con i Cantoni di Zurigo, Berna, Lucerna, Zug, e Glaris (1), e così si fecero merito per essere ammessi nella Lega dei Cantoni Svizzeri, unitamente a Friburgo, all'epoca indicata (2). Per questa nuova associazione furono dilatati molto i confini entro i quali doveva estendersi l'impegno ausiliare fra i Confederati.

Uno avvenimento del 1489. serve a confermare il diritto che si attribuivano i Cantoni, specialmente riguardo ad alleati inferiori, di giudicare delle differenze che potevano turbare la pace pubblica, e di impedire le vie di fatto. Dopo la rivoluzione, e le guerre che avevano sottratto i borghesi di S. Gallo, ed il popolo di Apenzell al dominio degli Abati di *S. Gallo*, l'Abate *Gaspero di Landenberg* aveva concluso nel 1451. un Trattato di Comborghesia con quattro Cantoni, cioè *Zurigo*, *Lucer-*

---

(1) Code de l'Hum. art. *Soleure* Busching l. c. pag. 174.

(2) Pag. 67.

na, *Schwitz* e *Glaris*, con il quale egli metteva sotto la sua protezione l' Abbazia di S. Gallo che da semplice Romitaggio fissato da san Gallo uno dei primi predicatori del Vangelo nell' alta Alemagna, divenuta alloggio di non meno esemplari di lui discepoli, verso l' anno 720. ridotta alla forma regolare e solida di un Monastero sotto la Regola di S. Benedetto, si era resa ricca, e posseditrice di molti territorii (1). Uno dei suoi Successori l' Abate Ulrico sdegnato del rifiuto fattogli dalla Città di S. Gallo di cedergli un poco di terreno che aveva chiesto per dilatare il recinto del suo Monistero, si accinse a formare una fabbrica considerevole. I popoli gelosi di questo progetto, dopo aver veduto riescire inutili alcune opposizioni, si attrupparono, e gettarono a terra le nuove fabbriche: ed essendo stato ricusato da essi di dare, dopo questa violenza, una soddisfazione all' Abate, i Cantoni mandarono truppe ad obbligarli a ciò. Esiliati i Capi del tumulto, i popoli si sottomessero, la Città di S. Gallo fù messa a contribuzione per indennizzamento dell' Abate, e per rimborso delle spese della guerra (2), e gli Apenzellesi Le-

(1) *Code de l' Human.* Tom. VII. pag. 96. art. *Gall. Saint.*

(2) Nicolai de Tiusburg, Ephemerides Monasterii Sancti Galli.

furono spogliati del Baliaggio di *Rhinthal* che avevano comprato nel 1460. Gli altri Cantoni che non avevano presa parte a queſta spedizione, furono successivamente ammessi alla Correggenza di questo piccolo paese che forma un Villaggio Comune, e ne partecipò ancora il paese di *Apenzell* dopo che fù divenuto uno dei Cantoni Svizzeri.

Nel 1501. furono affociate alla Confederazione *Basilea*, e *Sciaffusa*.

La tradizione fà succedere la Città di *Basilea*, o *Basilia* (1) al *Rauracum* capo luogo di quella piccola popolazione che prese parte alla imprudente spedizione degli Elvezii nelle Gallie. I Romani vincitori di queſte Nazioni Confederate stabilirono sul Reno una Colonia alla quale diedero il nome di *Rauriaca* e di *Augusta Rauracorum* (2) della quale si vedono alcune traccie nei rottami, e nel nome del Villaggio di *Augst* (3) sul Reno circa sei miglia diſtante da Basilea; luogo che più di qualunque altro della Svizzera ha somministrato antichità, e medaglie. La distruzione di questa Colonia si attribuisce al famoso *Attila* Rè degli Unni, alla occasione della sua ritirata do-

(1) In Francese *Bâle o Basle*.
(2) Pag. 31. Busching l. c. pag. 161.
(3) Cellar. Not. orb. ant. Tom. I. pag. 285.

dopo la disfatta sofferta presso *Chalons* in *Sciampagna*. Gli abitanti di *Augst* si unirono a quelli di *Basilea* per riedificare la nuova Città di *Basilea*, che fu detta ancora *Basula* e *Basil*. I Vescovi, all'ambizione feroce di alcuni nobili opponendo la disciplina Ecclesiastica, si cattivarono l'animo dei popoli, e Basilea sotto la protezione dell'Imperatore di Alemagna divenne soggetta ai Vescovi dei Raurachi i quali avevano trasferito la loro residenza in quella Città, la quale divenne ben presto florida, e molto popolata, profittando di quella protezione, e tranquillità che in quei tempi i Vescovi, gli Abati, ed i Capitoli in Alemagna, ed in Svizzera procuravano ai loro paesani; e. nel 1210. il Vescovo *Lutolde* permise ai borghesi di formare dodici Abbazie (1) ciascuna delle quali doveva dare un consigliere, o un tribuno. Questi Borghesi resi facoltosi andarono affrancando dagli Abati, e da altri Feudatarj la loro servitù, comprarono i Baliaggi di *Liestall*, di *Waldenburgo*, e di *Hombugo* nel 1396.: e tentarono nel 1410. di farsi indipendenti dal Vescovo, ma inutilmente perchè questo ottenne dallo Imperatore la soppressione dell'

(1) La voce Abbazia derivando da *Abba* che significa in lingua Siriaca *Padre*, *principale ec.* corrisponde in questo senso a *principato*.

dell' officio di *Ammister* da essi creato con autorità indipendente ; nella guerra degli Zurighesi contro i Cantoni Svizzeri , tennero il partito dei Cantoni , e batterono le Truppe Francesi verso la metà del decimo quinto Secolo ; e la battaglia di S. Giacomo presso Basilea fece conoscere a Luigi XI. Re di Francia il valore degli Svizzeri , e lo determinò ad assoldarli , onde forse derivò che i Basileesi avvezzi a vendere le loro spade , ed il loro sangue , facilmente si diedero in preda a grandi eccessi irreligiosi (1) .

Sciaffusa situata fuori delli antichi confini della Elvezia al di là del Reno , nel paese , che si crede anticamente occupato dai *Latobrigi* da alcuni Scrittori , i quali non ammettono i dubbj del Cellario nel fissare quale fosse la residenza di quelli antichi popoli indicati da Cesare , come alleati degli Svizzeri (2) ; fu poi compresa nel Ducato di Alemagna , e nella Svevia facendo allora porzione dell' *Hegaw* , e del *Klettgaw* : e dovè esservi fissata una popolazione e per la necessità di sbarcarvi a qualche distanza al di sopra della gran cataratta

Re-

(1) Code de l' Human. art. *Bâle* .

(2) Code de l' Human. art. *Schaffouse* , *Schafausen.* Busching. l. c. pag. 182. Cellarii not. orb. ant. Lib. 2. Cap. 3. pag. 283.

del Reno le mercanzie che scendono questo fiume, e per il passaggio dalla Svizzera nell' Alemagna per questo Paese. In un atto del Regno di Carlomagno si trova indicato il borgo di *Schafhusitum*. Un Conte Eberardo di Nellembourg vi fondò nel 1502. un Monastero sotto la regola di S. Benedetto dedicato a tutti i Santi; e gli cedè tutti i suoi diritti su questo borgo, che verso la metà del decimo terzo secolo fu circondato di mura, ed aveva vicino un ponte sul Reno. I Borghesi divenuti facoltosi affrancarono la loro servitù, ottennero privilegj, specialmente dall' Imperatore Sigismondo nel 1415. dopo che la Città ebbe nel 1411. ottenuto dal Duca Federigo di Austria di distribuire la Borghesia in Abbazzie, o corpi di arti (1), dei quali ciascuno somministrasse un egual numero di individui per i due Consigli, e finalmente nel 1501. riescì loro di essere associati alla Lega Svizzera, e formare uno dei Cantoni di Essa.

Il paese di *Apenzell* che prende il suo nome dal Borgo di Apenzell *Abts-zelle* detto in la-

(1) *Brixiæ abbates sunt decurionem primores et Mediolani Collegiorum, et sodalitiorum, imo mercatorum, atque opificum praefecti, Abbates vocantur; Hoc sensu Dantes Purg. XXIV.* Nel quale è Christo Abbate del Collegio *Ferrarii Orig. ling. Ital.* ved. di questa memoria pag. 76.

latino *Abbatis Cella* fu unito nel 1513. alla Lega Svizzera, dopo essere ſtati i ſuoi abitanti per più di cento anni compresi in particolari alleanze, o Comborghesie eſſendo il paese diviso in *Rhodes* ò compagnie, e dopo che nel 1490. avevano fatto una rivoluzione per sottrarsi da alcuni indiscreti esattori dell' Abazia di S. Gallo dalla quale dipendevano, per eſſere ſtato dato quel paese al Monaſtero di S. Gallo nel 646. da Siegeberto Re di Auſtrasia. Gli Appenzellesi in varie occasioni prima di formare uno dei Cantoni diedero segni non sempre felici del loro valore militare, e fecero alcune conquiſte, fra le quali il baliaggio di *Reinthal* che gli fu poi contraſtato, ed ora appartiene ad esso in unione degli otto antichi Cantoni (1).

Per l' unione di Apenzell restarono fissati al numero di tredici i Cantoni Svizzeri, nè dopo tale epoca se n' è più aumentato il numero. I Trattati di ciascuno dei tre ultimi Cantoni sono simili a quelli di Friburgo, e di Solura del 1481., e solamente i quattro Cantoni alleati con l' Abbate di S. Gallo riservarono espressamente l' osservanza di questo Trattato particolare nella loro alleanza con Apenzell.

Il

(1) Code de l'Human. art. Apenzel. Busching. l. c. pag. 188. e 207.

Il Segretario Fiorentino che visse dal 1469. al 1527., dei Svizzeri dei suoi tempi scrisse, che erano armatissimi, e liberissimi; che erano bravi nel combattere; che erano soldati dalla Francia; che gli Francesi contro a Svizzeri non bastano, e senza i Svizzeri contro ad altri non provavano; che le leghe degli Svizzeri erano simili a quelle dei Toscani, degli Achei, e degli Etoli; e che, dallo esser venuti a tanto numero che paresse loro vivere sicuri, gli Svizzeri si erano voltati a militare per altrui, e pigliare stipendio da questo, e da quello Principe, che per sue imprese gli solda; che li danari non bastavano a vincerli; che gli Svizzeri era facile vincerli fuori di casa, dove non potevano mandare più che un trenta, o quaranta mila uomini; ma vincergli in casa, dove ei ne potevano raccozzare centomila era difficilissimo; che gli Svizzeri che erano i maestri delle moderne guerre quando ei militavano coi Francesi, sopra tutte le cose avevano cura di mettersi in lato, che la cavalleria amica se fusse ributtata non gli urtasse; che gli Svizzeri a Novara nel 1513.; senza artiglierie, e senza cavalli andarono a trovare l' Esercito Francese munito d'artiglierie dentro alle fortezze sue, e lo ruppero senza avere alcuno impedimento da quelle, che in quella stessa campagna di Novara si vedde novemila Svizzeri andare ad affrontare dieci mila cavalli, ed altrettanti fanti, e vincergli;

gli; perchè i cavalli non li potevano offendere, i fanti per essere gente in buona parte Guascona, e male ordinata, stimavano poco; e videsi di poi ventiseimila Svizzeri andar a trovare sopra Milano Francesco Re di Francia, che aveva seco ventimila cavalli, quaranta mila fanti, e cento carra d' Artiglieria, e se non vinsero la giornata come a Novara, combatterono due giorni virtuosamente, e di poi rotti che furono, la metà di loro si salvarono: che ne' tempi di Filippo Visconti Duca di Milano, con la loro *immobilità* resisterono alla cavalleria, ma poi doverono cedere al numero delle genti d' arme del Carmignuola a piè e bene armate, le quali poterono facilmente entrare fra gli ordini dei Svizzeri: che le maggiori e le più lunghe guerre vi siano state sono quelle, che sono seguite tra i Svizzeri, e il Duca d' Austria, e benchè da molti anni l' Imperatore, e il Duca d' Austria fosse una cosa medesima, non pertanto non aveva mai potuto superare l' audacia dei Svizzeri, dove non è mai stato modo d' accordo se non per forza; e finalmente avvertì che quantunque la fanteria Svizzera, e Spagnuola sia stimata terribile, nondimanco in ambedue è difetto, per il quale un ordine terzo potrebbe non solamente opporsi loro, ma confidare di superargli: perchè gli Spagnuoli non possono sostenere i cavalli, e gli Svizzeri hanno ad aver paura de' fanti, quando gli riscontrino nel combatte-

re ostinati come loro : donde si è veduto, e vedrassi per esperienza gli Spagnuoli non potere sostenere una Cavalleria Francese, e gli Svizzeri essere rovinati da una fanteria Spagnuola, benchè di quest' ultimo non se ne sia vista intera esperienza.

L' associazione del Cantone di Apenzell alla Lega Svizzera può considerarsi l' incominciamento della terza epoca della Istoria del diritto pubblico degli Svizzeri. Siccome dal 1513. fino ai tempi a noi più vicini non è stato fatto alcun cambiamento nella forma della Lega Svizzera, gli avvenimenti successivi si possono dividere in tre classi. 1. l' acquisto di alcune terre e sudditi ò a profitto comune di molti Cantoni, ò a vantaggio di alcuni Cantoni in particolare, per i quali acquisti si estesero di più i confini della Svizzera propriamente detta, e gli impegni ausiliarii reciproci frà i Confederati. 2. I diversi patti, convenzioni e trattati di pacificazione, fra i Cantoni, all' occasione degli avvenimenti che interessavano la costituzione interna della Svizzera. 3. Gl' impegni presi con Potenze Straniere, ò da tutto il *Corpo Elvetico*, ò da diversi Cantoni.

Pare che la natura avesse fissato le barriere della Lega Svizzera, fra le Alpi, ed il Monte Giura, il Reno, ed il Rodano, tanto per facilitare la difesa delle sue leggi, quanto per separarla da grandi Potenze vicine, e

da

da provincie disgraziatamente esposte ad essere spesso il Teatro di guerre micidiali. Era di vero interesse degli Svizzeri il riserrarsi in questi confini naturali di loro confederazione, Pare ancora che il timore degli imbarazzi che sarebbero risultati dall' impegno di proteggere un paese più esteso, e la gelosia sù i progressi dei Cantoni Aristocratici formassero spesso l' ostacolo a ricevere nella Lega Svizzera nuovi alleati, l'associazione dei quali avrebbe ingrandito la sfera della obbligazione ausiliaria. Queste riflessioni unitamente ai maneggi di Luigi XI. Rè di Francia contribuirono molto a fare rigettare il progetto di unire alla Confederazione la Franca Contea, e come alleata, e come Provincia protetta: Gli stessi principj dovevano persuadere i Cantoni a ricusare di prender parte nella invasione di Paesi fuori degli indicati confini e sarebbe stato forse meglio per Essi il ricusare le offerte di unione di altre Popolazioni oltre tali limiti naturali.

I Principi, i quali verso la fine del XV. secolo, ed al principio del decimosesto si disputarono il possesso dello Stato Milanese in Italia, posero all' incanto i servizj mercenarii di questi intrepidi Montagnoli. Questi lusingati, a vicenda, dai diversi competitori, alcune volte uniti, ed altre fiate separati, mutavano spesso partito in queste guerre. Frattanto verso l' anno 1500. gli abitanti dei tre pic-

coli Valloni di Pallenza, Niviera, e Bellinzona si diedero ai trè Cantoni di Uri, Schwitz, ed il basso Unterwalden, giacchè questo ultimo Cantone è stato sempre diviso in due democrazie fra loro indipendenti. Nel 1512. gli Svizzeri disgustati di Lodovico XII. si impadronirono dei quattro Baliaggi, cioè *Lugano*, (1) *Locarno*, *Mendrise*, e *Val Maggia*, o *Meinthal*, mentre i *Grigioni* occuparono le Contee di *Bormio*, di *Chiavenna*, e della *Valtellina*. Dopo la disfatta dei Francesi a Novara nel 1513., dopo la irruzione degli Svizzeri in Borgogna, e dopo la vittoria di Marignano con tanta ostinazione disputata a Francesco I. (2) questo Principe cedè nel 1516. agli Svizzeri ed ai Grigioni la proprietà dei Paesi conquistati.

Le Truppe di Berna, e di Friburgo erano già accostumate ad attraversare il Paese di Vaud (3) a mano armata per accorrere alla di-

(1) Viaggio da Milano ai tre Laghi Maggiore, di Lugano, e di Como 1794. Milano presso Giuseppe Galeazzi.

(2) Ved. nuovo Diz. Istor. Napoli Art. Francesco I. Rè di Francia.

(3) Il Paese di Vaud fu detto ancora Paese Romano, forse da *Romain-Motier*, o *Romani Monasterium* uno dei Baliaggi di questo Paese, e pare che abbia confini poco diversi da quelli del *Pagus Urbigenus*. Busching. l. c. pag. 87.

difesa della Città di *Ginevra* loro alleata: quando, dopo diverse ostilità, i Bernesi finalmente s' impadronirono nel 1536. di una gran parte di quel Paese, e di altre possessioni del Duca di Savoja intorno il Lago di Ginevra anticamente detto *Lago Lemano*, e nell' Itinerario di Antonino chiamato *Lacus Lausonius* (1). Essi fecero questa conquista a titolo di confisca, e di rappresaglia, perchè il Duca aveva ricusato di eseguire convenzioni accettate con la espressa condizione d' incorrere in tale confisca se avesse mancato al loro adempimento. I Friburghesi, che avevano rinunziato all' alleanza di Ginevra, ed i Valesani gente molto avvezza alla guerra (2), i quali pure non avevano alcun Trattato con i Ginevrini, profittarono della circostanza per impadronirsi delle terre che loro facevano maggior comodo: e quasi trent' anni durò questa briga (3).

Dopo tale epoca non hanno più fino ai nostri tempi sofferto variazione i confini topografici dei paesi attribuiti al Corpo Elvetico.

(1) *Cellarii Not. Orb. ant.* lib. 2. cap. 3. Franciae Aufrasiae, et Helvetiae Geographica Historicaque tabulis aeneis exhibita Descriptio. Coloniae typis Bertrami Bucholtz 1594. fol. 35.

(2) Busching l. c. pag. 306.

(3) Code de l' Humanitè Art. *Corps Helvetique* pag. 675.

Essi corrispondono presso a poco agli indicati limiti naturali, ma dalla parte dell' Italia li oltrepassano: E se dalla parte del Reno la Casa d' Austria ha conservato nella Svizzera alcuni territorj, ciò resta compensato da quello di Sciaffusa, e da una porzione di quello di Basilea situati al di là di quel fiume. Conviene per altro confessare che simili compensazioni se riducono a poco la differenza dell' estensione dei territorj, pure non bastano a far godere ai paesi tutti i vantaggi loro accordati dalla natura.

Malgrado la confusa diversità di impegni, e di relazioni complicate fra i Cantoni ed i loro associati, o alleati nella Svizzera, si può stabilire come un assioma generale del dritto pubblico Svizzero, che non vi è alcuna proprietà particolare, ò comune dei Cantoni, e degli alleati, la quale non debbano eglino tutti proteggere, o per chiamata diretta, o per interesse indiretto, ed alla difesa della quale non possano tutti intervenire o come garanti, o come ausiliarj dei garanti.

Alcune differenze fra i Confederati Svizzeri impedivano alla Lega di acquistare forma completa, e solida di una confederazione uniforme conveniente alla Nazione (1), e tanto ne-

ces-

(1) Notizie molto interessanti la Storia della Svizzera si leggono nella Opera stampata a Berna nel

cessaria per stabilire quello accordo fra le parti che è tanto raro, ma necessario in un corpo politico composto. Alla prima rivalità fra i Cantoni fondata sulla disparità dei loro governi particolari, erano succedute le dispute le più ostinate, derivanti dalle diversità delle opinioni su i dogmi della religione, e dal partito prevalso nel Cantone di Zurigo, Patria di uno dei più ostinati Predicatori della pretesa Riforma *Errigo Bullinger*, che nelle questioni di Religione debba usarsi veemenza (*a*), senza rammentarsi il proverbio conservatoci da *Plauto* in *Amphitr. Act. II. Sc. II. vers.* 71.

Bacchæ bacchanti si velis adversarier
Ex insana insaniorem facies.

Zurigo, e Berna sostenevano la causa dei Riformati che avevano adottato la Eresia di Zwingle, e si arrivò ad impugnare per tale oggetto le armi nel 1529. Parve che un primo accordo pacificasse le diffidenze reciproche, ma queste si rinnovellarono nel 1531. Il partito dei Protestanti manifestò quell'agitazione, e

nel 1780. con il titolo *Schweizerischef monz-Und-medaillik Kabinet &c.* cioè *Gabinetto* di monete, e *di medaglie della Svizzera descritto dal Sig.* Gottlieb-Emmanuel Von Haller, *del Gran Consiglio dello Stato Libero di Berna.*

(a) Bayle Dictionn. art. *Bullinger.*

quel disordine da' quali vanno accompagnate le rivoluzioni. Lucerna, Uri, Schwitz, Unterwalden, e Zug seguaci della pacifica religione Cattolica, con la loro unione; e con la loro fermezza trionfarono della prestunzione dei loro nemici ed in un nuovo Trattato di pace fu ristabilito il sacrifizio della Messa a *Rapperschwil* (1); nella Contea di *Baden*, ed in più altri luoghi dei Baliaggi comuni, nei quali era stato proibito. In quelle differenze i soli sette Cantoni antichi hanno frà loro contrastato, mentre i Cantoni nuovi hanno osservato la loro promessa di neutralità. Pure Basilea, e Sciaffusa si sono mostrati del partito Protestante, e Friburgo, e Solura sono stati favorevoli al partito Cattolico. Trovandosi stabiliti amendue i culti nei Cantoni di Glaris, e di Apenzell, questi due Cantoni profittarono ancora di questa circostanza per scansare le guerre suscitate sotto pretesto di religione.

La Storia ci offre tre di queste lugubri scene nelle quali gli Svizzeri confederati si massacrarono fra loro, o con i loro alleati, sotto pretesto di sostenere privilegj dei loro re-

(1) L'assedio di *Rapperschwil* del 1656. è dipinto nella Chiesa di *Stanz* nel Cantone di *Underwald*, ed alla pittura è unita una lunga iscrizione storica di esso. *Tableau raisonnè &c. Yverdon* 1782. *Septembre* pag. 260.

respettivi culti. La prima è la guerra di Kappel (1) o Capsel del 1529. e del 1531. che si è accennata sopra, e nella quale restò ucciso nel dì 11. Ottobre del 1531. nel 44. anno di sua età lo stesso Autore dello scisma *Ulderico Zwinglie, o Zuinglio* Svizzero, il quale irritato perchè il Pontefice Leone X. non si era valso di esso per pubblicare alcune indulgenze, usò ogni artifizio contro la Religione Cattolica, e gli riescì di guadagnare al suo partito la Magistratura contro il Clero. (2). Con la mediazione del Re di Francia, del Duca di Savoja, e del Margravio di Bade terminò quella Guerra, e nel Trattato di pace fu dichiarato che la differenza di Religione non dovesse produrre alcuna alterazione nell'unione dei Cantoni; e che ciascuno sarebbe stato in libertà di seguire quella Religione che volesse. Ciò non ostante verso il 1655. si accese altra guerra simile, ma non così furiosa, che cessò nel 1656. (3) Ma vè

ne

(1) Tableau raisonnè &c. Yverdon 1782. Juillet pag. 291. Ved. pag. 49.

(2) Nuovo Diz. Istor. Napoli, Tomo XXVII. art. *Zuinglio*. Code de l'Human. art. *Corps Helvetique* des Souver. du Mond. Tom. 4. pag. 14.

(3) Nel 1656. per mediazione degli altri Cantoni fu fatta la pace fra il Cantone di *Schwitz* e quello di *Zurigo* allento con *Berna* che erano in guerra per motivo di religione. Nel 1743. la popolazione de Cantone di *Schevitz* era di 26653. anime, del-

ne fu una molto più fiera dal 1712. al 1718., fatale specialmente per l' Abate di S. Gallo (1), il quale solamente nel 1759. potè ultimare le difficoltà insorte per la Contea di *Tochenbourg* in talè occasione.

In seguito delle prime Capitolazioni dei paesi conquistati dai Cantoni, e delle Convenzioni con vicini che possano avere conservato alcuni diritti, o qualche rendita in questi paesi, e per i Trattati di pacificazione fra i Cantoni, le decisioni di arbitri, o di mediatori formano una specie di Codice di diritto pubblico particolare, e convenzionale fra questi Cantoni relativamente ai loro governi indivisi, e riguardo allo stato delle Chiese presso questi sudditi communi. Da questi atti restano con la maggior precisione fissati i limiti dell' autorità Vescovile, della censura Ecclesiastica, della giurisdizione matrimoniale, dei patronati, delle

---

delle quali 270. addette alla Chiesa fra uomini, e donne. La sua forza militare era di 6471. uomini. Gli abitanti di questo Cantone sono i più attaccati alla confederazione, come lo dimostrarono nella Dieta generale del 1764. Essi sono liberi, ed arditi, mentre quelli di *Zug* sono di spirito mercantile, e gretto, quelli di *Uri* di carattere cupo, e sporchi. In quello di *Underwald*, si osserva una pietosa semplicità. *Tableau raisonnè Yverdon Juillet* 1782. pag. 298.

(1) *Nec de lege queror, sed doleo, cur meruerimus hanc legem.* S. Girol. Tom. 1. pag 13.

le prerogative di ciascun culto, o del loro esercizio alternativo. La considerazione della importanza, o dell' uso quasi giornaliero di questi trattati negli affari interni della Svizzera ha determinato alcuni Pubblicisti, ed alcuni Geografi a riguardare i Baliaggi comuni (1) come una parte distinta del *Corpo Elvetico*: ma non sembra giusta questa distinzione, mentre queste associazioni di Sovranità in sostanza non sono altro che rapporti particolari, fra un determinato numero di Cantoni interessati in questa promiscuità di dominj.

Conviene confessare che gli Svizzeri hanno dato replicate riprove della difficoltà di sostenere Repubbliche in quei luoghi ove siano *Gentiluomini*, cioè *Persone che vivono di proventi delle loro possessioni abbondantemente, senza avere alcuna cura, o di coltivare, o di alcuna altra necessaria fatica a vivere*, essendosi frequentemente veduto, che tutte le volte che in qualche Paese Repubblicano si è aumentato il numero di tali Gentiluomini è nata ivi la discordia, o perchè questi si sono voluti occupare di soverchiare i vicini, o perchè alcuni fra loro dall' ambizione siano stati condotti a sposare il par-

(1) *Fassè* nel 1766. contava essere di 19800. anime la popolazione dei Baliaggi liberi, la quale nel 1743. era di 16647. *Tableau raisonnè Yverdon* 1782. pag. 272. *Septembre*.

partito delle vicine Potenze, ed in qualunque aspetto si prenda l' affare degli Svizzeri soldati dalle diverse Potenze eſtere, non potrà mai dirsi, che queſta vendita della vita (1) possa fare apprezzare la libertà Repubblicana.

La ſtoria pure delle Abbazie della Svizzera, alcune delle quali è occorso nominare, fa conoscere, quanto danno abbia arrecato al Paese della Svizzera l'alterazione di alcuni Monaſterj, giacchè, al dire di Tertulliano (2) *Abbates dicuntur Patres, id eſt, pietatis, ac poteſtatis; pietatis, ut inſtar parentum ſubditos tanquam filios diligant Superiores; ac potestatis, ut eosdem peccantes corrigant. Ma tutti gli uomini sono notati di alcune di queste qualità che arrecano loro biasimo o laude; e questo è che alcuno è tenuto* liberale, *alcuno* misero, *usando un termine Toscano (perchè* avaro *in nostra lingua è ancor colui che per rapina desidera d' avere,* misero *chiamiamo quello che troppo si astiene dall' usare il suo) alcuno è tenuto* donatore, *alcuno* rapace, *alcuno* crudo, *alcuno* pietoso; *l' uno* fedifrago, *l' altro* fedele; *l' uno* effeminato e pusillanime, *l' altro* feroce *ed* animoso; *l' uno* umano, *l' altro* superbo; *l' uno* lascivo, *l' altro* caſto; *l' uno* intero, *l' altro* aſtuto; *l' uno* duro, *l' altro* facile; *l' uno* grave, *l' altro* leggiero; *l' uno*

(1) Ved. pag. 34. 65. 69. 77.
(2) Lib. de Nat. C. 2.

l'uno religioso, *l'altro* incredulo *e simili*.

Pretendono alcuni di scusare la frequenza delle guerre degli Svizzeri, con dire che alcuni loro vicini l'inquietavano; ma ad Essi da altri si risponde che gli Svizzeri furono spesso in guerra con la Casa di Savoja, alla quale dovevano sicuramente in gran parte la loro conservazione le due Città di Berna, e di Friburgo, le quali profittarono della prima favorevole occasione per occupare dei Paesi della Casa di Savoja. Senza esaminare la condotta degli Svizzeri, e con la Casa d'Austria, e con la Casa di Savoja, noi indicheremo solamente i fatti che hanno rapporto con la Storia civile della Svizzera (1).

Nel 1414. la Casa d'Austria ridusse ad una pace di cinquanta anni le sue non troppo osservate tregue con gli Svizzeri. Dopo la guerra di Borgogna il Duca Sigismondo di Austria conchiuse nel 1477. la prima unione perpetua per se, e per i suoi eredi, con gli otto Cantoni, e la Città di Solura, prendendo per base il Trattato del 1470. già rammentato (2). Questo Trattato di unione per la Casa di Austria comprendeva soltanto i paesi, e dominj posseduti dal

(1) *Description des Cantons, Villes, Bourgs &c. du Pais des Suisses, avec des figures, et des cartes*. Paris 1635.

(2) Pag. 65. 68.

dal Duca Sigismondo in Svevia, e nel Sundgau sulle frontiere della Svizzera, e confermava la rinunzia espressa nell'atto del 1474., e la cessione delle conquiste fatte dai Confederati sulla Casa d'Austria; ed in sostanza era questo un Trattato di pace, e di alleanza difensiva. Nel 1500. immediatamenae dopo la guerra di Svevia l'Imperatore Massimiliano I. ottenne da alcuni Cantoni la conferma di questo Trattato; Nel 1511. questo Principe in qualità di erede del Duca Sigismondo lo rinnovò più solenne con i dodici Cantoni, la Città di S. Gallo, ed il Paese di Apenzell. Da alcuni articoli di questo Trattato potrebbe dedursi che esso comprendesse tutti i Paesi, e Sudditi presenti, e futuri della Casa d'Austria, ma altri articoli ben positivi provano che esso aveva per oggetto soltanto la successione del Duca Sigismondo, e la Franca Contea divenuta proprietà dell'Arciduca Carlo. In questo atto si trova per la prima volta la voce *treves auf schen* che corrisponde ad una *sopraveglianza fedele*, che le parti contraenti si promettono reciprocamente.

Il Trattato di pace, di commercio, e di franchigia che fino ai nostri tempi ha sussistito fra i Duchi di Milano, e li Svizzeri sotto il titolo di *Capitulat*, Capitolazione, fu un nuovo legame dei Cantoni con la Casa d'Austria, dappoichè questi Principi furono proprietarii di quel Ducato. Galeazzo Sforza ne aveva gettati i fondamenti verso l'anno 1467.; la Capitola-

zio-

zione fu rinnovata da Luigi XII. Re di Francia dopo la conquista del Milanese, e confermata da Francesco I. nel suo Trattato di pace con gli Svizzeri nel 1516. L' Imperatore Carlo V. la confermò nel 1552. Questo Trattato restò poi incorporato nella alleanza dei Cantoni Cattolici con la Corona di Spagna nel 1639. Durante la guerra per la successione di questa Corona; la Francia nel 1703. (1) fece acconsentire gli stessi Cantoni alla rinnovazione della Capitolazione malgrado l' offerta di unire la Savoja alla Svizzera, fatta loro dal Duca di Savoja; nel 1706. gli Svizzeri furono dal Re Cristianissimo richiesti per mediatori della pace d' Italia (2); e nel 1707. l'Imperatore come Duca di Milano pretese che gli Svizzeri concedessero il passo nel loro paese alle sue truppe, quando dalla Germania fossero calate in Italia, e gli fu accordato (3).

Quattro anni dopo, alcuni di questi Cantoni trattenuti da opposizioni, ed in vista delle

(1) *Istoria delle Guerre avvenute in Europa e particolarmente in Italia per la successione alla Monarchia delle Spagne dall' anno 1696. all' anno 1725. scritta dal Conte Marchese* Francesco Maria Ottieri *Accademico della Crusca*, Tomo III. pag. 115. 166. 212.

(2) Ottieri l. c. T. 4. pag. 283.

(3) Ottieri l. c. T. 4. pag. 322.

le istanze dei Cantoni Evangelici (1) sospesero la loro risoluzione, e solamente quattro Cantoni rinnovarono i loro impegni con l'ambasciatore di Spagna,

La guerra di Borgogna, nella quale si trovarono inviluppati i Principi della Casa di Savoja, somministrò ai Bernesi, ed ai loro alleati la prima occasione di tentare conquiste nel Paese di Vaud, del quale s'impadronirono quasi senza resistenza nel 1536. come si è accennato (2). La Casa di Savoja desiderava di rientrare nel possesso delle Terre che Berna, Friburgo, e la Repubblica del *Vallese* o *Valesia*, *Vallesia* o *Gallesia* le avevano occupate, al tempo stesso che i Cantoni Cattolici spaventati dai progressi della pretesa Riforma cercavano appoggio di Potenze forastiere: per tale combinazione si effettuò la prima alleanza di sei Cantoni con il Duca di Savoja nel 1560. (3), Friburgo ricusò di concorrere fintanto che la Corte di Turino non rinunziava alle sue pretensioni sul paese di Vaud. Questa alleanza contri-

(1) Code de l'Human. art. *Corps Helvetique* pag. 678.

(2) Pag. 83. 84.

(3) *Hiſtoire de la rèformation de la suisse, où l'on voit tracè ce qui s'eſt passè de plus remarquable depuis l'an* 1556. *dans l'Egliſe de XIII. Cantons. Par Ruchat*. Geneve 1727.

tribuì alla conclusione del Trattato del Duca Emanuele Filiberto con i Bernesi nel 1564., per il qual Trattato questo Principe ottenne da essi la restituzione di una parte dei paesi conquistati, rinunziando per sempre al rimanente. I Bernesi entrarono poi in alleanza con il Duca Carlo Emmanuelle nel 1617. Questo Trattato, siccome fu concluso nelle circostanze di una guerra onerosa del Duca con li Spagnuoli, e fu stabilito della durata di venti anni, deve essere considerato come una Capitolazione per le Truppe che la Repubblica Svizzera promesse a questo Principe, nel modo stesso che ancora ai nostri tempi essa è stata solita di somministrare un Reggimento al soldo della Corte di Turino: ed oltre le condizioni su questo oggetto molto distinte, questo Trattato negli altri articoli non ci offre altro che una Convenzione di pace, e di amicizia, naturale non meno che indispensabile fra Stati vicini (1). Più estesa è la nuova alleanza che i Cantoni Cattolici conclusero per tutta la vita del Duca allora Regnante nel 1651. e che da Vittorio Amadeo II. fu confermata nel 1683. In uno articolo particolare, agli impegni dei soccorsi scambievoli, il Duca aggiunse la promessa d' intervenire come mediatore nelle differenze fra i Cantoni,

(1) *L Etat & les Delices de la Suisse, en forme de Relation Critique; avec figures* 1730.

ed in caso di bisogno impiegare la forza contro la parte che ricusasse acquetarsi alla decisione: ed in contraccambio i Cantoni promessero di non s' intereſſare per la Città di Ginevra, fintanto che sussiſtessero le pretensioni della Casa di Savoja su quella Città.

Nella Pace di Riswich nel 1697. il Re di Francia fece comprendere i tredici Cantoni dell' Elvezia, la Repubblica di Ginevra, e più Abati, e Potenze confederate degli Svizzeri (1).

Nell' anno 1454. la Città di S. Gallo aveva fatto un alleanza con i sei Cantoni, cioè Zurigo, Berna, Lucerna, Schewitz, Zug, e Glaris, ed in questo Trattato aveva ſtabilito di non allearsi con alcuno senza il consenso di quei Cantoni, e di sottomettersi alla loro decisione in tutti i casi nei quali la parte opposta avesse implorato il loro giudizio; ed i Cantoni nel 1489. l' avevano forzata a rispettare questo impegno in una differenza con l'Abate che abbiamo indicata (2). Inoltre, nelle diverse guerre delli Svizzeri dopo l'alleanza, la Città di S. Gallo aveva sempre somministrato il suo contingente di truppe, come pure lo aveva fatto in varie spedizioni in Lombardia. Per queste ragioni la Città di S. Gallo fu associata a diverse alleanze con Potenze ſtraniere, contribuì nei sussidj, e mandò

(1) Ottieri l. c. T. 1. pag. 100.
(2) Pag. 74.

dò Deputati alle Diete. La sua giurisdizione si estende in Turgovia, e misto è il governo di questa Città, la quale, nata dall' Abbazia di S. Gallo, ne fu poi nemica, e finalmente compagna nelle alleanze con alcuni Cantoni Svizzeri, siccome abbiamo già accennato (1), ma con la differenza che Berna, e Zug non sono alleate dell' Abbadia di S. Gallo, quantunque lo siano della Città dello stesso nome.

Fra tutti i membri associati al Corpo Elvetico quello che ha avuto più generale alleanza è la Città di *Mulhausen* situata fuori dei confini naturali della Svizzera. Alcuni autori hanno creduto che esso sia l' *Artalbinum*, o *Arialbinum* di Antonino (2); altri pensano che sia stata fabbricata dai primi Imperatori di Alemagna o Lamagna, o la Magna (3), sopra fon-

(1) Pag. 73. 79.

(2) Code de l' Humanité art. *Mulhouse* ou *Mulhausen* Cellar. Not. Orb. Ant. Tom. 1. pag. 286.

(3) In *Germaniam*, eamque *Transrhenanam*, quae etiam *Magna* cognominatur, et *Barbara*. Cellar. Not. O. A. lib. 2. cap. 5. Nel *Compendio di Geografia antica*, e *moderna* pubblicato a *Venezia* nel 1794. presso *Andrea Santini* è compresa fra le Carte Geografiche della Geografia Antica *Mappa Germaniæ Magnæ*, *Vindelicie*, *Rhætiæ & Norici. Autore R. Bona Primario Hydrogragho Navali*. Nella Geografia Moderna dell' Ab. *Clouet* pubblicata a Parigi nel 1780. si mostra che l' Alemagna ha per confini l' Ungheria, la Pollonia, il Mar Baltico, l' Jutland, l' Oceano, la Francia, e le Alpi.

di di loro dominio, e che il nome di *Mulhouse* derivi dalla moltitudine dei Molini ivi esistenti. Certo è che essa è stata costante nel partito degli Imperatori ancora in tempo delle controversie di Essi con i Pontefici Romani, alla quale occasione sofferse molto; siccome pure gravi danni le furono arrecati dai Landgravj, Ministri, e Prefetti di Alsazia. Nel 1515. fece questa Città la sua prima alleanza generale con i Cantoni Svizzeri dopo averne prima fatto altre parziali, la prima delle quali fu nel 1464. (1): Ma nel 1486. i Cantoni Cattolici in seguito d' imprudenze dei Magistrati di quella Città rinunziarono a tale alleanza. Questa Città fu compresa nell' Alleanza che Luigi XVI. Re di Francia nel dì 25. Agosto 1777. concluse con tutto il Corpo Elvetico, da dover durare cinquant' anni (2).

La Città di Bienna ò *Biel* in latino anticamente detta *Penestica* (3), e poi *Bienna*, *Biellum*, e *Bipennis*, nome che forse ha avuto origine da una inforcatura del Monte Giura presso la quale Essa è situata; infeudata dall' Imperatore Federigo I. unitamente ad alcuni vicini distretti a Ulrico III. Conte di *Neufchâtel*, e poi soggetta a grandissime contro-

ver-

(1) Franciae, Austrasiae et Helvetiae Descriptio fol. 33.
(2) Storia dell' anno 1777. Venezia pag. 109.
(3) Pag. 75.

versie, con esser indi passata sotto il dominio del Vescovo di Basilea; fino dal principio del decimo quarto secolo riuniva sotto la sua Bandiera la milizia di più distretti vicini, e poi contrasse alleanze perpetue nel 1382. con Solura, nel 1496. con Friburgo; e per questi titoli fu compresa fra gli alleati della Lega Svizzera, e come associata dei Cantoni Svizzeri ebbe luogo nell' alleanza di questi con la Francia.

Oltre gli indicati membri Associati del Corpo Elvetico vi sono più Stati indipendenti, e staccati, che confinano con i Cantoni Svizzeri, i quali, per motivo delle loro particolari alleanze con alcuni di questi Cantoni, sono stati compresi nei Trattati degli Svizzeri con alcune Potenze Straniere sotto il titolo di *Alleati degli Svizzeri*.

Di tutti questi Alleati il più considerevole per le sue forze è la Repubblica Confederata dei Grigioni, la quale è formata da trè Leghe distinte, cioè *la Lega Sinistra*, ò *Lega Grigia*; la *Lega Caddea* ò *della Casa di Dio*; e la *Lega delle dieci Giurisdizioni* o *Comuni*. Il Paese detto dei *Grigioni* situato al levante della Svizzera propriamente detta, formava anticamente la parte superiore della Rezia (1). Avanti il

(1) Pallas Rhaetica, qua Rhaetiæ verus situs, politia, bella, et fœdera exponuntur. Genevæ 1629.

quinto Secolo gli Ostrogoti avevano occupato quest' parte dell' antica Rezia. In un' Atto dell' 890. si trova l' indicazione di una Contea di Coira, *Com. Curiæ Rhætorum*. Il Cellario asserisce *Ipsa Urbs* Curia *ad Rhenum in Grisonibus sita nunc* Cur, *Rhætorum fuit* (1). I Conti, ed i Baroni stabiliti in questi Paesi abusarono dei diritti Feudali loro accordati, a segno tale che i popoli non trovando più sufficiente a moderarli l' autorità degli Imperatori, si determinarono ad unire le loro forze per sottrarsi dall' oppressione. La Confederazione delle Comunità che rilevavano più direttamente dalla sede di Coira è la più antica (2); avendo avuto il suo stabilimento fra il 1400., ed il 1419. (3); e siccome quella Lega pretese pure di occuparsi della rettificazione della disciplina Ecclesiastica le fù dato il nome di *Lega della Casa di Dio Casa-Dei*, *Gottshaus Bund*, e *Lega Caddea*, e *Cad.* Nel 1424. si formò la *Lega alta*, o *Lega Grigia*; *Obereoder Grau Bund*; e nel 1436. si formò quella delle dieci giurisdizioni *Zehn-Grichten-Bund* (4) Ciascu-

(1) Not. Orb. Ant. T. I. pag. 525.
(2) Chronicon Rhætiæ. Basileæ 1622. in 4.
(3) Historia motuum in Rhætia in 4. Genevæ 1629.
(4) Histoire de la Valteline et des Grisons Geneve 1638. Code de l' Humanitè Art. Ligues-grises.

scuna di queste Leghe è composta di varie Comunità libere, governate con principj puramente democratici. Queste associazioni separate formate nel corso del secolo decimoquinto si riunirono in una sola per mezzo di una Confederazione cominciata nel 1471. la quale fù detta in Latino *Respublica Rhætorum* (1). Le querele particolari dei Grigioni con i sudditi Austriaci loro vicini impegnarono i Grigioni a collegarsi con i Confederati Svizzeri, mentre era per scoppiare la guerra di Svevia. La Lega Grigia fù la prima a concludere nel 1497. una alleanza difensiva con sette degli Antichi Cantoni non essendovi compreso quello di Berna. Dopo un Anno la Lega Caddea fece altrettanto. La Lega delle dieci Giurisdizioni nel 1567. chiese lo stesso favore, ma i Cantoni risposero che alle occasioni si sarebbero portati da buoni vicini, ed Amici. I Protestanti attribuirono a spirito di partito di religione il rifiuto dato dagli Svizzeri nel 1701 alle tre Leghe dei Grigioni alla loro richiesta di essere incorporate alla Confederazione dei Cantoni Svizzeri; infatti in queste Leghe è preponderante il numero delle Comunità che hanno adottato la pretesa Riforma. Ma forse le costituzioni particolari di quei popoli, e la memoria dei di-

(1) Rhætia, das ist, der Graubunder Historia durch Johann Guler von Weineck. Zurich 1616.

disordini che per lo passato ne erano spesso risultati, presentavano ai Cantoni motivi ancora più forti, per non affrettarsi ad entrare con essi in legami più stretti. I Grigioni, per le incursioni fatte nella Lombardia, al tempo stesso degli Svizzeri, vi acquistarono possessioni di molta importanza, le quali furono poi motivi di guerre, e di discordie fra loro. La *Valtellina*, la *Contea di Chiavenna*, e quella di *Bormio* furono loro cedute nello stesso Trattato di pace con Francesco I. che assicurò ai Cantoni Svizzeri la proprietà delle Loro conquiste; Ma la Repubblica dei Grigioni per lo più ha trattato direttamente con le Potenze Straniere. Essa fece la sua unione particolare con la Casa d'Austria; le sue capitolazioni con il Ducato di Milano; le sue alleanze con la Francia, con il Papa, e con lo Stato di Venezia. Fece pure una separata Alleanza nel 1600. con la Repubblica del Valese, nel 1608. con il Cantone di Berna, e nel 1707. con quello di Zurigo. Il massacro generale dei Riformati, e dei Loro fautori fatto nel dì 20. Luglio 1620. nella Valtellina, e nella Contea di Bormio è un monumento della cattiva influenza del sistema Repubblicano in un Paese abitato da Persone avvezze ad armarsi al soldo di chi più le paga, non potendo negarsi che gli Spagnuoli, allora possessori del Milanese, in procurarsi per la Valtellina una comunicazione libera con le Provincie Austria-

che

che diedero occasione alla guerra civile svegliata verso il principio del secolo decimosettimo nei Grigioni, già divisi in fazioni, perchè le famiglie più potenti erano vendute a varii partiti, cioè alcune per i Spagnoli, altre per i Veneziani, altre per i Francesi, ed altre per i partiti opposti, necessaria conseguenza dello adottato sistema di procurarsi sussistenza, ed onori, con assoldarsi a servizio straniero. L' indipendenza dei Grigioni dall' Impero di Alemagna è riconosciuta, e garantita dal Trattato di Westfalia del 1648. e sono Essi sempre compresi sotto la denominazione generale degli *Alleati degli Svizzeri*, e tanto per questo titolo, quanto per la loro particolare alleanza, godono dei privilegj accordati dalla Francia a tutta la Nazione Svizzera (1).

La Repubblica di *Valese*, *Vallesia*, ò *Gallesia* è pure uno degli Alleati dei Cantoni Svizzeri, e ne gode i vantaggi. Gli abitanti di questo Paese, che si dicono successori degli antichi *Leponzj*, *Sedunj*, e *Veragri* soggiogati già da Giulio Cesare, e poi rimpiazzati dai Borgognoni, e dai Franchi; dopo essere stati

(1) Code de l' Hum. Art. *Ligues Grises* Büsching. l. c. pag. 252. e seg. Les Souv. du Monde Tom. 4. pag. 24. Ebbero le Leghe Grigie una Alleanza di sessanta anni con la Repubblica di Venezia, la quale terminò nel 1766. *Storia dell' anno* 1766. Venezia l. 3. pag. 276.

ti sotto il dominio degli Imperatori a tempo di Corrado II. che diede il basso-Valese ad Umberto di Savoja, formano un corpo politico isolato composto di più piccole democrazie separate chiamate *Dixain* le quali si riuniscono in una Confederazione stretta con amministrazione sommaria per i loro interessi comuni, ed il Vescovo di Sion rappresenta il Capo di questa Repubblica. Fino dall'anno 1250. essa fece Trattati, ed ebbe controversie con il Cantone di Berna. Negli Anni 1416. e 1417. tre Comunità entrarono in Comborghesia con Lucerna, Uri, ed Unterwalden, e nel 1473. tutto il Paese fece una Alleanza perpetua con gli indicati tre Cantoni, e con quello di Schewitz. I Valesiani somministrarono Truppe Ausiliarie agli Svizzeri nella guerra di Svevia, ed ebbero parte in alcune spedizioni in Lombardia. La loro alleanza con tutti i Cantoni Cattolici per la difesa della fede è del 1528. Questo impegno spesso si è trovato in collisione con l'Alleanza, che sussiste sempre fra la Repubblica di Valesia ò Valese, ed il Cantone di Berna, rinnovata in varii tempi dal 1448. fino al 1618. Per conseguenza dello stesso impegno i Valesiani sono stati associati a diverse alleanze dei Cantoni Cattolici con le Potenze vicine. Hanno Essi fatto pure trattati particolari con la Casa di Savoia; con la Francia fino dall'Anno 1500.; e con la Repubblica dei Grigioni dal 1600. E' celebre

que-

questa Repubblica per l'uso, che vi si è mantenuto per qualche tempo, delle pubbliche vendette le quali si esercitavano contro i particolari potenti, e facoltosi che abusavano di loro ricchezze ò influenza; vendette che poi si riducevano a saccheggio del loro patrimonio, onde a richiesta dei Cantoni Svizzeri fùrono intieramente proibite, ed abolite. E' rinomato pure questo Paese per il supplizio della celebre Legione Tebana della quale si dice capo S. Maurizio da chi non dubita di questo fatto difeso con molta dottrina in questo secolo dal P. D. Giuseppe di Cisbe Benedettino (1). La milizia del Valese è di circa 18000. uomini.

L'alleato dei tredici Cantoni Svizzeri, il quale merita la più particolare considerazione per l'oggetto della presente memoria, è la Repubblica di Ginevra. Situata Essa fra la Francia, l'Italia, e l'Alemagna, con un Lago, che è quasi un piccolo Mare, ricco di pesci, e porta ora lo stesso nome di Ginevra, avendo lasciato l'antico di Lago Lemano (2); ha potuto rendere una delle

(1) Nuovo Dizion. Stor. Art. I. *Maurizio (San)*. Code de l'Human. Art. *Valais*.

(2) *Populi habitantes juxta Lemanum Lacum* Alemanni *dicuntur* Serv. ad Virgil. Georg. IV. 278. Il Gibbon Stor. della rivol. dell'Impero Rom. Cap. x. pag. 115. crede che la voce Alemanni derivi da *All men* tutti Uomini; per denominare insie-

le più ricche, delle più commercianti, e delle più floride di Europa la Città sua Capitale, detta pure *Ginevra* (1), profittando specialmente del Porto che hà sul Lago, e della situazione sua sul Rodano, ove questo fiume esce dal Lago, descritta ancora da Cesare (2) dicendo, *Extremum oppidum Allobrogum est, proximumque Helvetiorum finibus, Geneva; ex quo oppido pons ad Helvetios pertinet*. Apprezzò molto questa situazione Cesare, vi stabilì il suo Quartiere Generale mentre gli Elvezii facevano i preparativi di una invasione nelle Gallie, e la fortificò con un muro, che *comin-*

---

sieme la loro diversa descendenza ed il comune loro valore. Pare che gli Alemanni comprendano i Germani, altrimenti detti Tedeschi, Lanzi, Lanzichinet, e Lanzichinecca. Nel primo libro delle Storie di Macch. pag. 18. si legge = *fù tolto alla Casa di Francia l'Imperio, e ridotto nella Magna, e chiamossi il primo Imperatore Tedesco* Ainolfo. *Magna* si dice la Germania nella Prefazione ai Canti Carnascialeschi fatta dal Lasca pag. XI. ove si legge in un Canto di Lanzi pag. 279.

Benchè noi Todesche stare
Tutte siam ben talianate.

Ved. pag. 99.

(1) In Francese *Geneve*, In Tedesco, *Genf*. in Lat. *Geneva*, detta ancora *Genava*, *Gebennæ* e *Gennave*. Cellar. Not. Orb. Ant. T. I. pag. 251.

(2) lib. 1. B. Gall. Cap. 6.

minciando dal Lago di Ginevra, dove mette nel Rodano, per fino al Monte Jurasso (Giura), *parte i confini degli Elvezj, da quelli de' Borgognoni, di lunghezza di miglia diciannove, e di altezza di sedici piedi, con un fosso lungo il muro*. La disfatta totale degli Elvezj assoggettò all' Impero Romano questo Paese, ed i Romani accrebbero le fortificazioni di Ginevra (1), e, stabilitavi una Colonia, il tenimento di Ginevra, e per la bontà del Territorio, e per la facilità della navigazione per il Lago e per il Rodano, divenne molto florido (2). Alla Città di Ginevra fù data la Sovranità sul Lago (3) secondo alcuni dall' Imperatore Augu-

(1) *Gregorio Leti* nella sua *Historia Ginevrina* da Esso scritta dopo 24. *anni consecutivi di sua stanza in* Ginevra, dice che veniva essa chiamata la *chiave della Svizzera rispetto al suo sito, e per essere l'unica fortezza nei confini di questa, dalla parte di Francia, e della Savoia, che chiude, così conforme potrebbe aprire la porta a' nemici de' Svizzeri* pag. 13.

(2) Hist. de Geneve de Spon. Leti. T.1. p.15.

(3) Questo Lago fù detto *Lemano* dal Rè *Lemano* che secondo alcuni gettò le fondamenta della Città di Ginevra in un Monticello pieno di Ginepri; ebbe per Figli *Sequano*, *Allobro*, *ed Helveto*, e morì 1130. anni prima della nascita di Cristo. Leti. Tom. 1. pag. 20. 183. Si nominano i Contadini del Paese che chiamano Alemano, cioè 20. miglia in circa all' intorno di Berna, da Leti, Tom.4. pag. 14. Ved. pag. 99. e 107.

guſto (1) ; secondo altri, da Lucio Giullo Brocco (2) in compenso della fedeltà da essa conservata ai Romani. Nel secondo secolo della Chiesa vi fù predicata la Religione Criſtiana (3) ed essendo ſtata interamente abissata queſta Città ai tempi di M. Aureliano, queſto Imperatore la fece rifabbricare, le confermò i privilegj, e vi permesse ai Criſtiani l' esercizio della Loro Religione, ed il godimento degli impieghi ; ed alla Città fù dato ancora il nome di Aureliana (4). Stabilito il Criſtianesimo nella Città di Ginevra, divenne essa Sede Vescovile (5), suffraganea di Vienna

(1) Nella numerazione fatta eseguire da Augusto, Ginevra aveva 44000. anime in Città, e 287000. nella Provincia. Leti, T. I. pag. 97. Vedi di questo vol. pag. 85. e 114.

(2) Leti, Tom. 1. pag. 29. 60. 95.

(3) Al primo secolo della Chiesa si fissa l' epoca dello ſtabilimento della Religione Criſtiana in Ginevra, in un erudito libro dedicato a Filippo IV. Rè di Spagna intitolato. = *Relatione di Ginevra nella quale compendiosamente si ragiona dello ſtato di quella Città particolarmente dell' anno* 1535, *che vi fù introdotto il Calvinismo, et mutato il Governo fino al giorno presente. Di Andrea Cardoino* Cavalliero Napolitano nato in Ginevra. Vedi Leti Tom. 1. pag. 101.

(4) Les Souver. du Mond. Tom. 4. pag. 44. Leti T. 1. pag. 29. 141.

(5) Leti Tom. 1. pag. 127. 309. e 182. ove riferisce che Ginevra fù chiamata figliuola primogenita della Fede dopo Roma nell' Europa.

na. Al principio del quinto Secolo l' Imperatore Onorio (1) cedè Ginevra ai Borgognoni, i quali ne furono cacciati dai Re Franchi. Carlo Magno sul fine dell' ottavo secolo, quando andò a combattere i Rè de' Longobardi, e liberare il Papa, fissò il Quartier Generale della sua Armata in Ginevra, che era allora in dominio dei Francesi, ed unì allo Impero Germanico questa Città (2); e lo Stemma della Città di Ginevra conserva ancora la memoria della unione del Sacerdozio con l' Impero a quella epoca, contenendo in una metà l' Aquila Imperiale, e nell' altra metà una Chiave rappresentante il potere della Chiesa con il motto *post tenebras lux* (3). Sotto i Successori di Carlo Magno Ginevra fù compresa nel Regno di Arles, e poi nel nuovo Regno di Borgogna. Dopo l' estinzione di questa Monarchia di così poca durata, le provincie, delle quali era stata composta, furono riunite all' Impero Germanico. Ma l' autorità degli Imperatori, precaria in Alemagna, era diventata quasi

(1) Leti. Tom. 1. pag. 188.

(2) Leti Tom. I. pag. 294.

(3) Leti, Tom. 1. pag. 314. 317., Tom. 2. pag. 247.

Clavem Aquilamque gerit, duplex insigne Geneva,
Illud Papatus, hoc habet Imperii.
Hoc insigne tuum quo jure Geneva tenebis,
Si repetat Clavem Roma, Rodolphus avem?

si nulla nelle Provincie di frontiera (1). I Grandi Vassalli si erano resi indipendenti. La necessità aveva obbligato le Città a difendersi unendosi fra loro, ed a governarsi da loro stesse: ed i Capi dello Impero, troppo deboli per mantenere la loro propria autorità, proteggevano le Confederazioni dei Comuni, ed aumentavano la loro libertà, per opporre un argine alla potenza abusiva dei Baroni. La Religione Cristiana insinuava il rispetto ai Sacerdoti, ai Parochi, ed ai Vescovi, i quali, come abbiamo già accennato (2), erano considerati come Padri del popolo; e quindi ebbero origine le donazioni, ed i privilegj a favore delle Chiese, e delle Abbazie; ed i Vescovi di Ginevra ebbero i titoli di Principi, e di Sovrani della Città di Ginevra, e di un Territorio molto esteso nei suoi Governi; ma senza che restassero aboliti i Conti dei Ginevrini, i quali nella loro istituzione non erano altro che semplici Officiali degli Imperatori, ma poi aspirarono allo esercizio esclusivo della giustizia nella Città, ed in tutto il Paese del circondario ad essi assegnato (3).

Il

(1) Chorier Istoria del Delfinato. Leti Tom. 1. pag. 390. 393.

(2) pag. 76. 92.

(3) Petri de Pontecaei, Genevensia libri 9. Parisiis 1512. Leti T. 1. pag. 300. 338. 340.

Il Popolo profittava dei contrasti delle indicate due Potestà, per assodare, ò estendere le sue usanze, ò i suoi privilegj (1); ma restarono sconcertate le misure e delle due Potestà, e del Popolo dai vicini Conti di Savoja (2), i quali divenuti potenti con la riunione in loro acçaduta di più feudi, acquistarono con il possedimento del territorio Ginevrino tutte le ragioni degli antichi Conti alla Sovranità di quella Città di frontiera, e florida (3). Prima di inoltrarsi nella storia, è opportuno l' avvertire sotto qual forma si trovasse stabilita nella Città di Ginevra l' amministrazione pubblica verso il principio dell' undecimo secolo.

Il Vescovo, nella qualità di Principe temporale poteva fare alleanze di suo particolare interesse. Egli aveva il diritto di imporre alcune tasse nella Città, di battere moneta, e di far punire i Ladri; e gli appartenevano i passi, il corso del Rodano, la gabella su i vini, i mercati, e la loro polizia, i laudemj delle vendite delle Case, i pascoli pubblici, e la confisca dei beni dei rei e per più

(1) Leti T. 1. pag. 409. e seg. ove si riporta il *Trattato tra il Vescovo, il Conte, e la Città* del 1089., e pag: 442. 460. 522.

(2) Leti T. 1. pag. 73. 79.

(3) Genevensis Senatus populique Rerum gestarum Historiae et Annales 1679.

di due secoli il diritto della pesca dall' uno all' altro Capo del Lago di Ginevra (1). Oltre il Consiglio Vescovile, che decideva negli affari, che interessavano la religione, o la polizia Ecclesiastica; il Vescovo aveva due Tribunali per gli affari Civili, dai quali poteva esservi l' appello all' Arcivescovo di Vienna. Poteva pure il Vescovo in alcuni casi fare grazia, ò mitigare la sentenza: ma alcuni fatti danno motivo di credere che un reo convinto non potesse essere assoluto senza il consenso del Popolo. Le assemblee dei Comuni erano divenute di un uso molto generale, sotto il solo titolo di supplire, per mezzo della volontà della generalità, alla mancanza della potenza tutelare smembrata, ò annientata in quasi tutti gli Stati. In alcuni Paesi, ò Città, l' abito, ed una serie di circostanze estesero sù qualunque oggetto di pubblico interesse l' autorità, e l' influenza di queste assemblee. Ardirono pure di esercitare il diritto di legislazione, e la Sovranità: in altri luoghi, per diverse circostanze, doverono limitarsi ad oggetti di semplice polizia. Già, prima dell' epoca, della quale ora si tratta, esisteva in Ginevra il Consiglio generale, il quale era composto di tutti i Capi di famiglia Cittadini, ò Abitanti (giacchè allora questa distinzione non

(1) Leti T. 1. pag. 61.

non si osservava tanto come nei tempi posteriori), e poteva essere adunato ò dal Vescovo, ò dai Sindaci. Nei primi tempi della Chiesa di Ginevra, il popolo di concerto con il Clero nominava i suoi Vescovi, stabiliva i Sindaci, ed il Tesoriere, regolava da se stesso le imposizioni, e formava alleanze. Senza il consenso del popolo, i Vescovi non potevano decidere di alcuno affare importante per la Comunità; ed Essi alla loro entrata nella Città giuravano, nelle mani dei Sindaci, di conservare, e proteggere le franchigie della Città. Ai Borghesi era affidata la guardia della Città, ma le Chiavi delle porte ſtavano in deposito presso i sindaci. Dal tramontar del Sole, fino alla sua levata, reſtava sospeso qualunque esercizio di giurisdizione degli Officiali del Vescovo. Questi Officiali nel termine di ventiquattro ore dovevano consegnare ai Sindaci qualunque malfattore da eſſi arreſtato; ed i Sindaci assiſtiti da un numero indeterminato di Consiglieri di loro scelta, erano giudici criminali senza appello. Per la esecuzione della sentenza, i Sindaci rimettevano il reo ad uno dei Magiſtrati del Vescovo, Le pene leggiere si eseguivano in Città, ma per le pene capitali il reo era consegnato al Caſtellano di *Gaillard* Officiale del Conte dei Ginevrini. Nei disordini notturni i Sindaci potevano far carcerare. La polizia del prezzo delle derrate era ispezione di essi, e del Ve-

scovo: la custodia delle munizioni, e degli Archivj apparteneva ai soli Sindaci, i quali davano al Vescovo la sua parte delle rendite della Comunità, e provvedevano alle spese pubbliche, e specialmente al mantenimento delle fortificazioni.

L'Imperatore era, a questa epoca, per diritto, il Sovrano di Ginevra; ma in effetto la Sovranità si esercitava in qualche parte dal Vescovo, ed in qualche parte dal Pubblico. Non mancano ancora adesso in Germania, e nella Svizzera, simili esempj di associazioni miste, e tanto bizzarre in apparenza di usi monarchici con forme repubblicane; di diritti d'indipendenza con titoli di servitù. Durante il lungo tempo della Anarchia feudale tutti i diritti immaginabili erano divenuti, per così dire, effetti commerciabili, e trasmissibili. I Vescovi, i Baroni, i Comuni ne acquistavano, ò ne davano; e tanto più facilmente, perchè in quei tempi di confusione, e di sorpresa, e presso uomini poco istruiti, il solo bisogno dettava le regole, e le leggi: e quindi le costituzioni di quei governi municipali, ed i limiti dei diversi diritti non erano nè uniformi, nè costanti. Senza dunque occuparci a fare esami su tali costituzioni, vediamo come i Ginevrini contrastarono per il corso di due Secoli con i Principi di Savoja (1).

I

(1) Histoire de la Ville, et de l'Etat de Ge-

ne-

I Conti di Maurienne, Vassalli (1) degli ultimi Rè di Borgogna, dopo avere esteso il loro dominio sopra alcune vicine Provincie ne avevano ottenuto l'investitura dall' Imperatore Enrico II. con il titolo di Conti di Savoja (2). Pietro Conte di Savoja fù in guerra con Amadeo Conte di Ginevra, ma conchiusero poi un Trattato di pace nel 1266. (3). Vennero poi ad altre guerre i due Conti nel 1287. (4), onde passò Ginevra in dominio del Conte di Savoja, e poi sofferse più vicende.

Amadeo V. Conte di Savoja obbligò il Vescovo di Ginevra a cedergli una delle Magistrature che gli appartenevano, secondato in questo primo passo dai Cittadini gelosi dell' autorità del Loro Vescovo: ed essendo stato fatto Vicario dell' Impero nel 1313. (5)

neve, depuis les premiers siecles de la fondation de la Ville jusqu' a present, par Jacob Spon 2. vol. in 12. Lyon 1680.

(1) Differenza ci è frà i Vaffalli de' secoli antichi, e quei de' posteriori. Da alcuni Secoli in quà niuno è costituito *Vassallo*, se non a titolo, e per cagione di qualche Feudo a lui conceduto; ma anticamente per esser tale altro non si ricercava se non l'essere ammesso al servizio del Re, Duca, Conte ec. *Muratori sopra l' Antich. Ital.* Tom. I. *Dis.* 11.

(2) Leti Tom. 1. pag. 42. 46.

(3) Leti Tom. 2. pag. 63.

(4) l. c. pag. 82. 108.

(5) Souver. du Mond. Tom. 4. pag. 91.

si valse degli acquistati titoli di giurisdizione sopra Ginevra per eludere il privilegio di quella Città di essere esente dalla soggezione del Vicario Imperiale . Amadeo VIII. nel 1401. comprò da Umberto Signore di Villars la Contea di Ginevra (1) ; ed allora il Vescovo , ed il popolo di Ginevra si riunirono per fare argine alle premure di dominare interamente Ginevra già esternate da questo Conte di Savoja , il quale , dopo aver dati molti segni di valore Militare , per i quali fù dall' Imperatore Sigismondo dichiarato Duca di Savoja , andò a ritirarsi in un Monastero che Egli stesso aveva fatto fabbricare ; e poi dal Concilio di Basilea fù eletto Papa sotto il nome di Felice V. , la qual dignità Egli rinunziò poi nel Concilio di Losanna, contentandosi di restare Cardinale , e Legato perpetuo del Papa in tutte le Terre di Savoja , Monferrato , Lionese , Paese degli Svizzeri, ed Alsazia (2) . Nel 1441. dallo stesso Felice V. fù data la sanzione ad un Codice , quantunque molto informe , d' Istituzioni politiche , e di Leggi Civili e criminali per Ginevra , che aveva fatto formare il Vescovo Ademar Fabio nel

(1) Leti T. 1. pag. 217.

(2) Histoire des Papes à la Haye 1739. Tom. 4. pag. 159. Nuovo Dizionario Istorico Napoli 1791. Art. Amadeo VIII.

nel 1385. Per timore, che, essendo piccolo il numero dei Magistrati, i Principi, o con promesse, o con minaccie ottenessero da essi cose dannose a Ginevra, il Consiglio Generale nel 1457. fissò il numero dei Consiglieri che dovevano amministrare i pubblici interessi sotto la presidenza dei Sindaci. La Casa di Savoja, non ostante le indicate cautele dei Ginevrini, riescì a stabilirsi un partito in Ginevra, specialmente per mezzo di alcuni abitanti di quella Città, i quali possedevano beni verso la Savoja, ed ottenne pure Vescovi del suo partito. Ma il Ginevrino *Berthelier* che aveva acquistato il diritto di Borghesia in Friburgo degli Svizzeri per procurarvi protettori alla sua Patria già disposta a confederarsi con gli Svizzeri (1), persuase i Capi della Repubblica di Friburgo a fare con Ginevra una Alleanza che fù conchiusa al principio del decimo sesto secolo. Il Duca di Savoja Carlo III. pretese di annullare questa alleanza senza però riescirvi, non ostante che tenesse per molto tempo inquietata Ginevra, nella quale contesa perse la vita *Berthelier*. Berna, e Friburgo formarono un nuovo Trattato di Comborghesia con Ginevra, che compensò l' alleanza alla quale avevano dovuto rinunziare i Ginevrini

(1) Leti T. 2. pag. 251. 391.

assaliti nella propria Città dai Savojardi. Questo Trattato fissò l' epoca della vera esistenza della Repubblica di Ginevra, ma non bastò a stabilirne la quiete. I Ginevrini del partito del Duca, esiliati dalla Patria, si unirono con alcuni Gentiluomini Savojardi, formando una Lega sotto il nome della *confratellanza del Cucchiajo* (*confrairie de la cueillere*) (1) e quindi ebbero principio le ostilità frà la Savoja, e la Repubblica di Ginevra, le quali furono di lunga durata. I Cantoni di Berna (2), e di Friburgo diedero i pattuiti soccorsi a Ginevra; e il Duca promesse di accettare quelle condizioni che sarebbero state fissate dai dieci Cantoni neutrali. Queste furono che il Duca si aggiudicasse una delle Magistrature che prima appartenevano al Vescovo: che fosse corroborata l' alleanza di Ginevra con Berna, e Friburgo; e che il Duca pagasse ventunmila scudi per le spese della guerra. Non essendo stato adempito tale pagamento riescì inutile per la quiete pubblica questo Atto, non ostante che non si mancasse di farne uso per disprezzare il Vescovo. La pretesa riforma di Religione introdotta da Zuinglio incominciò ad avere fautori in Ginevra, e non ostante la dis-

(1) Leti T. 3. pag. 100.

(2) *Code de l' Human. Art. Geneve*, e *J. J. Rous. Lettr. a M. d' Alemb.* pag. 182.

dissuasione di Friburgo, il Consiglio Generale di Ginevra l'adottò nel 1534. e per tale Atto Friburgo rinunziò alla sua alleanza con Ginevra. Divenuta il teatro del Calvinismo, questa Città volle avere per suo Legislatore Calvino, che poco prima ne era stato bandito con il suo compagno Farello perchè *in libera Civitate Tyranni esse voluerunt* (1). Questo Legislatore della libertà (2) Ginevrina sostenne col

---

(1) Calvin. Epist. ad Farell.

(2) Scrisse acconciamente l'antico autore del Dialogo *de Oratoribus*. *Sed est ista eloquentia, alumna licentiæ, quam stulte libertatem vocabant, comes seditionum, effrenati populi incitamentum, sine obsequio, sine servitute, contumax, temeraria, arrogans, quæ in bene constitutis Civitatibus non oritur... Nostra quoque Civitas, donec erravit, donec se partibus et dissensionibus et discordiis confecit, donec nulla fuit in foro pax, nulla in senatu concordia, nulla in judiciis moderatio, nulla superiorum reverentia, nullus magistratuum modus, tulit sine dubio violentiorem eloquentiam, sicuti indomitus ager habet quasdam herbas laetiores: sed nec tanti reipublicæ Gracchorum eloquentia fuit, ut pateretur et leges: nec bonæ formam eloquentiæ Cicero tali exitu pensavit.*,,

Vedi L'esempio della Francia avviso e specchio all' Inghilterra di Arturo Young Scud. Membro della Soc. R. Traduzione esatta dall' Idioma Inglese con note. In Italia 1794. con permissione p. g. XXV.

col fatto, e con un Trattato pubblicato dopo la morte di Servet., che bisognava condannare alle fiamme quei che non si conformavano alla di lui credenza (1); contegno meritevole del più esecrando abominio, specialmente qualora si confronti con i sistemi del Santo Vescovo di Ginevra *Francesco di Sales*, che con la dolcezza richiamò alla Religione Cattolica tanti Calvinisti (2). Ridotta Ginevra il rifugio dei Protestanti perseguitati, cioè delle persone le quali deviate dal retto sentiero della Religione Cattolica non volevano osservare alcuna disciplina; venne ad aumentarsi molto la di lei popolazione (3): e siccome la naturale situazione di essa somministra i mezzi di occuparsi nelle arti, e nel commercio, cresciuti gli abitanti si rese più florida questa Città; al quale aumento di prosperità concorsero ancora le circostanze di essersi nel 1536. accresciuto il suo territorio con i beni tolti al Duca di Savoja, in seguito delle vittorie riportate sopra di esso dai Bernesi, dai Friburghe-

(1) Nuovo Dizion. Istor. Napoli Art. Calvino.

(2) Nuovo Dizion. Istor. Napoli. Art. *Francesco di Sales* (San).

(3) La morale di questa popolazione è posta in aspetto poco favorevole dal Leti nel libro VI. della Parte IV. della sua *Historia Ginevrina*. J. J. R. T. 3. pag. 190.

ghesi, e dai Vallesani. L' indicato aumento di popolazione fatto con l' affluenza di emigrati da altri paesi per motivo di Religione non potè fare a meno di tener sempre vivo il fomite della discordia (1), e della rivoluzione in Ginevra, la quale non potè mai ottenere di essere associata alla Confederazione generale dei Cantoni Svizzeri; e solamente nel 1558. fù rinnovato il Trattato di Comborghesia fra Essa, e Berna, al quale si aggiunse Solura nel 1579; essendosi allora uniti con la Francia quei due Cantoni in proteggere Ginevra (2); e nel 1584. fù stretta una perpetua alleanza frà Zurigo, Berna, e Ginevra (3).

Fattasi dal Duca di Savoia la pace con la Repubblica di Ginevra nell' anno 1603. cessarono per questa Repubblica i pericoli esterni; ma vi si manifestarono interne agitazioni: ed il Governo di Ginevra fu spesso occupato a sco-

---

(1) Come la irreligione promuova la discordia può vedersi nel libro intitolato *Dissertazioni ed Opuscoli di sacro ò vario argomento, si pubblicati come inediti del P.* Vinc. Gregorio Lavazzoli *Napoli 1796. presso Porcelli.*

(2) *Il Trattato di Soleure tra il Rè di Francia, i Cantoni, e Ginevra* è riportato dal Leti T. 4. pag. 38.

(3) *Leti* Tom. 3. pag. 231. Tom. 4. pag. 197. e seg. *Code de l' Humanité Art. Geneve.*

scoprire, ed a punire complotti (1). Queſte frequenti sollevazioni non formano il maggiore elogio della forma di governo dettata da Calvino (2). In uno Stato popolare compreſo quasi intieramente nel recinto di una Città tutti i fatti di pubblico intereſſe sono sotto gli occhi dei Cittadini; eglino sono lusingati della idea, che il titolo di Democratico, cioè popolare, dia loro un invito ad invigilare sull' amministrazione pubblica. Siccome le spese del Governo rendono neceſſarie le imposizioni, per mancanza di altri mezzi per supplirvi, l' interesse concorre con gli altri motivi di una gelosa vigilanza sull' impiego del denaro pubblico. In Ginevra il potere legislativo, e la elezione dei primi Magistrati, per il Codice Calviniano appartengono all' Assemblea ge-

(1) *Vera narratio miraculosæ liberationis Genevæ*. 1602. *in* 8.

(2) *Nei grandi Stati, e nei mediocri quando non vi è un gran potere, innanzi al quale pieghino il ginocchio tutti i poteri che sono in attività, la felicità, e la tranquillità non possono mai essere ſtabiliti*. I Pisistrati, i Megacli, i Marii, i Silli, i Cesari, i Cromwel *sorgono preſto o tardi, e per una concatenazione del deſtino del genere umano, l' autorità negata ad un ſolo viene usurpata da molti, e quindi dal più furbo*. Conte d' Ayala della Lib. e della Eg. con rifleſſioni su di alcuni nuovi Dogmi Politici 1793. pag. 232.

generale della Borghesia . La forza esecutrice risiede nei corpi dei Consigli . Chiunque conosce la sorgente ordinaria delle preoccupazioni d' intelletto , che volgarmente si dicono pregiudizj dello spirito umano , e la loro forza , non deve restare sorpreso che sotto una tal forma di Governo non di rado si trovino frà i Magistrati persone , che non soffrono di vedere la loro autorità legata , e soggetta ad essere spesso contradetta ; e che fra la moltitudine spesso compariscano spiriti fieri , ed inquieti , sempre disposti a temere per i diritti del popolo , quando manca loro l' occasione di esercitarli ; e qualche volta sedotti o da una esagerata idea della subordinazione , o da un zelo indiscreto per la libertà ; e ciò tanto meno sarà da stupirsi in Ginevra , che dal Legislatore Calvino fu ridotta asilo di quelle persone le quali obbligatesi un tempo a vivere in ristretta comunità , non seppero poi osservare quei doveri che si erano eglino stessi prescritti , e calpestarono i patti religiosi , che avevano giurati .

Fintanto che era minacciata dalle guerre la libertà pubblica , i Magistrati , meno gelosi di una autorità che esigeva un penoso esercizio , non erano stati accusati di avere l' ambizione di ampliarla ; il solo bisogno di una reciproca confidenza era stato ad essa sostegno. I Cittadini allora lodavano la prudenza , e lo zelo dei loro Capi . Fatta la pace con la Sa-

vo-

voja (1), si principiò ad esaminare l' amministrazione interna, e si osservò che i Consigli aveano prese varie risoluzioni, che non erano di loro facoltà, senza proporle all' Assemblea generale. I Consigli supponevano che la riconoscenza del popolo ne avesse dato loro il titolo: e che il silenzio della nazione formasse una prescrizione a loro favore. E' superfluo l' occuparsi quì dei gravissimi disturbi da tali contratti derivati, ma solamente conviene indicarne i risultati contro la pace interna dello Stato.

Nel corso del decimo settimo Secolo essendosi suscitati gravi susurri, i Consigli si crederono in dovere di frenarli condannando qualche volta con rigore quelli che li promovevano. Questa severità accrebbe il numero dei malcontenti, e ne fomentò l' unione; tanto più che la floridezza dell' industria avendo arricchito molti Borghesi aveva dato loro i mezzi di sostenere un partito. Nel 1707. i malcontenti pretesero che si stabilisse una nuova regola per limitare la prepotenza di alcune famiglie nei Consigli; che si pubblicasse una intie-

(1) Nel 21. Luglio 1603. fu conchiuso nel Castello di S. Giuliano il trattato di Pace fra il Duca di Savoja e la Città di Ginevra, che si trova riportato dal Leti T. 3. pag. 468.

tiera raccolta degli Editti ; e che nel Consiglio generale si adopraſſe la ballottazione per maggiormente aſſicurarsi della libertà dei voti, Eglino fecero adottare i due primi punti , e riſtabilirono l'antica pratica , da molto tempo andata in dimenticanza , di adunare ogni anno le borghesie per facilitare loro il deliberare sù gl' intereſſi della Repubblica . Molto tempeſtose furono le Assemblee generali nelle quali fu deciso di tali punti . Il partito malcontento si dava in balìa alla mormorazione . I Consigli temevano sempre maggiori diſordini , specialmente dalle Aſsemblee periodiche , e profittando della occasione della vicinanza di alcune Truppe di Berna , e di Zurigo , chiesero l'ajuto di trecento uomini al Cantone di Berna, e di cento al Cantone di Zurigo , e l' ottennero . Durante la dimora di tali Truppe furono accuſati i Capi che avevano guidato la borghesìa , per avere proferito parole indiscrete , o sediziose ; ed alcuni di eſſi furono condannati a morte . Il popolo intimorito dalla viſta di queſte esecuzioni sanguinoſe nel 1712. in un Consiglio generale rivocò l' editto che ordinava le Assemblee periodiche .

Verso l' anno 1730. un particolare fece una critica dei lavori di fortificazione della Città incominciati verso il 1660. , e queſto scritto eccitò grandi mormorazioni sulla spesa eccesſiva di queſto Piano , e sulle imposizioni , che per eſſo si rendevano indispensabili , le

qua-

quali i Consigli avevano continuato di loro autorità ad esigere, appoggiati ad uno Editto del Consiglio Generale del 1570. che ne aveva data loro la facoltà senza fissarne il termine. Alcuni particolari interessi concorsero a riscaldare il popolo con l'abuso (1) della facilità della stampa, che si fece da quelli che si credevano offesi da qualche sentenza: e quanto più il Governo infieriva contro questi scritti, tanto più essi acquistavano credito nell'animo

(1) Non deve passarsi sotto silenzio in questo luogo, che non tutti i Ginevrini abusarono della stampa, ma anzi molti ne fecero uso vantaggiosissimo alla Società Umana, come può rilevarsi dalla *Storia Letteraria di Ginevra* scritta dal Sig. *Giovanni Senebier* e stampata nel 1786. a Ginevra in tre Volumi in 8. Di altri Svizzeri celebri nella Letteratura, nelle Scienze e nelle Arti possono aversi notizie dai libri indicati nelle Note a questa Memoria; e specialmente di Zurigo nell' Opera di *Meisten* stampata in Basilea da *Schweighauser* nel 1782. con il titolo *Kleine Reisen durch Cinigue Schweitzer. Cantone ec.* Fra i Letterati di Zurigo è da lodarsi specialmente in questa occasione il sig. Weber eccellente artista, il quale ha fatto uno utilissimo ritratto della felicità domestica più frequente e più sicura nella mediocrità di fortuna, che nei più alti ranghi. Il suo libro fù stampato a Basilea nel 1782. sotto il titolo: *Scenes domestiques et bourgeoises en forme de lettres, & contes pour l' instruction et pour l' amusement des jeunes artisans.*

no dei malcontenti. I Consigli si lusingarono di calmare la borghesia rimettendo al Consiglio generale nel 1734. la questione delle imposizioni: e questa Assemblea si confermò per dieci anni.

Crescevano intanto ogni giorno i pregiudizj, e lo spirito di partito: erano reciproche le accuse di superbia, e di ambizione, di sedizione, e d'insolenza. I discorsi imprudenti interpetrati per minaccie, ed i rapporti addottati con troppa leggerezza aumentavano la diffidenza, e l'odio. Le misure che un partito prendeva per propria sicurezza erano dall'altro caratterizzate come progetti di oppressione. Alcuni Cittadini si accorsero che i cannoni di un Bastione vicino ai quartieri abitati dal popolo erano inchiodati, e che si era fatto segretamente qualche trasporto di armi, e di munizioni; e queste disposizioni, che erano a titolo di difesa in caso di mossa popolare, ai loro occhi comparvero indizii sicuri di cospirazione contro la libertà; onde ne fecero lagnanza al Governo; chiesero che ne fosse subito preso conto; si fecero consegnare la guardia delle porte; e, poco dopo, impazienti della lentezza delle ricerche esigerono la deposizione di sei Magistrati sospetti; circondarono in folla la casa della Città; ed obbligarono il Gran Consiglio a deporre gl'indicati sei Magistrati, la quale deposizione fu in breve confermata dal Consiglio generale.

Non ostante un apparente ristabilimento di tranquillità, nel corso di quattro anni non fu possibile cancellare dall' animo dei Ginevrini le impressioni profonde di timore, e di sdegno: ed intrighi o veri o apparenti, ed una sorda agitazione annunziavano una nuova esplosione nel 1737., quando finalmente l' avviso di una prossima mossa popolare determinò un giorno i Magistrati ad ordinare che si aprisse l' arsenale per distribuire armi ai loro partigianti per mettere al coperto di qualunque insulto la Casa della Città, ed i Quartieri superiori. Nel tempo stesso presero le Armi le Compagnie Borghesi. Si venne alle mani frà i due partiti, restò ferito un Sindaco, e vi furono morti da ambedue le parti (1). Finalmente i Magistrati riescirono a far posare le Armi; ma i Borghesi restarono padroni delle porte, e dei posti inferiori; e dei loro antagonisti i più irritati, ed i più timidi abbandonarono con le loro famiglie una Città ove i loro nemici potevano dar legge. Ginevra era immersa nella costernazione, e restava solo speranzata nei suoi alleati. Berna, e Zurigo vi mandarono Deputati; e con la mediazione del Rè di Francia, e dei due indicati Cantoni alleati fù stabilito un regolamento che dovesse fissare i poteri

(1) Storia dell' anno 1737. Venezia pag. 248.

teri dei due Consigli, ed i diritti riservati all' Assemblea generale, prendendone per base le antiche costituzioni; e questo regolamento fù approvato dai due Consigli, ed accettato nel Consiglio Generale del dì 7. Maggio 1738. con essersi fissato che dovesse avere forza di Legge, e non vi si potesse fare alcuna mutazione senza il consenso del Consiglio Generale legittimamente convocato dagli altri Consigli.

Con questo nuovo regolamento fra le altre cose restò abolito l' uso di adunare le Compagnie Borghesi divenuto più frequente nei tempi delle ultime turbolenze, e fù pure soppresso quello di farle rappresentare per mezzo di Deputati in numero di trentaquattro, autorizzato dalla necessità della negoziazione, quali usanze avevano dato maggior animo al partito popolare, e più estesa autorità ai suoi regolatori: usanze, delle quali era tanto facile, e sì pericoloso l' abuso, e che avrebbero mantenuta nel seno della repubblica una democrazia sempre attiva. Ben presto sotto titolo di sollazzo i Cittadini istituirono alcuni Circoli (*Cercles*), cioè piccole Società che non potevano fare a meno d' influire a rendere più continua la riflessione critica sopra le circostanze del Paese, tanto più che ancora le femmine avevano le loro Società particolari.

La vicinanza delle Truppe Spagnuole che occupavano la Savoja richiamò ad oggetto di maggior premura l' attenzione dei Ginevrini,

e vi fù allora qualche calma nell' interno di questa Repubblica, la quale nell' anno 1754. fù lodata come la migliore possibile forma di governo da un suo Cittadino Giovanni Giacomo Rousseau, alla occasione, che egli dedicò ad Essa un suo Discorso sopra l' origine, ed i fondamenti della disuguglianza frà gli Uomini in risposta al Quesito proposto dall' Accademia di Digione. *Quale sia la origine della diseguaglianza fra gli Uomini, e se questa sia autorizzata della legge naturale* (1). Lo stesso Rousseau nel 1758. dimostrò molto interesse per la sua Patria in una sua Lettera diretta al Signore *D' Alembert* autore dell' Articolo *Geneve* del Volume VII. dell' Enciclopedia, nel quale aveva progettato di stabilire un Teatro di Commedia in Ginevra; e ragionando su i motivi per i quali credeva non doversi ammettere Teatri di Commedie in Ginevra, descrisse la condotta de' Ginevrini intieramenti addetti all' industria, alle arti, ed alle manifatture, dei quali la maggior parte non ha ricchezze positive, ma è in stato di godere dei comodi della

vita

(1) Nell'anno 1770. in Napoli furono stampate le *Riflessioni sopra l' ineguaglianza degli Uomini del S. F. d. Grimaldi*, nelle quali il detto Autore con i più convincenti raziocinj dimostrò che l' eguaglianza frà gli Uomini tanto nello stato naturale che nello stato civile è una chimera.

vita procurandoseli con assiduo lavoro, con l'economia e con la moderazione, e fece riflettere quanto utile fosse la condotta dei Ginevrini di aborrire il lusso, e la mollezza, e di ſtare in una continua vigilanza per la sua situazione in mezzo a tre Potenze molto forti, ciascuna delle quali ne bramerebbe l'acquiſto, al tempo ſteſso che ha interesse che Ginevra non sia in potere di una sua rivale. Ma queſto iſteſso Scrittore, avendo dovuto fuggire da Parigi perchè quel Parlamento con suo Decreto dei 9. Giugno 1762. aveva condannato il di Lui libro intitolato *l'Emilio ò della Educazione*, ed aveva ordinato la di Lui carcerazione; e non avendo potuto trovare asilo nella sua Patria, la quale condannò ad essere pubblicamente bruciati alcuni suoi scritti; lo ſteſso Gio: Giacomo Rousseau non fu più il panegiriſta della Coſtituzione del Governo di Ginevra, e nelle sue Lettere scritte dalla Montagna rilevò molti difetti di quella Coſtituzione (1), e terminò con dire in una nota

(1) Queste Lettere fomentarono le turbolenze di Ginevra. Ved. *Relazione degli ultimi giorni di* Gio: Giacomo Rousseau, *e circostanze della sua morte del* Signore le Begue de Presle *Dottore in Medicina della facoltà di Parigi, e Censore Reale coll' aggiunta di alcuni aneddoti per servire di seguito alla sua Vita* ec. Londra 1780. a spese della Società Stecchi, e del Vivo pag. 71.

che vi è più vera libertà nelle Monarchie, che in Repubbliche simili a quella di Ginevra (1). Il contegno tenuto dalla Repubblica di Ginevra con Rousseau non fù di comune consenso, ed in tale occasione si formarono due partiti l'uno detto dei *negativi*, e l'altro dei *rappresentanti*; si stampò molto da un partito, e dall'altro; e le cose si ridussero a tal segno che nel 1765. il maggior numero dei Cittadini riuscì a rigettare tutti i Candidati proposti per le cariche di Sindaci, e non si poterono fare elezioni, non ostante che la Costituzione esiga una nuova elezione in ciascun anno. I Magistrati reclamarono la garanzia delle tre Potenze alleate, la Francia, Berna, e Zurigo, le quali spedirono i loro Plenipotenziarj a Ginevra.

Un progetto di mediazione presentato nel Consiglio generale il dì 15. Dicembre 1766. fu rigettato dal popolo con grande pluralità di voti (2). I Plenipotenziarj furono richiamati dai loro Costituenti: e la Corte di Francia, piccata della ostinazione dei Cittadini Rappresentanti, fece inoltrare alcune Truppe per formare un Cordone alla Frontiera, e proibì il Com-

(1) *Extraordinarium semper impetum populare atque ventosum est*. Cicero *Philippica*. 11. 7.

(2) *Storia dell'anno* 1766. Venezia pag. 138. e 264. *Storia dell'anno* 1767. Venezia pag. 65. e 233.

Commercio in Francia ai Ginevrini del partito Popolare; e fu stabilito che dovesse munirsi di passaporti chiunque volesse avere comunicazione frà la Francia, e la Svizzera. I Plenipotenziarj, riuniti a Solura, dopo avere dichiarato che i Magistrati di Ginevra erano sotto la protezione particolare delle Potenze garanti, fecero alcune determinazioni sopra i più essenziali oggetti delle controversie fra i Consigli, e la Borghesia; ma queste non ebbero effetto, ed i Cittadini si resero sempre più ostinati. Finalmente nel Consiglio Generale del dì 11. Marzo 1768. riescì, senza alcuna mediazione straniera, concludere un accomodamento di soddisfazione del popolo, che rendeva i Magistrati più dipendenti da esso. Nel corso delle indicate discordie ciascuno dei due partiti aveva procurato di guadagnare l'animo degli artisti forestieri naturalizzati in Ginevra lusingandoli di far loro godere gli stessi vantaggi dei Cittadini nell'esercizio delle respettive loro Arti, purchè essi non sposassero il partito contrario; ma nello Editto di Conciliazione non fu adempito a tale promessa: onde questi artisti irritati incominciarono a mormorare, e giunsero ad insultare i Magistrati: si venne all'armi nel 15. Febbraio 1770. ed alcuni abitanti restarono morti. I capi di partito furono esiliati, e molti spontaneamente si allontanarono da Ginevra per stabilirsi a *Versoix* piccolo Villaggio del paese di Gex ap-

tuato sulla sponda del Lago alla distanza di una lega da Ginevra, ove fino dall' anno 1767. nel primo disgusto del Ministero di Francia sulla condotta dei Rappresentanti Ginevrini era stato formato il progetto di circondare di mura questo Villaggio, di stabilirvi un Porto, manifatture, ed un deposito di passaggio dalla Francia nella Svizzera; stabilimento visto di mal' occhio da Berna, e da Ginevra, ed il quale non hà poi avuto effetto. Nel Trattato fra il Rè di Francia, e la Repubblica dei Svizzeri firmato nel 1777. in rinnovazione dell' alleanza generale del Rè con la Università del Corpo Elvetico del 1715. che era spirato nel 1775. non fu compresa Ginevra, che neppure aveva luogo nella prima alleanza (1). Nel Regolamento del 1738. (2) era stato ordinato che si facesse un Codice per la Repubblica di Ginevra nel quale si raccogliessero le leggi adattate a quel Paese in modo che si prevenissero i dubbj delle interpetrazioni che davano così spesso luogo a controversie, e fazioni (3); ma alla istessa epoca nella quale l' Imperatrice Caterina riescì in pochi

an-

(1) Storia dell' Anno 1777. Venezia pag. 109.

(2) pag. 131.

(3) Est enim lex nihil aliud, nisi recta, & a numine deorum ir cta ratio, imperans honesta, prohibens contraria *Cicer.* Philipp. II. 28.

anni ad eseguire in parte il suo progetto di un Codice per il vastissimo Impero delle Russie (1), la Repubblica di Ginevra di così stretti confini nel termine di trentotto anni non potè ottenerlo, e determinatasi essa nel 1776. con maggiore impegno a procurarlo, i Consigli fecero escludere i semplici Cittadini dal Comitato incaricato di compilare le Leggi. Il Rè di Francia nel 1779. prese conto della condotta dei Ginevrini sù tale proposito (2) dandone particolare incarico al Residente Francese in Ginevra, e fece sentire ad essi che averebbe profittato di questa occasione per garantire quella Repubblica da nuove disgrazie; ma si perdè il tempo in vane discussioni. Malgrado le minaccie della Francia, di Berna, e di Zurigo, e non ostante gli sforzi dei Deputati, e del Ministro Francese, non fù possibile di venire a capo di riconciliazione frà i diversi partiti (3); onde nel 1781. il Rè

(1) Instruction donnée par Catharine II. Imperatrice & Legislatrice de toutes les Russies a la Commission établie par cette Souveraine pour travailler à la redaction d'un nouveau *Code de Loix*, telle qu'elle a ètè imprimée en Russe et en Allemand dans l'Imprimerie Imperiale de Moscow. Traduite en François. Nouvelle Edition, augmentée A Lausanne, chez François Grasset. & Comp. 1769.

(2) *Linguet Annales Politiques*, Octobre 1779.

(3) Storia dell' anno 1781. Venezia pag. 249.

Rè di Francia fece scrivere ai Cantoni di Berna, e di Zurigo, ed alla Repubblica di Ginevra che Egli si considerava come sciolto dai legami formati nell' anno 1738. con i predetti Stati riguardo alla Garanzia della Repubblica di Ginevra lasciando ai due Cantoni la cura di occuparsi della pacificazione di Ginevra; e fino dal mese di Ottobre 1781. il Ministro Francese si ritirò da Ginevra, essendovi rimasto l' Incaricato di affari della Francia, il quale pure partì, subito che vidde scoppiata la guerra Civile in quella Città nel 1782. Nella Primavera del 1782. le Truppe del Re di Francia, del Rè di Sardegna, e del Cantone di Berna si avvicinarono a Ginevra, e senza ostilità entrarono nel successivo mese di Luglio nella Città di Ginevra, e nel mese di Novembre le tre Potenze Mediatrici diedero a Ginevra un Codice di Leggi sulla base dello Editto del 1738. con l' aggiunta di alcuni articoli, frà i quali; che la Guarnigione fosse di estere Milizie, ed in numero maggiore; che questa non alloggiasse più nelle Case, ma si stabilissero loro le Caserme; che le Potenze Mediatrici ne sarebbero garanti; e che nel caso di dover fare di nuovo passar Truppe a Ginevra sia permesso di ciò fare anco a quella delle Potenze garanti, che in tal tempo fosse in guerra con una delle due altre o con ambedue: e restarono in arbitrio dei Magistrati le grauezze da imporsi, e furono privati della

Cit-

Cittadinanza tutti quelli che avevano prese le Armi. I Capi dei Rappresentanti, e molti del Loro partito, e gran numero di famiglie, abbandonarono Ginevra, trasportando seco loro gli effetti, e le arti, e con i passaporti dei tre Plenipotenziarii di Francia, di Sardegna, e di Berna, altrove si ritirarono, e specialmente a Neufchatel Città Svizzera del Rè di Prussia, nella Irlanda, e nei Stati Austriaci ove invitavali la comandata tolleranza di Religione (1). L'Anno 1789. distrusse ciò che per Ginevra era stato fissato nel 1782. Un Uomo singolarmente vestito, che si faceva chiamare lo *Spirito di Rousseau*, si mostrò per tre giorni nelle strade di Ginevra, declamando con un tuono imponente i pezzi i più repubblicani di quello Scrittore Ginevrino già morto da più di dieci anni: indi nel dì 26. Gennaro il popolo furioso armato dai Cittadini malcontenti si attruppò; e così ebbe principio una fierissima guerra entro la Città, la quale non si calmò finchè non fu concertato un Progetto di ri-

(1) Code de l'Humanité. Art. *Genève*. Istoria Ragionata della ultima Rivoluzione di Genevra 1782. si vende in Firenze da Antonio Bonajuti, da Luigi Carlieri, e da Antonio Benucci. *Dizionario di Geografia moderna della Encielopedia Metodica di Parigi tradotto in Italiano*. Roma 1796. Art. *Ginevra*.

riforma della Costituzione, nel quale, abbattuti i fondamenti della Aristocrazia stabiliti nel 1782. si disponeva che il Consiglio Militare, e le Truppe restassero cassate; che il solo Consiglio Generale avesse il diritto di eleggere i membri del Consiglio dei XXV. e le principali Cariche dello Stato: che si prendesse di nuovo in considerazione il progetto di formare un Codice Nazionale; che si restituissero le Armi ai Cittadini, ai Nativi, agli Abitanti, ed ai Sudditi; che la pubblica sicurezza fosse affidata alle milizie Civiche: che il diritto di creare imposizioni fosse tolto al Consiglio dei CC., e fosse restituito al Consiglio Generale: che si abolisse la tassa imposta per il mantenimento delle Truppe Mercenarie; che si ristabilissero i Circoli o *Cercles*: che si richiamassero, e fossero reintegrati nei loro diritti le persone esiliate nel 1782.; che al Consiglio de' CC. si aggiungessero trentasei Cittadini con autorità consultiva, e deliberativa in tutti gli affari: che i Naturali di questa generazione potessero essere ammessi al diritto di Cittadinanza; e che si pregasse le tre Potenze garanti della Costituzione del 1782. a soffrire in pace la distruzione della loro opera (1). Que-

sta

(1) E' opportuno il riportare qui una riflessione relativa alle leggi della Svizzera che si legge nel

Ta-

ſta riforma del Governo di Ginevra ebbe luogo al tempo ſteſso che in Francia ſi andava macchinando una rivoluzione, onde non deve fare meraviglia ſe Ginevra dovè poi avere comune con la Francia il deſtino, e reſtare divisa dai Cantoni Svizzeri. La rivoluzione di Francia fu nella Svizzera riguardata in principio in quello stesso punto di vista sotto il quale si considerava allora in tutta l'Europa, cioè come uno avvenimento locale; e sebbene vi furono alcune teſte privilegiate le quali co-

nob-

Tableau raiſonnè de l'Hiſtoire Litteraire du dix-huitieme ſiecle, Yverdon Mars 1782. pag. 61. *Nous avons des loix politiques, des loix civiles, des loix martiales &c. Avons-nous des loix . . . . dirai-je* rèmuneratoires? *Eh quoi! il faut deja creer un nom pour le reſſort le plus noble de toute legislation humaine! Mais nous n'avons ni le mot ni la chose. Nous connoiſſons dans notre Europe, les ſignes, des couleurs qui prouvent qu'un homme est nè dans la nobleſſe; d'autres prouvent qu'il a vècu dans les armèes; d'autres ne prouvent rien mais à quels ſignes, a quels caracteres reconnoit on le zele ècclairè dans le ſacerdoce, l'integritè vigilante dans la magiſtrature, la vaillance hèroique dans le militaire, la bonne foi dans le nègociant, l'induſtrie dans l'artiſan, le gènie dans l'artiſte? Heureux encore quand il n'eſt pas perſècutè, plus heureux quand il n'eſt pas avili? Talens, gènie, vertus, nourrez dans votre germe; ou tachez vivre dans vous memes.*

nobbero ben presto la vera natura, e le conseguenze necessarie di questo avvenimento, pure pochissimi si approfittarono delle loro profonde cognizioni. I maneggi e le corrispondenze di alcuni Francesi, uno scritto dell' Avvocato *Laharpe*, e le cabale dei pochi suoi aderenti produssero nell' anno 1790, nel Paese di Vaud un tumulto passeggiero; ma la saviezza del Governo seppe ben presto sedarlo. La parte Tedesca del Cantone di Berna e tutto il resto della Svizzera fù esente da ogni turbolenza. La disgraziata fuga di Luigi XVI. nel 1791. diede un nuovo stimolo ai sediziosi nella Svizzera (1). Scoppiarono nel Paese di Vaud nuovi movimenti che furono alquanto più serj dei primi. Il Governo fece inoltrare un piccolo corpo di Truppe, e senza spargere una sola goccia di sangue venne ristabilita la quiete. Un Tribunale organizzato secondo le antiche forme dello Stato ebbe commissione di formare il processo dei Capi della ribellione, ed il principale di Essi che aveva preso la fuga fu condannato a morte, e gli altri ebbero il gastigo di una breve prigionia. I cattivi trattamenti fatti in Francia ai soldati Svizzeri irritarono la Nazione Svizzera, ma ciò non ostante fino

dal

(1) Gentz Giornale Istorico. *Gennajo* 1799.

dal mese di Maggio 1792. i Cantoni presero per regola ferma di loro condotta il sistema di neutralità credendolo il più adattato alle circostanze attuali, per lo interesse, e per la sicurezza della Svizzera (1). Trattavasi però di un Paese il quale da tempi antichi sentiva sempre suonare nei suoi orecchi il nome di Repubblica, ed il quale dire si potrebbe una Repubblica di Repubbliche, onde è facile il persuadersi che fra gli Svizzeri non mancasse un partito favorevole a quei Francesi che si occupavano di ridurre Repubblicano il Governo della Francia. Il cattivo esito delle Campagne de-

(1) Gregorio Leti nel secolo passato Tom. 4. pag. 599. scrisse: *Spesso mi vien voglia di lagrimar, e tal volta di ridere, nell' intender parlare della Svizza, per sfogare quel giusto sdegno che li serpeggia nel cuore, contro la Francia, certi Ugonotti che appena sanno dove sia situata la Svizza, con discorsi sciocchi senza giudizio, e senza senno. Perchè haveranno letto in qualche scartafaccio, quella fortunata vittoria che i Svizzeri hebbero contro Pietro ultimo Duca di Borgogna, nel piano di Murat, allora che li distruffero con un' armata di 23. mila un' Esercito di 25. mila si danno a tirarne da ciò conseguenze che i Svizzeri siano più potenti del Potente Ottomano: è sciocchi, e non sapete che quelli Svizzeri sono morti, sono già più di due secoli, ed i Pronipoti appena ne conservano la memoria.*

degli Alleati a favore della Monarchia Francese nel 1792. rese animosi i partitanti dei nemici della Monarchia di Francia che prima stavano occulti nella Svizzera. La R. Imperial Corte di Vienna approvò la determinazione della Lega Svizzera di osservare una perfetta neutralità adattata alle circostanze, poichè all'ombra di questa Neutralità poteva tenersi sicura contro i pericoli di una irruzzione, per parte di un Nemico Superiore in forza; ma invitò la Lega a riflettere se dopo la invasione del Vescovado di Basilea fatta dai Francesi, e dopo gli oltraggi avuti dai Reggimenti Svizzeri in Francia le convenisse perseverare nella prima risoluzione (1). Pochi giorni dopo tale invito della R. Imperial Corte di Vienna alla Svizzera, un Armata Francese occupò la Savoja, e minacciò Ginevra. Berna armò subito per proteggere la sua frontiera. Ginevra invocò, ed ottenne pronti soccorsi. Zurigo fedele ai suoi alleati unì il suo contingente a quello di Berna; 1500 Svizzeri entrarono in Ginevra con istruzione di difenderla fino all'estremo. Si unì in pochi gorni un Corpo di 14, 000 Uomini sulla frontiera meridionale, in tanto che alla parte occidentale dello stesso

(1) Mallet du Pan Mercurio Britannico Vol. 1. N. 1.

so Cantone di Berna un altro Corpo di dieci mila Uomini sopravvegliava i Francesi (1) i quali padroni del Vescovado di Basilea minacciavano l' *Erguel* , e il *Munsterthal* , due distretti di questo Principato non incorporati all' Impero , ma annessi al territorio Elvetico , ed alla sua Neutralità , sotto la speciale protezione di Berna , e sotto la sua Ecclesiastica Giurisdizione . Pretese la Francia che i Trattati illimitati in perpetuo non potevano accordare il diritto agli Svizzeri di difendere la sua Alleata , ne a Ginevra di essere soccorsa quantunque volte la Francia stimasse di attaccarla . Il Generale Bernese M. *de Muralt* riescì a liberare Ginevra con una negoziazione ; ma dovè restare sciolta la di lei alleanza con i Cantoni Svizzeri , e nel mese di Maggio del corrente anno 1800. per il Territorio Ginevrino l' Armata Francese di riserva si fece strada per l' Italia (2).

Nella Associazione di tanti governi Repubblicani si trova compreso un Principato Sovrano , che per la prudente condotta dei suoi Padroni entrando nella Lega Svizzera si è salvato dalle disgrazie dei Principi , e

(1) Mercurio Brit. vol. 1. N. 2.
(2) Courier du Bas-Rhin 24. Mai 1800.

della Nobiltà ; che prima erano Signori dei Paesi che ora sono nel recinto del Corpo Elvetico . Le Contee di Neufchatel (1) , e di Wallengin erano ſtate occupate dai Cantoni Svizzeri nel 1512. alla occasione della Loro rottura con la Francia ; ma dopo la riconciliazione con gli Svizzeri Francesco I. gl' impegnò a ſtabilire in queſto Patrimonio Giovanna d' Hochberg erede di Luigi di Orleans Duca di Longueville , al quale erano stati tolti questi Paesi. Nell' anno 1406. la Città di Neufchatel per sostenere alcuni suoi privilegj convenuti con i Conti , stipulò un Trattato di Comborghesia con il Cantone di Berna per il quale si assicurò la di lui protezione ; ed il Conte Corrado di Friburgo allora Signore di Neufchatel si affrettò di fare subito un simile Trattato con Berna ; onde la Città di Ber-

(1) Al Cap. XXXV. della *Storia della decadenza dell' Impero Romano di Gibbon* si legge la seguente nota. *Il nome di* Sapaudia *da cui viene quello di* Savoja , *è rammentato per la prima volta da* Ammiano Marcellino ; *e dalla* Notizia *si collocano due poſti Militari dentro i limiti di quella Provincia* ; a Granoble *nel Delfinato era ſtazionata una coorte* ; *ed* Ebrodunum o Iverdon *difendeva una flotta di piccoli Vascelli , che dominavano il* lago di Neufchatel. *Ved.* Vales. Notit. Galliar. p. 593. d' *Anville* Notice de l' Ancien. Gaul. pag. 284. 579.

Berna divenne giudice nelle controversie che potevano insorgere fra i Principi, ed i Popoli di Neufchatel, con la facoltà di adoperare la forza per eseguire le sue sentenze in caso di bisogno. *Wallengin* che anticamente era un Principato diverso da quello di *Neufchatel* fino dal 1399 ha simili Trattati di Comborghesia con Berna. I Principi di Neufchatel hanno ancora alleanza con i Cantoni di Lucerna, di Friburgo, e di Solura. In virtù di tali Trattati questo Principato fu riconosciuto indipendente dal Corpo Germanico, Alleato degli Svizzeri, e Paese Neutrale nella guerra della Francia con l' Imperatore. Nell' anno 1707. per la morte di Anna Maria d' Orleans Duchessa di Nemours e d' Estoviglie, Principessa Sovrana di quello Stato, senza avere lasciato figli, vi furono varii pretendenti alla successione di questo Principato, e non ostante gl' impegni presi a favore di alcuni di essi dalla R. Corte di Francia, fù deciso che tale Principato appartenesse a *Federigo di Brandemburgo* Re di Prussia come Erede del Re *Guglielmo* d' *Inghilterra* ultimo della *Casa* di *Orange*, ereditario della Casa di *Chalons* degli antichi Signori della Contea di *Neuchatel*, e di *Vallengin*. Nell' anno 1767. vi furono alcune controversie frà il Re di Prussia, ed i Neufchatellesi, che ricorsero ai Bernesi per la loro decisione; per l' adempimento della quale fù

necessario fare uso delle minaccie di ridurre con la forza i Neufchatellesi ad accettarla, e questi alla comparsa delle Truppe Bernesi si uniformarono al decreto (1) nel 1768.

L' Abbadia di Engelberg dell' ordine di S. Benedetto situata tra i Cantoni di Uri, e di Unterwalden è pure uno degli Alleati dei Cantoni Svizzeri (2).

Lo zelo della Religione Cattolica che aveva indotto i Cantoni Cattolici ad unirsi con Trattati particolari, tanto frà Loro, quanto con alcuni Stati Alleati della Svizzera che professano la stessa religione, Li determinò a concludere nel 1579. con il Vescovo di Basilea una stretta Alleanza la quale i suoi Successori hanno avuto premura di rinnovare. Questo Trattato dà al Principe Vescovo titolare di Basilea la qualità di Alleato del Corpo Elvetico; prerogativa, la quale si estende soltanto a quella estensione di Paese soggetta al Vescovo, ed al Capitolo, che è compresa nella Svizzera; mentre un altra parte delle Terre del Vescovado rileva dall' Impero, e

per

(1) *Storia dell' anno* 1767. *Venez.* lib. 4. pag. 250. 1768. lib. 2. pag. 120. *Busching*, l. c. pag. 321. *Code de l' Humanitè*. art. *Neufchatel e Vallengin*. Les Souver. du Monde T. 4. pag. 25.

(2) Busching l. c. pag. 238.

per queste il Principe hà posto e voto nel Circolo dell' alto Reno, e paga il suo contingente di contribuzioni all' Impero. Nell' Alleanza con il Vescovo gli otto Cantoni Cattolici si impegnarono di darsi mano forte per ricondurre in seno della Chiesa Cattolica quei suoi Sudditi i quali avessero abbracciato la pretesa riforma; ma, siccome altronde quei popoli, e particolarmente le Comunità di *Munsterthall*, e della Prepositura di *Moutier Grand-Vall*, godono della protezione del Cantone di Berna in virtù di un Trattato di Comborghesia del 1486. rinnovato, e mantenuto finora; ed i quattro Cantoni Protestanti sono garanti del libero esercizio della Religione riformata nell' *Erguel* altra parte del Vescovado; ed i Cantoni Cattolici nel loro Trattato con il Vescovo apposero la riserva che egli non sarebbe venuto a vie di fatto senza avvisarli; questa clausola moderante l' Alleanza del 1559. non ha avuto alcuno effetto nelle frequenti discussioni del Vescovo con la Repubblica di Berna all' occasione delle franchigie dei sudditi protestanti di questo Principato, al quale appartengono, la Città di Bienna la quale abbiamo già indicata (1), la Città di *Neuveville*, ò *Bonneville*, la Signoria di *Erguel*,

(1) pag. 100.

quella di *Ilfingen*, ed alcuni Villaggi del *Thesenberg*. Nel ragionare del Cantone di Basilea fù già accennato come porzione di queſti Paesi anticamente appartenesse ai Raurachi (1), e non agli Elvezj; e quali controversie vi siano ſtate, frà la Città di Basilea, ed i Vescovi di essa, i quali per Trattati, e Capitolazioni particolari sono ancora Alleati della Francia (2).

Le vicende dei Vescovi di Basilea danno uno indizio delle vere cagioni della debolezza della Lega Svizzera alla fine del Secolo decimottavo; la quale dee ripetersi dalla interna discordia delle varie popolazioni che concorrono in questa Lega; discordia derivante dalla varietà di Religione, dalla diversità della forma di governo, dai varii legami di Alleanze, e di Comborghesie, sì frà loro, che con Potenze forestiere alla Svizzera, e finalmente dai diversi gradi di sviluppo di attività dello spirito umano nelle varie parti della Svizzera (3).

E'

---

(1) Cluver. German. antiq. l. III. c. 47. Gibon. Storia della decad. dell' Imp. Rom. Cap. XXII. pag. 230.

(2) Chriſtiani Urſtiſii, Epitome Hiſtoriæ Baſileenſis, una cum Epiſcoporum Catalogo 8. Baſil. 1577.

(3) Joannis Baptiſtæ Plantini, Helvetia antiqua et nova Bernæ 1954.

E' veramente una umiliante riflessione quella che ci detta l' esempio della Città di Ginevra, la quale dalla natura e dai Principi favorita dei mezzi più opportuni per rendersi una delle più felici Città, (1) abbiamo veduto essere stata più di qualunque altro Paese degli Svizzeri esposta a frequenti guerre intestine, al tempo istesso che frà i suoi Cittadini vi sono stati Uomini dotati di grandissimi talenti nelle scienze, e nelle arti; ma nel riflettere agli andamenti di simili vicende (2) si è potuto conoscere che ai due pretesi riformatori della umana Morale, e della Religione, *Calvino*, e *Rousseau*, si dee attribuire la colpa di avere reso infelice Ginevra. Nè altro poteva risultare da due Uomini dotati di molto talento, ma al tempo stesso collerici per natura, e superbi all' ec-

(1) *Plantin abregè de l' Hiſtorie de la Suisse* pag. 35. ove si raccontano le particolari benefize di Marco Aurelio a favore di Ginevra.

(2) *La moda era l' unica Legge, il piacere l' unico scopo, e lo splendor delle Veſti, e degli Arredi, l' unica diſtinzione dei Cittadini di Antiochia. Si onoravan le arti di lusso; le virtù savie e viri li eran poſte in ridicolo; ed il disprezzo per la modeſtia femminile, e per la venerabile vecchiezza annunziava l' universal corruzione della Capitale dell' Oriente.* Gibbon Iſt. della decad. dell' Imp. Rom. Cap. XXIII. pag. 9.

cesso, e perciò nemici dell' ordine, e promotori della libertà licenziosa, sebbene qualche volta mascherata sotto apparenza di rigore. E' specialmente da avvertirsi che in Ginevra l' abuso della stampa fù uno dei mezzi più efficacemente adoperati in promuovervi il disordine (1).

Ma come i diversi gradi di sviluppo di attività dello spirito umano (2) nelle varie parti della Svizzera abbiano influito a promuovere le ultime vicende della Lega Svizzera, sì può rilevare da ciò che del Cantone di Zurigo nel 1787. disse l' elegantissimo *Bertola* nel suo Elogio di (3) Gesner. Stando Egli nella casa di quel celebre Poeta in Zurigo *si compiacque di trovarvi la semplicità accompagnata da una lucente nettezza; la spontanea, e profonda ilarità dipinta a gran tratti nella sembianza de' commensali; l' amor conjugale, il fra-*

ter-

(1) Code de l' Humanitè art. *Geneve*.

(2) Sono applicabili agli Svizzeri molte riflessioni, sebbene scritte per altro paese, contenute nel libro che ha per titolo *Memoire touchant l' influence des communautes de reformes François, etablies dans le Palatinat, sur le Commerce, & l' agriculture: traduit de l' Allèmand de M. Wund insere dans les* Memoires de la Societè economique de Lautern pour 1781.

(3) *Elogio di Gesner*. Pisa dalla nuova Tipografia 1798. pag. 57.

terno, *il filiale in una gara commoventissima tra di loro; l' amicizia che di tutti gli animi faceva sensibilmente un solo; e dalle ampie, ed aperte finestre vedendo d' intorno un orizzonte leggiermente occupato da alquanti gruppi di piante, e per mezzo a queste il luccicare dell' acqua del fiume investita dal Sole, con un soave ventilar d' aura, e il canto degli augelli, e il mormorio del fiume, e cento altre boschereccie delizie facevanli di tratto tratto nascere il sospetto di alcun benefico incantesimo*, e tratto tratto ancora diceva Egli frà se: *ecco quelle mense che io non credeva esistere che nel cervello de' poeti, e de' romanzieri; ecco quella felicità che si concentra nella virtù, e nella natura*. Ma era Egli nella casa di Gesner che in Senato ad un suo Collega il quale gli rimproverava di non aver mai aperto bocca sopra un' affare di poco rilievo che lungamente discutevasi, rispose, *dimando scusa, hò già aperto bocca mille volte per sbadigliare*. Si lamentavano già a quella epoca alcuni Uomini di Stato (1), *che i Contadini del Cantone di Zurigo* (2) *egualmente che quelli di*

(1) Bertola l. c. pag. 39.

(2) Molte notizie relative a Zurigo si trovano raccolte in un libro pubblicato a Basilea da Schweighauser nel 1782. sotto il titolo di *Kleine reſtedurch einige Schweitzen Cantone ec.* il quale comprende tredici Lettere con i seguenti titoli 1. *Voyage sur le*

di altri vasti e ricchi Cantoni, dal possedere a suvrabbondanza quei veri beni che mantengono la calma, passavano già ad invogliarsi di queì falsi beni che portano la tempesta nel cuore dell' Uomo; che l' agricoltura incominciava già a presentare l' immagine di un qualche languore; che la crapula soprattutto andava insinuandosi nelle famiglie, e minacciava un seguito di vizj anche peggiori; che si vedevano già spuntare molti bisogni fattizj, dove non se ne conoscevano che pochi, e solo i primi della natura: onde era da temersi che l' inquietezza, la costernazione, e i disastri andassero ad assalire quelli Uomini per le porte medesime che non erano state aperte fin ora che alla quiete, alla innocenza, al più sodo ben' essere; e dovessero eglino invocare ancor tra di loro la povertà, e l' ignoranza de' vecchi tem-

---

le lac de Lucerne 2. Voyage chez l' Esculape de Lagnau 3. Voyage sur une montagne des alpes du Canton de Berne. 4. Voyage au Monaſtere d' Einſideln ou de notre Dame des Hermites. 5. Voyage sur le lac de Zuric. 6. Description de la ſituation naturelle de la ville de Zuric. 7. Population de Zuric. 8. Villes, & Villages sur le rives du lac de Zuric. 9. Villages dans la partie orientale du Canton de Zuric. 10. Conſtitution de l' Etat de Zuric. 11. Conſtitution des ecoles & des eglises de Zuric. 12. Principaux articles de la litterature, & des arts. 13. Voyage de Zuric à Bâle.

tempi, onde sperare le loro generazioni virtuose, e felici (1).

Il Signor *Mallet du Pan*, non ostante i molti elogj che fa di *Berna*, pure conviene, che *alcuni* (2) *usi troppo inveterati, alcune regole vecchie, e molti abusi nella elezione del Sovrano Consiglio, e la sua competenza di troppo estesa esigevano una riforma; che vi era da lamentarsi dello spirito di Famiglia, e della troppo estesa influenza che il numero assicurava a qualche* Casa Patrizia; *che forse la base dell'* Aristocrazia *non era più in proporzione bastanse con il generale aumento della ricchezza; che nel conferire gli impieghi si sarebbe potuto far prevalere di vantaggio alla fortuna, ed alla nobiltà della nascita, i meriti della capacità, e del travaglio: che alla giurisdizione dei Baglivi* (Baillifs) *sarebbe stato necessario dare limiti più precisi; che le arti, e le scienze avevano bisogno di maggiore incoraggimento: che la educazione della Gioventù Patrizia non corrispondeva alla sua politica distinzione; che l'ozio, la superbia, l' impolitezza, e lo sregolamento di molti eccitavano la critica: che alcuni Stati della Svizzera si distinguevano da quello di Berna con meno vantaggiosi caratteri: che la differen-*

(1) Johannis Enrici Hottingeri, Schola Tigurinorum Carolina Tiguri 1664.

(2) Vol. 1. n. 1. pag. 61. 69. 125.

renza delle politiche Costituzioni produsse talvolta altre massime amministrative, e privilegj gravosi al popolo della campagna: che nelle mercantili aristocrazie come Zurigo, e Basilea sotto forma in apparenza più popolare la libertà civile fu oppressa da diritti esclusivi riserbati ai Borghesi della Capitale nell' esercizio delle arti e dei mestieri, e da monopolj nelle vendite delle derrate e nella fabbricazione delle manifatture: che quanto più i Governi accostavansi alla democrazia tanto meno vi si trovava di equità, e disinteresse (1) : *che lo spirito com-*

(1) Il Cantone di Schwitz è quello che conserva più di qualunque altro lo ſpirito dell' Antica Elvezia. Gli abitanti di queſto Cantone ſi diſtinguono frà tutti gli Svizzeri per la bellezza del ſangue che manifeſta la loro ſanità, e per il loro ardire, che è conſeguenza del ſentimento di loro forza, del quale fu da Eſſi data una riprova nella memoranda aſſemblea generale del Paese nell' anno 1764. . Queſti abitanti ſi procurano il pane dai Mercati di Lucerna, e di Zurigo: i Vini dall' Alsazia, e dall' Italia: il Sale dalla Francia; e ciò non oſtante con i ſoli prodotti delle Alpi, e con la ſobrietà, rieſcono a render comode, e felici le loro Famiglie: Un paesano che poſſegga ventiquattro, o trenta Vacche, ed i mezzi di mantenerle tutto l'anno, può ogni ſettimana vendere più di cento fiorini di loro prodotti: Nel 1743. in queſto Cantone non vi era Comunità, che conteneſſe più di 5156. Anime. Da queſto Cantone vanno molti a sol-

commerciale vi soffocava la liberalità dei principj, e dei sentimenti proprj delle Aristocrazie di origine militare; che cacciando, o deprimendo la Nobiltà alcuni Cittadini arricchitisi ne avevano ereditato gli abusi, e oltrepassate le prerogative; che sebbene per il Coltivatore era affatto indifferente l' essere escluso dagli impieghi politici, riesciva però ad esso molto spiacevole che i mercanti godessero di pubblica libertà, mentre ad essi non era permesso di ven-

de-

ſoldarſi a ſervizio di Potenze Straniere, giacchè è ſuperiore in proporzione alla fertilità del ſuolo la fecondità delle femmine, nelle quali al Sig. Meiſter parve di trovare il ritratto che Orazio fa della ſua Glicera all' Ode XIX. del libro I.

Urit me Glyceræ nitor
Splendentis Pario marmore purius;
Urit grata protervitas,
Et vultus nimium lubricus aspici.

Il Cantone di Schwitz è Cattolico. Alla teſta del Democratico governo di queſto Cantone ſono trè Capi detti il *Landman*, lo *Statthalter*, il *Pannerherr*, i quali al tempo ſteſſo ſono Generali delle Truppe del Cantone. In eſſo ſuſſiſte ancora con l' oſſervanza della Regola di S. Benedetto la Badia d' *Einſilden* (*Eremus Deiparæ Matris*) oggetto di un pellegrinaggio celebre, ancora adeſſo frequentato. Ved. *Tableau raisonnè Yverdon Juillet* 1782. pag. 298. *Busching.* l. c. pag. 124. 130. . *Code de l'Humanitè*. Art. *Schwitz*: e queſta Mem. pag. 44. 51. 89.

dere a suo piacere un braccio di tela ; che sebbene tali restrizioni municipali fossero bandite dai Cantoni più Aristocratici , pure altri difetti vi si notavano , cioè, ove troppa inclinazione alla oligarchia , ove soverchia indipendenza nei Proposti del Governo , ove infine vizj nell' amministrazione della Giustizia ; e finalmente che i vizj del regime federativo esigevano , se non un rimedio fondamentale , di convenire almeno nei punti essenziali , e concertarsi anticipatamente , per così prevenire il disordine , le lentezze , e le controversie insuperabili alle occasioni di una improvvisa difesa , e sempre fatali in un Corpo soggetto alla deliberazione di un gran numero di Persone .

Basta il riflettere che , dei Cantoni Svizzeri , quattro sono Aristocratici (1), sei sono Democratici (2), e tre sono di governo misto (3): che , dei loro alleati , sette sono Repubblicani (4), quat-

(1) Berna pag. 54. Lucerna pag. 44. Friburgo pag. 66. Solura . pag. 72.

(2) Uri. pag. 42. 56. Schwitz pag. 56. 89. Unterwald pag. 56. 84. Zug. pag. 46. 52. Glaris. pag. 51. Apenzel. pag. 78.

(3) Zurigo. Pag. 49 Basilea pag. 76. Sciaffusa pag. 78.

(4) Città di S. Gallo pag. 98. Lega Grigia pag. 101. Lega delle dieci Giurisdizioni pag. 103. Lega della Casa di Dio, o Caddea pag. 103 Vallesia pag. 105. Mulhausen pag. 99. Ginevra pag. 107. Borgo di Gersaw pag. 41.

quattro sono di governo misto (1) ed uno è Monastico (2): che, per la religione, dei Cantoni, sette sono Cattolici (3), quattro sono Protestanti (4), e due sono di religione mista (5), e dei Paesi alleati o sudditi 14. sono Cattolici (6), otto sono Protestanti (7), e dieci sono misti (8); e finalmente che varie so-

---

(1) Abbadia di S. Gallo pag. 74. Bienna pag. 180. Neufchatel pag. 146. Vescovado di Basilea pag. 148.

(2) Badia di Engelberg. pag. 148.

(3) Lucerna pag. 46. Uri pag. 88. Schweitz. pag. 88. Unterwald pag. 88. Zug pag. 88. Friburgo pag. 88. Solura pag. 88.

(4) Zurigo pag. 48. Berna pag. 87. Basilea pag. 88. Sciaffusa pag. 88.

(5) Glaris pag. 88. Apenzel pag. 88.

(6) Vallese pag. 106. Badia di Engelberg pag. 148. Borgo di Gersau pag. 41. Utznach pag. 62. Gaster pag. 52. Alto Baliaggio libero pag. 60. Basso Baliaggio libero pag. 60. Bellinzona pag. 41. Rivera. pag. 41. Val di Brenna o di Boldenz pag. 41. Mendrise pag. 84. Lugano pag. 84. Locarno pag. 84. Valmaggia o Meinthal pag 84.

(7) Città di S. Gallo pag. 98. Mulhausen pag. 99. Bienna pag. 100. Neufchatel. pag. 146. Ginevra. pag. 121. Schwartzenburg pag. 55. Morat pag. 67. Grandson pag. 67.

(8) Abbadia di S. Gallo pag. 74. Lega Grigia pag. 103. Lega delle dieci Giurisdizioni pag. 103. Lega della Casa di Dio, o Cad. pag. 103. Vescovado di Basilea pag. 148. Turgovia pag. 66. Rhinthal pag. 75. Sargans pag. 62. Base pag. 61. Orbe et Echallens pag. 56.

sono le reciproche alleanze e diversi i privilegj di ciascuno; e facile riesce il persuadersi della impossibilità di una perfetta unione nella Lega Svizzera, non ostante tutto ciò che si trova scritto a favore di questa Lega dai fautori della medesima (1); la quale dai fatti esposti risulta priva di un sistema politico combinato quale conviene ad una Repubblica federativa; manifestandola essi un aggregato di varie parti, che hanno fra loro diversi rapporti giammai concertati per stabilire quella unità, la quale sola può formare leggi a proposito del bene comune, siccome lo dimostrano gli esempj di Moisè, Licurgo, Solone, Cleomene, ed altri fondatori, o riformatori di Regni, o di Repubbliche (2).

La Lega dei Cantoni Svizzeri fu in origine un alleanza difensiva stretta e perpetua fra piccole repubbliche, la quale essenzialmente consisteva nell' impegno di scambievolmente proteggersi con le loro forze riunite contro qualunque nemico esterno, e di soccorrersi per prevenire le turbolenze interne (3); ma come mai poteva più adempirsi a questa obbligazione federativa fra i Cantoni, che precedeva qualunque altro impegno politico, dappoi-

(1) Pag. 132. 133. 152. 155.
(2) Discorsi sopra Tito Liv. L. 1.
(3) Ved. di questa Mem. pag. 86.

poichè la Riforma di Religione aveva diviso i Cantoni in due diversi partiti, ciascuno dei quali aveva contratto particolari impegni ancora fuori dei Cantoni (1) per sostenere la sua opinione religiosa, ed è notissimo che le discordie frà i popoli derivate da opinioni religiose sono di loro natura fierissime? come potevano più proteggersi con le loro forze riunite contro qualunque nemico esterno questi tredici Cantoni, quando più Potenze esterne avevano con ciascuno di essi Trattati diversi, onde nel caso di controversia con alcuna di esse, la Lega doveva prima fare un esame del valore da assegnarsi a ciascuna delle varie circostanze dei Trattati che potevano avervi rapporti, e poi determinare ciò che si dovesse dai tredici Cantoni risolvere (2)? L' esempio di Ginevra manifesta la insufficienza della Lega Svizzera. Fino dai tempi di Cesare (3) era stato conosciuto che la situazione di Ginevra era del massimo interesse per la difesa del Paese degli Svizzeri (4), ep-

(1) Pag. 89.
(2) Pag. 144.
(3) Pag. 23.
(4) Nel 1527. il Machiavelli scrisse che gli Svizzeri sono genti che malvolentieri si rinchiudono nelle Città in tempo di Guerra, Tom. V. pag. 471., e però non sono buoni per sostenere assedj. In altri tempi sono stati creduti buoni per Guarnigio-

pure la Lega Svizzera non si occupò con tutta l' efficacia di garantirla, e lasciò al solo Cantone di Berna, a tenore dei Trattati particolari, il pensiere di sostenere i Ginevrini nella difesa dei loro diritti, onde restò dall' alleanza Svizzera disciolta Ginevra, ed i Cantoni vennero a perdere qualunque influenza su una delle principali Piazze di frontiera (1), e furono posti nella necessità, o di uniformarsi alle circostanze della rivoluzione Francese, o di fare un inutile macello di suoi Cittadini, che

---

gioni di Piazze in tempo di pace. Istoria del Granducato di Toscana Tom. V. pag. 53. 127. 130.

(1) I tre passi principali delle Alpi frà la Gallia, e l' Italia son quelli del monte S. Bernardo, del monte Cenis, e del monte di Ginevra. La tradizione, e certa somiglianza di nomi (*Alpes Pennine*) han fatto sì che il primo di questi si assegni alla marcia di Annibale (ved. *Simler de Alpibus*). Il Cavalier di Folard (*Polib.* Tom. IV.) e M. d' Anville l' han condotto pel monte di Ginevra. Ma non ostante l' autorità di un esperto Ufficiale, e di uno erudito Geografo, le pretensioni del monte Cenis vengono sostenute in una plausibile, per non dire convincente maniera, dal Sig. *Grossey*, *Observations sur l' Italie* Tom. I. pag. 40. Gibbon, Cap. XIV. pag. 45. ved. di questa Mem. pag. 34. 35.; e *The Course of Annibal over the Alps ascertained By John Whitaker*, B. D. 2. Vol. 8. Stockdale 1794. e la giudiziosa critica di tale Opera fatta nel *Critical Review*. 1794. pag. 447. e seguen.

chè la esperienza di tutti i Secoli hà dimostrato che gli Svizzeri possono con poca gente efficacemente difendere il loro Paese dall' invasione di numerosissime Armate quando i Paesani custodiscono bene alcuni siti (1) che servono di passo nel Territorio che dalla natura pare destinato a formare lo Stato Elvetico (2); quando gli invasori non conoscano bene tutto il Territorio Svizzero, (3) la quale cognizione gli accorti Generali hanno procurato di acquistare quando hanno voluto prudentemente tentare imprese militari nella Svizzera (4).

(1) L' esperienza del Mondo dalla China alla Britannia ha mostrato inutile il tentativo di fortificare un esteso tratto di Paese, *Gibbon.* Cap. XII. pag. 247.

(2) Pag. 82.

(3) Ved. Nuovo Diz. Ist. Napoli T. II. Art. Francesco I. Re di Francia; e di questa Memoria pag. 35.

(4) Quando Annibale passò dalla Gallia nell' Italia fu obbligato prima a scuoprire, e dopo ad aprirsi una strada sopra monti, e trà selvagge nazioni che non avean mai dato il passo ad un' armata regolare. Erano allora le Alpi difese dalla natura, e sono adesso fortificate dall' arte. Varie cittadelle costruite con eguale abilità, fatica, e spesa dominano ogni ingresso nella pianura, e rendono da quella parte l'Italia quasi inaccessibile ai nemici del Re di Sardegna. Ma nel corso dell'età di mezzo

Ge-

La sola Costituzione veramente Nazionale degli Svizzeri, che si conosca finora, è lo stabilimento di un Armata Confederale regolata nel 1668. frà i Cantoni, ed alcuni associati della Lega, sebbene in sostanza non sia altro che un piano eventuale di difesa adottato da diversi Stati Alleati. La Tassazione fù fatta per

---

Generali, che hanno tentato il passo, hanno raramente trovata alcuna difficoltà, o resistenza. Nel secolo di Costantino, gli abitatori di quei monti erano sudditi civilizzati, ed ubbidienti; il paese abbondantemente ricolmò di provisioni, e le superbe strade che i Romani avevano condotte sopra le Alpi aprivano diverse comunicazioni trà la Gallia, e l'Italia. Costantino preferì quella delle Alpi Cozie, o come si dice presentemente del monte Cenis, e condusse le sue truppe con tale diligenza, che discese nella pianura del Piemonte avanti che la Corte di Massenzio avesse ricevuto alcun certo avviso della partenza di lui dalle rive del Reno. *Gibbon* Cap. XIV. pag. 45. *Appiani Marcellin.* XV. 10. *Lorsqu' au commencement de ce Siecle, l' Armée Russe penetra dans le pays d' Holstein le Czar dirigea sa marche, & prit tous ses camps sur une vieille topographie de ce pays, qui Lui etoit tombee par hasard entre les mains, & qui se trouva si bonne, & si exacte qu' on prit ce Monarque presque pour un sorcier Bielfeld Instit. politi.* Part. 2. chap. 6. §. 29. Forse alla privazione di una simil fortuna dovè l'Armata Russa nel 1799. l'impedimento dei suoi progressi nella Svizzera, *Mallet du Pan.* Merc. Brit. Vol. IV.

per un Armata di tredicimila quattrocento Uomini, da aumentarsi secondo le circoſtanze, e secondo il bisogno, e queſta Tassa può essere considerata come una valutazione delle forze relative di ciascuno Stato della Lega, e del Corpo Elvetico, a quella Epoca.

Per formare un Armata di 13400. Uomini (1) debbono i Cantoni somministrarne novemila seicento, cioè;

Zurigo	1400.
Berna	2000.
Lucerna	1200.
Uri	400.
Schwitz	600.
Unterwalden	400.
Zug	400.
Glaris	400.
Basilea	400.
Friburgo	800.
Solura	600.
Sciaffusa	400.
Apenzel	600.

I tre alleati devono somministrarne mille quattrocento, cioè:

L'Abbadia di S. Gallo	1000.
La Città di S. Gallo	200.
La Città di Bienna	200.

(1) Code de l'Human. art. Corps Helvetique pag. 685. Busching l. c. pag. 21.

Ciascuno dei suddetti Stati deve somministrare un pezzo da Campagna di sei libbre, che in tutto fa la somma di sedici Cannoni.

Le Provincie suddite debbono dare per il compimento della indicata somma due mila quattrocento Uomini, cioè

Lugano	400.
Locarno	200.
Mendrise (1)	100.
Valmaggia	100.
I Baliaggi liberi	300.
Sargans	300.
La Turgovia	600.
Baden	200.
Il Rhinthal	200.

L'ordine o rango fra i tredici Cantoni in questa Nota corrisponde a quello che si osserva costantemente negli Atti pubblici e nelle Assemblee dei Deputati, fissato dall'uso ma non già da decreti positivi.

Se si osservi la vasta estensione del Territorio compreso nella Lega Svizzera, è facile il venire in cognizione che numerosissime armate potrebbero formarsi dai suoi abitanti

(1) Busching pag. 237. e 247. pare che sostituisca in questo Contingente il Borgo di Gersau che è il più antico alleato degli Svizzeri, e forse il più felice.

ti (1), specialmente ora che sono mancate varie delle Capitolazioni per le quali gli Svizzeri erano addetti al servizio Militare in diversi Paesi; onde fa meraviglia come in questi ultimi tempi Essi non abbian saputo fare rispettare dalle Potenze belligeranti la loro neutralità, e tale insufficienza non si può attribuire ad altro che agli indicati difetti della loro Costituzione di Governo, giacchè, se nel Secolo passato i Cantoni Svizzeri hanno sacrificato la vita di tanti loro sudditi alle querele altrui (2) dandone al tempo stesso, ed

(1) La nazione Elvetica che uscì dal Paese chiamato *degli Svizzeri* conteneva trecento sessantotto mila persone di ogni età, e di ogni sesso (*Cæsar de bello Gall.* l. 29.) Adesso il numero degli Abitatori nel Paese di Vaux (piccol distretto nelle rive del Lago Lemano, molto più illustre per la cultura che per l'industria) ascende a 112591.: Ved. un eccellente Trattato del Sig. *Muret.* nelle *Mem. della Società di Berna*. *Gibbon.* l. c. Tom. 2. pag. 53. nota. La medesima estensione di paese che adesso mantiene nell'agio, e nell'abbondanza un milione di agricoltori, e di artefici, non era prima capace di fornire a cento mila ozioſi guerrieri le sole cose necessarie alla vita. Gibbon l. c. Tom. 2. pag. 52. Ved. di questo vol. pag. 46. 47. 89. 91. 110.

(2) *Dissemi ier sera il Legato come trè Cantoni de Svizzeri avevano preso dall' Imperatore per caparra di otto mila Fanti ottomila ducati, e che*

alla Francia, ed ai nemici della Francia in una stessa guerra (1), con molto maggior ragione avrebbero dovuto riunirne molte nel proprio Territorio nella presente occasione di una vivissima guerra accesa fra le Potenze a Lei confinanti. E' certo che vi furono forti lagnanze contro gli Svizzeri nell' anno 1797. per non avere essi con la necessaria forza sostenuto o la neutralità, o il partito di una delle Potenze belligeranti (2). La popolazione de-

---

e che in queſta dieta vedranno di fare in ogni modo che gli altri Cantoni ritirino quelli loro Fanti che sono iti a servire Francia. Articolo di Lettera dei 22. Marzo 1507. nel Tom. V. delle *Opere di Mach.* 1782. pag. 237. ved. ancora pag. 240. 241. 244. 250. 352. 356. 374. 378. 380 388. 389. 467. 469 471. e Tom. IV. pag. 247.

(1) Interverrà al Criſtianiſſimo come intervenne al Duca di Milano che lo abbandonarono; bisogna rapportarsene al fine per chè coſtoro ancora dicono, come già scrissi, che trè Cantoni ne danno loro ottomila, ſicchè facilmente potrebbe essere Svizzeri e di quà, e di là, e l'uno, e l'altro ne faceſſe male. *Mach.* Opere in 4. Tom. V. pag. 245 Ved. per il 1694. *Bayle* Dict. Art. Bielinger. Note.

(2) Ved *La storia dell' anno* 1797. in Venezia parte III. pag. 51. parte IV. pag. 159. *Mallet du Pan Saggio ſtorico della diſtruzione della Lega, e della Libertà Elvetica. Mercurio Britannico* Vol. I. n. 1. 2. 3. Vol. IV. n. 2. 9. 31. Vol. V. n. 33.

Gior-

degli Svizzeri si crede essere circa un millione ed ottocentomila anime, onde potrebbe dare una forte Armata (1).

Potrebbe ancora dirsi per la Lega Svizzera di questi tempi *Discordiæ tacitæ, & quæ intelligerentur potius quam viderentur* (2). Gibbon ragionando sulla decadenza dell' Impero Romano, dei primi mille anni di esso avverti *che dappoichè Romolo con una piccola truppa di Pastori, e di banditi era venuto a stabilirsi sulle colline vicine al Tevere, nei quattro primi secoli i Romani avevano acquistate le virtù militari, e civili nella laboriosa scuola della povertà. Vigorosamente usando di quella virtù, ed assistiti dalla fortuna ottennero nel corso dei tre susseguenti secoli l' impero assoluto sopra molte regioni dell' Europa, dell' Asia, e dell' Affrica. Gli ultimi trecento anni passorono in una prosperità apparente, ed in una interna decadenza. Quella nazione di Soldati, di Magistrati, e di Legislatori, che componevano le trenta-*

Giornale Istorico di Federigo Gentz Gennajo 1799. in Venezia da Pietro qu. Gio. Battista Pasquali. Febbrajo 1799. pag. 163.

(1) Busching. l. c. pag. 35. Ved. di questo Vol. pag. 167. Leti T. 4. pag. 316. riferisce che il Sig. Vossio nel secolo passato non dava a tutta la Svizzera 350000. anime.

(2) Storia Aug. pag. 170.

tacinque Tribù del popolo Romano si disciolse nella massa generale degli Uomini, e rimase confusa tra tanti milioni di vili Provinciali, che avevan ricevuto il nome, senza adottare lo spirito, dei Romani. Il Sig. di Montesquieu (1) ebbe il coraggio di asserire, che quella Potenza alla quale al tempo di Filippo successore del terzo Gordiano si dava il nome d'Impero Romano non era che una Repubblica irregolare quasi simile all'Aristocrazia di Algieri dove le Milizie hanno la Sovranità, creano, e dispongono un Magistrato, che ha il nome di Bej (2). Il Sig. Gibbon (3) è di parere che la Repubblica militare dei Mammalucchi nell'

Egit-

(1) *Conſiderations sur la grandeur & la decalence des Romains.* Cap 16.

(2) l. c. cap. VII. pag. 335.

(3) Ved. una eccellente Diſſertazione sull'Origine, e l'Emigrazione delle Nazioni nelle Memorie dell'Accademia delle Iscrizioni Tom. XVIII. pag. 48. 71. E' raro che l'Antiquario, e il filosofo si trovino sì felicemente riuniti in una sola persona. Le emigrazioni Tartare sono ſtate scoperte da M. de Guignes (Hiſt. des Huns. Tom. I. II.) abile, e laborioso interprete della lingua Chinese, il quale ha aperto in tal guisa delle nuove, ed importanti scene nell'Iſtoria dell'Uman genere. Gibbon. Cap. XXVI. pag. 249. 271. Cap. XXVII. pag. 12. Cap. XXX. pag. 256. Cap. XXXIV. pag. 263. Cap. XXXV. pag. 48. Cap. XXXVIII. pag. 273., e 369.

Egitto avrebbe somministrato al Signore di Montesquieu un parallelo più giusto, e più nobile. Lo stesso Inglese Gibbon nel Cap. IX. della citata Istoria pag. 111. fa la seguente riflessione. *La Lega dei Franchi nuova confederazione verso l' anno duecento quaranta formata dagli Antichi Abitatori del Reno inferiore, e del Weser può in qualche modo paragonarsi al Corpo Elvetico nel quale ogni Cantone ritenendo la sua indipendente Sovranità consulta insieme co' suoi fratelli nella causa comune senza riconoscere l' autorità di alcun Capo Supremo, o di una rappresentante Assemblea* (1). *Ma il principio delle due Confederazioni era estremamente diverso* (2). *Una pace di duecento anni ha*

(1) Simler de Republ. Helvet. cum notis Fuselin.

(2) E' qui opportuno il rammentare che in altro libro fu scritto che le Leghe dei Svizzeri erano simili a quelle dei Toscani, degli Achei, e degli Etoli, come fu avvertito alla pag. 80.

Delle Leghe, e Paci delle Città libere d'Italia trattò il Muratori in una dissertazione compresa nel Tomo terzo di quelle da Esso scritte sopra le Antichità Italiane, e nel Tomo primo di esse in altra dissertazione s' indica quale significato avesse ne' vecchi secoli il nome di Repubblica. Nella Istoria del Granducato di Toscana stampata in Firenze nel 1781. pag. V. si accenna come le Repubbliche Toscane chiamarono *libertà* un *violento*, *e continuato contrasto d' interessi*, *e di partiti che degenera in Anta-*

ha ritompensata la saggia , ed onesta politica degli Svizzeri. Uno spirito incostante , la sete della rapina, ed il violamento dei più solenni trattati disonorarono il carattere dei Franchi.

I'

Anarchia: dalla qual taccia pretende di rendere esente la Repubblica Pisana l'Autore del Libro che hà per titolo *Della Navigazione*, e *commercio della Repubblica Pisana Ragionamento Accademico di* Chirone Epidaurico *P. A. recitato in Pisa nella pubblica Adunanza Arcadica tenuta il dì* 12. *Maggio* 1789. *Pisa* 1797. pag. 41. Vedasi a tal proposito *Lanzi Saggio di lingua Etrusca* Tom. 1. pag. 23., e Tom. 11. pag. 185. *Cellarii Not. orb. ant.* Tom. 1. pag. 710. e seg. *Cluver. Ital. Ant.* Lib. 11. Cap. 1. 2. 3. *Mac. D. T. L.* L. 11. c. 4.

Quanto agli Achei non è fuori di proposito il ricordare quì che nel *Cellario Not. Orb. Ant.* Tom. 1. pag. 1022. si legge = *Innumeræ gentes fuerunt, quæ colebant* (Græciam), *regionesque in majores, minores partes quam plurimas divisæ. Et hæ ipsæ cum temporibus mutatæ, nunc liberæ, & sui juris, nunc alienæ ditionis: modo coniunctissimæ fœderibus: modo odiis in bella erumpentibus lacerataæ ac distractæ. Romani universam Græciam in duas Provinciau distribuerunt Macedoniam, & Achaiam*: ed alla pag. 1176. ove si tratta della *Acaja propria* è riportato ciò che scrisse Polibio della Repubblica popolare degli Achei la quale era composta di molte Città, ma in principio fu di tre sole, e da Arato fu ampliata. Ved. *Code de l'Human. Art. Confederation.*; ove si tratta

ta

I fatti che abbiamo indicati dimostrano che il Sig. Gibbon hà voluto imporre nello asserire che una pace di ducento anni ha ricompensata la saggia, ed onesta politica degli Svizzeri: giacchè sono state quasi continue le

---

ta ancora del Consiglio degli Anfizioni (*Amphyctiones*) che giudicava definitivamente le controversie frà le Città della Grecia: Ved. *Nuovo Diz. Istorico Art.* I. Arato, e Amfictione *Rollin. Hist. Ancien, Paris* 1751. Tom. VIII. pag. 150. IX. pag. 266., e IV. pag. 528.

Alla pag. 1108. e seguenti dello stesso Volume indicato del *Cellario* si descrive l'Etolia, cioè il paese degli Etolj i quali sono da Livio descritti come orgogliosi, ed ingrati, ma valorosi guerrieri, da Omero sono detti pronti alla guerra, da Euripide hanno l'epiteto di Armati di Scudo, da Massimo di Tiro sono notati per veri assassini, presso Strabone hanno il carattere di Corsali, e da Ateneo sono tacciati di millantatori di magnificenza, ancorchè fossero sempre pieni di debiti. *Servio Fulvio Nobiliore* obbligò gli Etolj a domandare la pace alla Repubblica Romana. *Panaetolium* dicevasi il Consiglio che a foggia di Repubblica governava gli Etolj. Essi furono in fiera guerra con gli Achei *Rollin. Hist. ancien.* Tom. VIII. pag. 48. e seg. 128. e seg. *Memorie Istoriche e geografiche della Dalmazia raccolte da D. Casimiro Freschet Benedettino Bologna* 1687. pag. 10. e pag. 341. ove si raccontano fatti che dimostrano il valore militare degli abitanti della Dalmazia, i quali for-

le guerre inteſtine nella Svizzera (1); ma quello Scrittore Inglese esa troppo impegnato nella maldicenza contro la Religione Cattolica, ed in lodare la indipendenza, onde volle far credere che dallo ſtabilimento della prétesa riforma della Religione nella Svizzera ne fossero derivati grandi vantaggi a quegli abitan-

---

forse con più ragione degli Etolj potrebbero paragonarsi agli Svizzeri; ed ancora il Regno di Napoli ha esempj del valor militare degli Albanesi. Vedi l' *Argonautica di Apollonio Rodio tradotta ed illuſtrata* Roma 1791. Tom. 1. pag. 206. *M. Accii Plauti Sarsinatis Comœdiæ Viginti, & fragmenta argumentis fabularum omnium, actuum, & scenarum, novis, interpretatione, notis & indice vocabulorum omnium, eorumque usus illuſtravit* Jacobus Operarius. ec. *Jussu* Chriſtianissimi Regis, in usum Sereniss.mi Delphini *Parisiis* 1679. Tom. 1. pag. 20. *Amphitruo*, e pag. 224. e seg. *Captivi*.

(1) Vedi. *Les Souverains du Monde. Ouvrage qui fait connoitre la Genealogie de leurs Maisons, l' Etendue, & le Gouvernement de leurs Etats, leur Religion, leurs Revenus, leurs Forces, leurs Titres, les lieux de leurs Reſidences, leurs Pretentions, leurs Armoires, et l' Origine hiſtorique des Pieces ou des Quartiers qui les composent.* Nouvelle edition corrigé augumentee, Paris 1734. Tom. 4. pag. 14. ed in queſto volume pag. 89. e 90.

tanti, non ostante che la Storia ne dimostri l' opposto (1).

E' vero che la Popolazione della Svizzera confrontata con l' estensione del suo territorio dà più di mille abitanti per lega quadrata di territorio (2) mentre i Paesi più felici dell' Europa non ne danno sulla medesima estensione se non ottocento; ma la natura stessa del paese lo hà reso popolato, perchè, situato in clima non felice, il terreno non dà spontaneo i prodotti, ma esige molta industria, e quindi ne è derivato il numero grande degli agricoltori, al tempo stesso che la montuosa sua situazione obbliga gli abitanti a procurarsi abbondanza di Animali per i trasporti, Case, e vesti per difendersi dal rigore dello Inverno, e così fornirsi scambie-

(1) Nel *Code de l' Humanitè* all'articolo *Confederation* trattandosi di tali stabilimenti si avverte. *La difference des religions est seule capable d' y faire naitre des dissensions serieuses. C' est la seule cause qui ait soulevè en Suisse des animosites assez fortes pour faire prendre les armes, & craindre une division qui seroit suivie de la perte de la libertè.* pag. 417.

(2) Vedi il Viaggio nei XIII. Cantoni Svizzeri, i Grigioni, il Vallese, e altri Paesi, e Stati Alleati, o Sudditi degli Svizzeri del Sig. *Robert* Geografo ordinario del Rè, stampato a Parigi nel 1789.

bievolmente occupazioni, e mezzi di sussistenza, e quella reciproca amicizia che tanto concorre ad accrescere le popolazioni, Se noi ci rammentiamo che la Nazione Elvetica che uscì dalla Elvezia ai tempi di Cesare, era di trecento sessantottomila persone di ogni età, e di ogni sesso (1), e che dopo quell' epoca sono stati ridotti a coltura molti territorii allora boscosi, ò abbandonati, e molta gente hà dovuto essere impiegata in rifabbricare Città, e Paesi, in garantirsi dai vicini, giacchè era perduta la speranza di emigrazione in massa in Paesi migliori; e nella industria, che sempre nasce nei Paesi non molto fertili ed è promossa dalla necessità di trovare con le altre arti, e con il commercio la sussistenza per le persone avanzanti alla pastorizia ed all' agricoltura; ed a tali riflessioni si aggiunga quella della differenza della estensione dell' attual Paese degli Svizzeri da quella del Paese abitato dagli Elvezj dei tempi di Cesare (2): si troverà che gli Svizzeri attua-

(1) Pag. 167.

(2) Pag. 21. 31. 40. M. Robert nel suo Viaggio nei XIII. Cantoni Svizzeri, i Grigioni, il Vallese, e altri Paesi, e Stati alleati, o sudditi degli Svizzeri stampato a Parigi nel 1789. asserisce che l' estensione della Svizzera è di settanta leghe da Oriente in Occidente, e di cinquanta dal Nord al Sud

tuali dovrebbero essere di un numero molto maggiore di quello che ora loro si attribuisce di circa due milioni, se non fosse stata diminuita la loro popolazione; e per i naturali della Svizzera soldati al servizio di Potenze Estere, che comunemente sono stati fino al numero di cinquantamila (1); e per le intestine discordie promosse, o fomentate dalla pretesa Riforma della Religione, la quale Riforma sebbene con lusinghiere apparenze diretta a promuovere la popolazione pure con la sregolatezza in effetto la diminuisce, giacchè il vizio è il più fatale nemico della Società (2).

Il Sig. *Francesco Luigi Haller* Ufiziale al Servizio dei Cantoni Svizzeri nel suo erudito *Saggio di Storia degli Svizzeri sotto il dominio dei Romani dalla morte di Giulio Cesare alla grande emigrazione sotto Onorio*, stampata a Zurigo nel 1793. (3) avvertì che Giulio Cesare dopo di aver concluso un Trattato di alleanza con gli Elvezj, stabilì nelle

Sud. Il Busching pag. 22. dice che la maggiore estensione dell' Elvezia è di circa settantacinque leghe, la sua larghezza è di cinquanta.

(1) Robert. l. c.

(2) Pag. 112.

(3) Verfuch einer Geschichk der Helvetier under den Roemern, etc.

vicinanze di Ginevra una Colonia di Veterani Soldati tutti dell' Ordine Equeſtre, e vi fabbricò una Città chiamata Giulia dal suo proprio nome, ed Equestre (1) dalla qualità dei suoi primi abitatori: ed è di parere che l' intenzione di Cesare nel fare un tale stabilimento sulla grande ſtrada che conduce dall' Italia in Francia, era di intimorire gli Svizzeri, e di abbassare il loro spirito di ribellione. Osserva in oltre il Sig. Haller che sotto i Governatori Romani gli Elvezj non avevano interamente perduta la loro libertà; essi conservavano le loro Assemblee, in cui si adunavano per formare le Leggi, e regolare le pubbliche spese, ritenevano i loro Archivj (*Tabularium*) nella loro Capitale chiamata *Aventicum*: l' antica divione del Paese in Cantoni continuava; le frontiere erano guardate da Truppe Nazionali; il loro Culto era un miſto di Romana, e di Celtica, o per meglio dire di Gotica Idolatria: Giove, Marte, e Venere erano adorati dalla parte di Thor, Woden, e Frea; oltre i quali gli Svizzeri avevano qualche Divinità propria, particolarmente la Dea Epona, e Aventia, che sembra essere appartenuta esclusivamente a Lo-

(1) Cellar. Not. Orb. Ant. Tom. 1. pag. 279. Vedi di queſto Vol. pag. 25.

a Loro, come Nehalennia agli Antichi Batavi, e ai Bretoni, Camulus ai Galli Transalpini, Endovellicus ai Celtiberi &c. Assicura il Sig. Haller che si trovano ancora vestigj di un Bacco Corliense, che probabilmente prese il sopranome di Cully vicino a Losanna luogo famoso per i suoi vini: che il culto di Iside fù introdotto tra gli Elvezj sotto gl' Imperadori, presso a poco nell' istesso tempo che s' introdusse frà gli Svevi; che tutti questi Idoli aveano i loro altari, e i loro Sacerdoti chiamati Flamini Diali, differenti dai Flamini Augustali, che erano consacrati alla memoria degli Imperatori, che dopo la loro morte erano ascritti al numero degli Dei; che i Druidi tanto rispettati fra i Celti, erano per questo appunto molto odiosi ai Romani, e si coglieva avidamente ogni pretesto per perseguitarli, e specialmente a motivo del Loro costume di sacrificare vittime Umane, sebbene questa specie di barbarie non fosse straniera agli stessi Romani: che il principal delitto era l' influenza che essi avevano sopra lo spirito del Popolo; e che questa persecuzione in materia di religione fù una delle disgrazie che gli Svizzeri dovettero sopportare sotto il dominio dei Romani. Cessò questo danno agli Svizzeri sotto il Regno di Marco Aurelio per essersi sparsa rapidamente negli Svizzeri la Religione Cristiana, ed asserisce lo stesso Haller che al tempo di Ire-

neo Santo Vescovo di Lione il numero de' Cristiani era già assai considerabile a Lugdo, che era allora la Capitale del Paese: ed è celebre quel Vescovo per i suoi talenti, e per il suo amore per la pace, e per avere estinto il fuoco di una guerra di religione (1). Ma le Eresie cominciarono a turbare la pace della Chiesa, e con questa tornò ad essere turbata ancora la quiete della Svizzera. Avverte il Sig. Haller che la popolazione della Svizzera era assai cresciuta dal Regno di Vespasiano, a quello di Marco Aurelio, il che può considerarsi come l'effetto della veramente paterna attenzione degli Imperatori, e della loro premura per la felicità, e tranquillità dei loro Sudditi Elvezj. Vespasiano, e Tito che avevano combattuti i Germani nella Svizzera si rammentavano con piacere di quel Paese, e vi fecero erigere molti superbi monumenti, e segnatamente un Magnifico Anfiteatro a Wiflisbourg (2), e due Tempj dedicati ad Apollo, e a Nettuno, le di cui rovine si vedono anco attualmente in quella Città. Esso rammenta a tale proposito che Aventicum fù sollevata al rango di Città Romana sotto il

(1) Nuovo Diz. Istor. Napoli. Art. *Ireneo* (*Sant'*). Berault-Bercastel Istoria del Cristianesimo. Venezia 1793. Tom. 2. pag. 82. 105. 134.

(2) Pag. 25-32.

il nome di *Flavia*; ed allor quando essa rifiutò di prender parte nella ribellione eccitata in Germania da L. Antonio contro Domiziano, gli epiteti di *Pia*, *Constans* (1) le furono aggiunti, e tutte queste circostanze sono confermate da iscrizioni ancora esistenti in Windisch che così Egli dice venire ora chiamata l'Antica Città di Aventicum: la quale noi seguendo la rispettabile autorità del Cellario abbiamo detto corrispondere all'attuale Wifilisbourg (2), ammettendo con la stessa autorità che Windisch corrisponda a Vindonissa (3). Il lodato Sig. Haller rammenta pure che a Vindonissa nel distretto di Verbigen (4) si tro-

(1) Cellar. Not. O. A. T. 1. pag. 277.

(2) Pag. 25. 31.

(3) Pag. 29. 32. Cellar. Not. O. A. l. 2. cap. 3. pag. 281.

(4) Il distretto di *Verbigen* rammentato dal Signor Haller darebbe occasione di credere che non fosse errore il trovarsi scritto Cantone Verbigeno, come lo credè il Cellario citato alla pag. 25. di questo Volume. In questa occasione si stima opportuno di avvertire che potrebbe pure essere occorso qualche equivoco relativamente agli Ambroni dei quali si è fatto menzione alle pag. 28. e 33. di questo stesso Volume. Nella Carta grande d' Italia pubblicata in Roma dalla Calcografia Camerale nel 1792. si vede notato Valleantrona, ed Antrona piana nell' alto Novarese ove è situato Domo d' Ossola, che secondo il Cellario pag. 677. corrisponde all' antica

trovano ancora vestigj di monumenti che mostrano la gratitudine degli Elvezj alla famiglia di Vespasiano; e sopra tutto un Arco di Trionfo in onore di quello Imperatore, uno spa-

---

ca Osela sulla strada che per Martinach dal Lago di Ginevra conduce in Italia lungo Val di Sesia; territorio, prima compreso negli Stati del Re di Sardegna in Italia, e recentemente da essi smembrato. Questa Valle Antrona confina con gli Svizzeri, e specialmente con il Vallese, e per esso col Cantone di *Berna*; onde asserendo il Cluverio che gli Ambroni abitavano i Cantoni di *Zurgo*, *Berna*, Lucerna, e Friburgo, potrebbe credersi che questo nome di Valle Antrona fosse in origine Valle Ambrona, e derivato dall' essersi in questa Valle riuniti gli Ambroni alla occasione di andare con i Tugeni ad inquietare i Romani i quali poi guidati da Cajo Mario disfecero gli Ambroni, ed i Tugeni presso Aix. *Circa Aquas Sextias*, Cellar. Not. Orb. Ant. pag. 276. In tale occasione questi nemici dei Romani avrebbero potuto passare per Embrun o Ambron (*Ebrodunum*) nel Delfinato, e vi è pure in tale riflessione analogia di nomi. E' ancora da rammentarsi che nel Ducato di Aosta che è prossimo alla Valle Antrona in un luogo detto Dona vicino a *Bardo* i naturali del Paese mostrano una strada tutta scavata a forza di scalpello, lunga più di ducento passi, e dicono esser quello il sito per cui passò Annibale quando venne in Italia, (Orlandi Città d' Italia *Aosta*) onde pare che questa via dovesse essere nota agli indicati guerreggianti dei tempi di Cajo Mario. Questa Valle Antrona resta

nel

spazioso Teatro, ed un superbo acquidotto, che anche presentemente somministra l' acqua al Convento di Konegsfield, e che anticamente la conduceva dalla montagna di Brunecher a Vindonissa (1) cioè alla distanza di una lega, sono opere dei Romani, che hanno l' istessa epoca; e le Antichità che si trovano in quelle vicinanze sono quasi tutte del primo secolo dell' Era Cristiana. Ma ad Adriano che fù veramente il gran protettore delle scienze dà il

nel passaggio dal Piemonte in Bellinzona per Val di Sesia, e ciò pare che combini con quanto relativamente al fiume Sesia si trova scritto in Cellario l. c. pag. 677. *Decurrit ex Lepontiis Sessites fluvius* Plinii lib. III. Cap. XVI. *ad Libicios sive Libicos populum, & Raudios Campos, in quibus Marius Cimbrorum ingentes copias prostravit*. I Raudii Campi il Cluverio (*Ital. Antiq. pag.* 235.) li crede situati fra Vercelli, Novara, e Lumello, *Marius, & Catulus Hannibalis sequuti ingenium* dice Orosio lib. V. Cap. 16. nel Trattato delle Guerre dei Cimbri. Basta leggere la Vita di Cajo Mario scritta da Plutarco per restare persuasi che gli Ambroni dovevano essere una popolazione numerosa. I Liguri pure furono detti Ambroni siccome avverte il Cluverio illustrando un assertiva di Plutarco nel luogo citato. Busching alla pag. 316. l. c dice che Martignac o Martigues corrisponde all'antico *Octodurum* citato dal Cellario l. c. pag. 248.

(1) Ved. questo Vol. pag. 29. 32.

Sig. Haller l' onore dello stabilimento di un Collegio, in cui la Medicina, e le arti liberali erano pubblicamente insegnate, del quale stabilimento si trovano le rovine in Windisch con la seguente Iscrizione.

Numinib. Aug. et genio Col. Hel.
Apolloni Sacr. Postum. Hyginus,
et Q. Postum. Hermes. Lib. Medicis
et Professoribus D. S. D.

Termina il Sig. Haller la sua Storia con dire, che il fatal colpo che il potere degli Svizzeri ricevè sotto Vitellio, aprì la strada alle incursioni delle barbare turbe dei Germami, che non trovarono più resistenza nelle Colonie Romane estenuate dalle continue guerre. A poco a poco l' antica Elvezia perdè fino il suo nome, e fù compresa sotto quello della *Sequania* Provincia della Gallia, di cui essa divenne una parte. Il coraggio, la franchezza, e la semplicità dei costumi cessarono di essere le qualità caratteristiche degli abitanti. L' effeminatezza Romana indebolì le loro virtù, e vi sostituì dei vizj. Le numerose fortezze, che i Romani avevano sostituite per la sicurezza del loro paese, divennero, per così dire, la causa della loro rovina, giacchè furono le prime che i nemici di Roma cercarono di distruggere. Essi lo facevano impunemente, mentre l' Impero era diviso da

dis-

dissenzioni, ed era in preda agli Usurpatori. Così i Cantoni senza difesa furono desolati dalle incursioni delli Svevi, degli Alemanni, e degli altri Germani, che continuamente invadevano il Paese del Reno Superiore; e le loro disfatte non servivano che ad accendere in loro il desiderio della vendetta, finchè alla fine essi stancarono il coraggio dei loro vincitori.

Pare che il Sig. Haller nel rammentare in questo Saggio la Storia Antica della Svizzera, nell'anno 1793. volesse con l'esempio dei loro maggiori indicare agli Svizzeri i mezzi da garantirsi dai mali che loro minacciavano le attuali circostanze di Europa (1). I fatti da esso esposti conducono a far conoscere che la Svizzera è stata felice quando i suoi abitanti tenendo guardate da Truppe nazionali le loro frontiere furono uniti in Confederazioni protette da Imperatori non deboli; e resta confermato da altri fatti raccolti in questa Memoria (2) che alla Confederazione Sviz-

(1) Vedi A'prospect of the political Relations which subsist between the French Republich and the Helvetic Body. By Colonal Weiss Member of the Sovereign Council of Berne Originally published, in French 26. th of February 1793. Translated by Weeden Butler, *B. A.* of Sidnei Suffex College Cambridge 8. Debrett 1794.

(2) Pag. 39.

Svizzera è occorsa la protezione di qualche potente Monarca. Con tale appoggio la proprietà, il commercio, e l' industria hanno sparso le comodità, e il ben essere nella maggior parte di questa popolazione, nel tempo medesimo che hanno formato delle facoltose famiglie, principalmente a Ginevra, a Basilea, a Zurigo, a S. Gallo, a Neuchatel, ed a Berna, ove si trovano parecchi Contadini che hanno venti, o trentamila lire di beni, e persino alcuni che ne hanno tre, e quattrocentomila. E' particolarmente degno di riflessione che in un libro pubblicato nel 1794 in Lucerna (1) nel quale con ogni impegno si dà la storia del Cantone di Untervald vi si leggono le seguenti assertive. Si è conosciuto che per consolidare la Repubblica era duopo affidare le primarie reggenze agli Uomini di alta nascita, e di nobile educazione, perchè nessuno meglio di Essi poteva scuoprire con quali mosse occorreva dirigersi nel nuovo ordine delle cose. In fatti interessata la nobiltà negli affari si è sperimentato il suo zelo per il ben pubblico, e il governo sotto la influen-

(1) Kleiner Versuch einer besondern Geschichte des Freyſtans Underwvalden, ob &c. Picciolo saggio di Storia particolare per lo ſtato libero di Untervvald, e della baſſa campagna da grano. Lucerna, 1794. in 8.

fluenza dei nobili ha conseguito il suo stato di consistenza. In progresso alla condotta dei medesimi nobili si sono dovute quelle vittorie, che hanno deciso della sorte cui aspirava la lega Svizzera; e l'ardimento loro, che quasi poteva riputarsi temerità, affrontò i pericoli, e con lo spargimento del sangue volontariamente offerto in prò della Patria, dalla classe Nobile si è risparmiata la tumultuosa, e forse inutile strage degli stati liberi, e dei cittadini laboriosi (1).

Tale è il candore, ed è sì grande la buona fede nei contratti, e per il rispetto alla giustizia, che gli abitanti dei Villaggi lasciano senza danno aperte le loro case mentre attendono ai lavori campestri. Un nutrimento abbondevole e sano unito alla idea di proprietà, e ad un anima non avvilita dal bisogno nè dalla servitù, produce una razza d'Uomini vigorosi, e forti, ed imprime loro un carattere morale correspettivo, ed analogo al loro fisico. Le contadine sono belle, e ben formate, e tutti vi sono laboriosi, essendo sempre per essi un piacere la fatica, perchè ne è sicuro il frutto ad essa proporzionato. Le ricchezze sono l'effetto di una economia ereditaria; le frivo-

(1) Robert Voyage l. c.

volezze straniere sono sconosciute, e si trova generalmente della modestia nelle femmine; della moderazione negli Uomini; dell' ordine, e concordia nel maneggio domestico; e delle virtù di famiglia garanti della virtù pubblica onde forse ha origine la smania che hanno gli Svizzeri di tornare al loro paese la quale giunge al grado di malattia conosciuta sotto il nome di *Nostalgia* (1). I figli portano due anni lo scorruccio per la morte del padre, e della madre, e i genitori lo portano sei mesi per la morte dei figli anche impuberi. La giustizia distributiva si esegue con una integrità, che avvalora l' amor del paese, e stabilisce sempre più l' impegno della buona fede in ogni classe di abitanti: costa pochissimo l' ottenerla, e pochi soldi bastano per le spese di una sentenza. Questa rettitudine di costume fà che i delitti siano rari; e di fatto il più delle volte non se ne trovan rei fuori che

(1) Tale è il sentimento del Signor Vincenzo Schmid nel libro pubblicato a Zug nel 1794. intitolato Allgemeine Geschichte des Freystants Uri, durch ec. cioè Storia Universale dello stato libero di Uri, per Vincenzo Schmid prefetto, ed Archivista della Città dal 1393. al 1794. Si rileva in questo libro quanto danno abbia apportato alla Svizzera l' aver mandato la miglior gioventù a militare al soldo di altre Potenze.

che vagabondi stranieri: i falliti dolosi non sono compassionati, e ogni azione scandalosa, che offenda il costume, riceve il suo castigo. Le lettere, e le Scienze nella Svizzera in generale non sono sopra un piede molto florido, ma non vi mancano Accademie, e Società letterarie e scientifiche, ed Università di Studj; ed hà avuto la Svizzera Uomini celebri nelle Scienze, e nelle Lettere, e nelle arti, e ne ha ancora attualmente. Il ritratto degli abitanti della Svizzera fatto dal Sig. Robert nel 1789., che si è quì trascritto, è formato sulle descrizioni dei viaggiatori di tempi meno a noi vicini, nè conviene a tutti i Paesi della Svizzera per le ragioni che abbiamo indicate. Bertola che fù a Zurigo nel 1787., prima di esservi entrato, tutto sperava di trovarvi ciò che aveva letto nelle stampate descrizioni; l'aspetto della natura più amena sorgente di mezzo a quello della più terribile; l'industria più fina lussureggiante in grembo della più dura selvatichezza; la semplicità dei costumi, e la squisitezza della cultura; l'incontro ad ogni tratto di un popolo quasi nuovo per maniere, per particolari costituzioni, per posizione di paese, per indole; tutte le disposizioni per la guerra, e lo stato più permanente di neutralità e di pace; nessuno degli incomodi, e soggezzioni sociali, e tutte le dolcezze del commercio della vita; finalmente una purezza, e salubrità di aria che raf-

raffina, raddoppia, impreziosisce il sentimento della propria esistenza. Ma tornato il Bertola dal suo viaggio pianse l' imminente rovina di quella Nazione (1).

Attualmente una numerosa armata Francese sotto il nome di Armata dei Grigioni occupa il Paese dei Grigioni, l' Elvezia, e il dipartimento del Lemano in attenzione dei risultati del Congresso di Luneville, per la pacificazione dell' Europa, con la quale resterà fissata la sorte dei Popoli abitatori dei Paesi indicati, o descritti nella presente Memoria.

IN-

(1) Pag. 154., e per le varietà morali, e politiche degli abitanti della Svizzera ved. le note alle pag. 46. 47. 48. 66. 77. 80. 81. 84. 156. 185. 186. 187. e seg.

INDICE

Degli Articoli contenuti in questo Volume.

Prefazione pag. 3.
Piano di un Corso di Storia 5.
Memoria relativa alla Storia degli Svizzeri, 20.

In-

Indice delle Materie

AAr. pag. 29.
Abate di S. Gallo. 31. 73. 75. 79. 90.
Abati. 78. 92. 112.
Abazie. 45. 51. 72. 73. 74. 76. 78. 79. 90. 92. 112. 157.
Abbatis Cella. 78.
Abts-Zella. 78.
Achei. 80.
Ad Fines. 28.
Adula. 45.
Advocatia. 37.
Aggrandimenti. 69. 83. 95. 96.
Albanesi 179.
Alemagna. 99.
Alemanni. 36. 38. 107.
Alemano. 109.
Alleanza. 44. 46.
Alleati. 68. 86. 101. 166.
Allobro. 109.
Allobrogi. 31.
Alpi 34.
Altdorf. 45.
Ambizione. 60. 65. 69. 91.
Ambroni. 24. 28. 33. 181.
Ammister. 77.
Anabattisti. 34.
Annibale. 35. 162. 163. 182.
Anfizioni 173.
Antuati. 32. *Vedi* Nantuati.
Aosta. 33. 182.
Apenzell. 31. 68. 75. 78. 165.
Aquae Helveticae. 61.
Arau. 44.
Arbitraggi. 57. 71. 73. *Vedi* Lodo.

Arbitrj. *Vedi* Arbitraggi.
Arbon 25. 32. 38.
Arbor Felix. 28.
Argovia. 37.
Arles. 33. 111.
Ariſtocrazia. 58. 140. 158.
Armata degli Svizzeri. 164.
Arola. 29.
Arte della guerra. 34.
Associati. 68. 86. 166.
Attila. 75.
Avanches. 25. 32. 38. *Vedi* Aventicum
Avenches. *Vedi* Avanches
Aventicenſi. 31.
Aventicum. 24. 31. 178. 180. 181.
Aventinum. 24.
Augſt. 75. 76.
Aureliana. 110.
Auſtraſia. 37. 79.
Auſtria. 44. 60. 63. 64. 65. 68. 73. 86. 93. 94. 139.
Bada. *Vedi* Baden
Baden. 28 30. 60. 61. 88. 166.
Badenia. *Vedi*. Baden
Bagni. 61.
Bailly. 15.
Baliaggi. 41. 60. 61. 91. 166.
Baſil. 76.
Baſilea 31. 66. 75. 86. 144. 148. 165.
Baſilia. *Vedi* Baſilea.
Basula 76.
Battaglie. 42. 46. 66. 77. 80. 81. 84.
Bavari 34.
Belgico. 33.
Bellinzona. 41. 84.
Berna, 29. 44. 53. 60. 67. 137. 144. 155. 165.

Berta . 72.
Bertheher . 119.
Bertola . 17. 152. 189.
Biel . 25. 100.
Bienna 25. 100. 165.
Biografia , 11.
Bollenz , 41.
Bonneville . 149.
Borghesia , 63.
Borgogna . 36. 37. 38. 65. 84. 111.
Borgogna Cisgiurana . 37.
Borgogna Trans Giurana . 37.
Borgognoni . 36. 105. 111.
Borgomastro . 50.
Bormio , 84.
Bossuet . 16. 17.
Bozburg . 30.
Bozen , 30.
Brandemburgo . *Vedi* Prussia
Di Brenna *Valle* 41.
Buchegg . 72.
Bullinger . 87.
Burgundia Transilvana . 36.

Calvino 121. 151.
Cantoni 41. 44. 96. 158. 159. 166. *Vedi* Corpo Elvetico .
Capitolazione 94. *Vedi* Trattati .
Capitoli-*Vedi* Abazie ,
Capitulat. 94.
Capsel 89.
Casa di Austria . *Vedi* Austria .
Casa di Brandemburgo-*Vedi* Prussia ,
Casa di Francia-*Vedi* Francia .
Casa di Savoja-*Vedi* Savoja
Castra Rhætica 52.
Castrum Ebredunense 26.

Caterina II. 136.
Catt licismo . 46. 71. 76. 77. 88. 96. 177. 180.
Cavalleria 81.
Centreni . 31.
Cerc es 131. 140.
Chiavenna 84.
Circoli 131. 140.
Città Feresiere 45.
Civitas Equestris . Vedi *Equestris* .
Codice 118. 124. 136. 138.
Colonia Equestris . 25.
Comborghesia 62.
Commedie 132.
Confederazione 44. *Vedi* Legge , e Corpo Elvetico .
Confini dell' Elvezia 31. 33. 50. 82. 86.
Confrairie de la cueilliere 120.
Cornelio Nipote 10.
Corpo Elvetico 40. 44. 49. 53. 57. 58. 59. 61. 62. 64. 73. 80. 82. 83. 91. 95. 103. 150. a 190.
Corso di Storia 5.
Costanza 34. 38. 60. 65.
Cucchiajo 120. *Vedi Confrairie* .
Culto 178. *Vedi* Religione .

Delfinato . 36.
Democrazia 158. *Vedi* Popolo .
Diete Svizzere 57.
Di Flue Nicola . 70.
Diseguaglianza 132.
Dixain 10. 60.
Dizionario delle Eresie 15.
Domo d' Ossola 181.
Duchi di Austria *Vedi* Austria .
Duchi di Milano *Vedi* Milano .
Duchi di Savoja *Vedi* Savoja .

Ebredunum 26.
Ebrodunum 182.
Echallens. 56.
Edui 23.
Eguaglianza 132.
Einſillen 157.
Eloquenza. 70. 87. 121.
Elvezii 21. 178. *Vedi* Corpo Elvetico.
Emigrazione. 170. *Vedi* Irruzione.
Emmeren. 29.
Engelberg. 148.
Epona 178.
Equeſtris Colonia 25. 178.
Equeſtris Civitas Vedi Losanna
Ercole 35. *Vedi* Annibale.
Erguel 149.
Eſtenſione della Svizzera 21. 33. 177.
Etoli 80. 173.
Evangelici Cantoni 96.

Fanteria 81.
Flavia 181.
Di Flue Nicola 70. 71.
Forbonnois 15.
Foreſtieri 44. 45.
Fortezze 163.
Forum Tiberii. 28.
Franca Contea. 36. 37.
S. Francesco di Sales. 122.
Francesi 80.
Franchi 105.
Francia 65. 68. 95. 104. 106. 131. 134. 137. 141. 142. 143. 144. 190.
Friburgo. 26. 56. 66. 163.
Furſt. 39.

Gaesati 34. Gail-

Gaillard 115.
Gallesia 96.
Galli 33. 35.
Gallia 33. 35.
Gallia Belgica. 35.
Gallia Celtica 35.
S. Gallo Abazia 31. 73. 75. 79. 90. 98. 99. 165.
S. Gallo Città 73. 94. 98. 99. 165.
Ganodurum 28.
Gaster 52.
Gebenna Vedi Ginevra.
Geneva Vedi Ginevra.
Geneva Vedi Ginevra.
Gentiluomini 91.
Gentz. 17.
Germani 34. 99. 108.
Germania 33.
Gersau 41. 166.
Gesati 34.
Gex 135.
Ginevra 23. 67. 68. 85. 98. 107. a 145. 162.
Giudici 44.
Giulia 178.
Glaris 31. 44. 51. 62. 165.
Goguet 15.
S. Govardo. 45. *Vedi* Annibale.
Gotterno 158. 159. 160.
Grandson. 56. 66.
Grigioni. 31. 84. 101. 106.
Guasconi. 81.
Guerra 93. 96. 117. *Vedi* Battaglie.
Guerre di Religione 87. 89. 175. 180.

Habsbourg. 29. 84.
Haller. Gottliet Emmanuel 87.
Haller Francesco Luigi 177.

Hegau. 77.
Helvetia Civitas 33. 37.
Helvetii 21. *Vedi* Elvezj, e Svizzeri
Helveto. 109.
Homburgo. 76.

Ilfingen. 150.
Immobilità in Battaglia. 81.
Impe adore d'Alemagna. 54. 76. 87. 105. 106. 111. 112. 116.
Ingratitudine. 93.
Incurſioni. 21. 35. 84. 163. 170. 184. 185.
Invaſioni. 21. 84. *Vedi* Incurſioni
Iomsbourg. 13.
S. Ireneo. 180.
Istoria. *Vedi* Storia
Italia. 34. 35.
Iulin. 13.
Iura. 22. 31.
Ius Civitatis. 63.

Kaiſerstuhl. 28.
Klettgau. 77.
Kybourg. 54.

Lacus Lausonius. 25. 85.
Lago di Coſtanza. 34.
Lago di Ginevra. 85. 107. 109. 114.
Lago Lemano. 85. 107. 109. 114.
La Magra. 90.
Lanzi. 15. 102.
Lanzichinecca. 18.
Lanzichinet. 102.
Latobrigi. 32. 77.
Lauren. 54.
Lausanna. 25.

Lausonius Lacus. 85.
Lega Caddea. 101. 102. 103.
Lega degli Svizzeri. *Vedi* Corpo Elvetico.
Lega dei Franchi. 171.
Lega dei tre Cantoni. 44.
Lega dei Toscani. 80. 171.
Lega degli otto Cantoni. 56. 93.
Lega del ben pubblico: 65. 68.
Lega delle dieci Giurisdizioni, o Comuni. 101. 102. 103.
Lega Etolia. 80. 173.
Lega Grigia. 101. 102. 103.
Leggi. 136. 141. 160.
Legione Tebana. 72.
Legislatori. *Vedi* Leggi
Leponzj. 105. 183.
Letteratura degli Svizzeri. 128.
Libertà. 134. 171.
Lieſtall. 76.
Limmat. 29. 30.
Linth. 29. 30.
Lioneſe. 35. 36. 37.
Locarno. 84. 166.
Lodi. 57. 71. 73.
Losanna. 29. 38.
Lucerna. 29. 31. 44. 45. 47. 55. 60. 67. 165.
Lugano. 84. 166.
Lugnorre. 56.

Magna. 99. 108.
Marignano. 84.
Marco Aurelio. 179.
Maxima Sequanorum. 36.
Medaglie. 87.
Meinthal. 84.
Melctal. 39.

Mendrise. 84. 166.
Milano. 81. 83. 94. 95. 104.
Milden. 25.
Milizia. 46. 47. 89. 91. 107. 165. 167. 170.
Minnidunum. 25.
Minodoum. 25.
Monarchie. 134.
Monasterj. 47. *Vedi* Abazie;
Monete. 87.
Moralità. 139. 143. 151. 152. 153. 155. 157. 160. e seg.
Morat. 56. 66. 67.
Moudon. 25.
Mouldon. 25.
Mulhausen. 99. 100.
Mulhouse. 99. 100.
Murbach. 45.

Nancy. 66.
Nantuati. 32. 33.
Negativi. 134.
Neufchatel. 26. 139. 146.
Neuveville. 149.
Nicola di Flue. 70. 71.
Nojodunum. 25.
Noſtalgia. 188.
Novara. 80. 84.
Nuitlantia. 37.
Nuovo Caſtello. *Vedi Neufchatel*.
Nyon. 25.

Octodurum. 183.
Oscela 182.
Oxa. 25. 26. 56. 67.
S. Oso. 72.

Peci. 93. *Vedi* Trattati Pas

Pacificatori 70.
Pagus 44.
Palenzertshal. 41. 84.
Papa 104.
Paſſaggi per le Alpi 39. *Vedi* Annibale.
Penestica 25. 100.
Patenisca 25.
Pfin 28.
Phyffer 45.
Piano di un corso d' Iſtoria 5.
Pirronismo 7.
Pluquet 15.
Plutarco 10.
Polese 41.
Popolazione 46. 47. 89. 91. 110. 167. 169. 175. 176. 180.
Popolo 102. 104. 107. 112. 113. 114. 116. 123. 124. 129. 130. 134. 171.
Præfectura 37.
Proteſtanti *Vedi* Religione.
Prussia. 146.

Rapperschwil 44. 88.
Rappresentanti 134.
Raurachi 36. 75.
Rauracum 75.
Rauriaca 75.
Rè di Pruſſia 147.
Reinthal 75. 70. 166.
Religione Cattolica 46. 71. 76. 77. 88. 103. 110. 111. 112. 122. *vedi* Cattolicismo.

Religione Proteſtante 48. 49. 68. 87. 89. 103. 120. 122. 161. 175.
Repubbliche 91. 134. 160. 169. 170. 172.
Respublica Rhætorum 103.
Rezia 37. 101.
Rhætia 101.
Rhinthal 75. 79. 166.
Rhodes 78.
Riforma *vedi* Religione Proteſtante
Rilevare 43.
Rinthal 75. 79. 166.
Rispetto 70.
Riswich 98.
Riviera 41. 84.
Robertson 15.
Roma 184.
Romain-Motier 84.
Rousseau 133. 151.
Russi 164.
Russia 137.
Ruts 30.

Saana 29.
Salassi 33.
Solodurum vedi Solura.
Sanen 29.
S. Gallo *vedi* Gallo S.
Saona 23.
Sapaudia 146.
Sargans 62. 166.
Savoja 36. 54. 67. 93. 95. 96. 106. 113. 116. a 145. 146.

Scetticiſmo 8.
Schafhusitum 78.
Schwarzenburgo 55.
Schwitz 31. 40. 42. 44. 51. 52. 56. 84. 89. 156. 165.
Sciaffusa 31. 75. 77. 86. 165.
Seckinguen 51.
Seduni 33. 105.
Sambach 46.
Senofonte 11.
Sensen 29.
Sequani 33. 36.
Sequano 109.
Sesia 182.
Sion 33. 106.
Soldati Svizzeri 65. 77. 83. 97. 105. 161. *Vedi* Milizie.
Solothurn *Vedi* Solura.
Solura 26. 29. 67. 72. 93. 165.
Sopraveglianza fedele 94.
Spagna 95. 96. 104.
Spagnuoli 81.
Stampa 128. 152.
Stanz 45. 70.
Storia 5. e seg.
Storia Civile 31
Storico. 7.
Stouffacher 39.
Strasburgo 66.
Svizzera 36. *Vedi* Corpo Elvetico
Svizzeri 40. 66. 77. 80. 81. 84. 185. 186. 187.

Tabularium 178.
Tacito 14.
Teatri 132.
Tebana Legione 76.
Tedeschi 34. 108. *Vedi* Alemanni
Tell 39.
Therme Helveticæ 61.
Thermopæolis 61.
Thesenberg 150.
Thoun 54. 55.
Thuricum 27.
Tigurinus pagus 23. 27. 32. 36.
Tigurum 27.
Tockenbourg 90.
Tofkenburg 31. 69. 90.
Toggenburgo 31. 69. 90.
Tolleranza 88.
Toscani 80.
Transgiurano 37.
Trattati 40. 41. 42. 45. 48. 49. 50. 52. 53. 55. 59. 63. 67. 72. 79. 85. 89. 90. 93. 94. 97. 100. 101. 103. 104. 105. 106. e *Vedi* Ginevra.
Treves auf schen 94.
Tucidide 14.
Tugeni 24. 30. 33..46.
Tugenus pagus 30. 33.
Tugium 30. *Vedi* Zug
Tugum 30. *Vedi* Zug
Tulingi 34.
Turgau 27. *Vedi* Turgow

Turgovia 65.
Turgow 31. 37. 65. 166.

Val di Brenna 41.
Valengin 26. 146.
Valesani 85.
Valesia 96.
Vallese 31. 37. 96.
Vallesia 90. 104.
Val Maggia 84. 166.
Valtellina 31. 84. 104.
Vassalli 53. 112. 117.
Vaud 26. 84. 96. 142. 167.
Vendetta pubbliche 107.
Venezia 104. 105.
Verbigenus pagus 25. 181.
Versoix . 135.
Vescovi 70. 76. 106. 110. 112.
Vescovo di Basilea *66.* 148. *Vedi* Basilea
Vescovo di Ginevra *vedi* Ginevra.
Vescovo di Stasburgo *66.*
Veragri 33. 105.
Vicus Thermarum 61.
Villars le moine 56.
Vindelici 34.
Vindonissa 29. 32. 181. 183.
Vitodurum 28.
Underseen 55.
Underwald 29. 40. 42. 47. 56. 84. 165.
Vocezio 30.
Urba *vedi* Orbe.

Urbe *vedi* Orbe.
Urbigenus pagus 23. 84.
Uri 29. 31. 41. 42. 46. 56. 84. 165.
Utznach 62.
Waldenburgo 76.
Waldſtatt 54. 55.
Wallengin. 146.
Wiflisburg 25. 32. 180.
Windeck 52.
Windiſch 29. 32. 39. 181.
Winterthur 28.

Xenofonte *vedi* Senofonte.
Yverdon 26.

Zeringuen 53. 54.
Zug. 30. 31. 32. 46. 52. 165.
Zuinglio 48. 49. 87. 89.
Zurigo. 23. 26. 27. 28. 37. 44. 48. 49. 55. 60. 67. 69. 137. 152. 153. 165.

Fine del Tomo primo.

ECC., e REV. SIGNORE.

LO Stampatore Angelo Coda, supplicando umilmente l' espone, come desidera stampare una Raccolta di *Memorie*, i di cui titoli sono: 1. *Memorie per i Curiosi di Storia Civile*. 2. *Di Storia Letteraria*. 3. *Di Storia Ecclesiastica*. 4. *Di Storia Naturale*. 5. *Di Commercio, di Navigazione, e di Viaggi*. 6. *Di Fisica, e di Matematica*. 7. *Di Economia Politica*. 8. *Di Medicina*. 9. *Di Arti non Agrarie, e di Antichità*. 10. *Di Agricoltura, e di Economia Rurale*. Perciò supplica all' Ecc. Vostra Rev. benignarsi commetterne la rivisione a chi meglio le parerà; e l' avrà *ut Deus &c.*

Adm. R. P. M. Fr. Vincentius Gregorius Lavazzuoli perlegat & in scripsit referat:
Neapoli die 8. Mensis Novembris 1800.
F. A. C. M.

ECC., e REV. SIGNORE.

IN esecuzione de' comandi dell' Ecc. V. Rev. ho letto il Volume primo delle *Memorie pe' Curiosi di Storia Civile*, che comprende *il Piano di un Corso di Storia Civile*; ed una *Memoria contenente la Storia Civile del Corpo Elvetico*. Non ho ritrovato in esso cosa, che possa offendere i buoni costumi, e che s' opponga a' Regj dritti. Laondè mi sembra, che possa darsi alla luce delle stampe, se pur così Ella stimerà; nell' atto che con profondo rispetto baciandole le S. M. mi riprotesto
Dell' Ecc. V. Rev.
Napoli S. Domenico Magg. li 27. Novem. 1800.
Umil., devotiss., obbl. servo
F. Vincenzo Gregorio Lavazzuoli.

Visa relatione Regii Revisoris imprimatur primus liber retroscripti operis. Neap. die 28. Nov. 1800.
F. A. CAPP. MAJOR.
Joseph Abate Secretarius.

ILL., e REV. SIGNORE.

LO Stampatore Angelo Coda, con umile supplica le raſſegna, come desidera dare alle stampe, una Raccolta di *Memorie*, i di cui titoli sono: 1. *Memorie per i Curiosi di Storia Civile*. 2. *di Storia Letteraria*. 3. *Di Storia Ecclesiastica*. 4. *Di Storia Naturale*. 5. *Di Commercio, di Navigazione, e di Viaggi*. 6. *Di Fisica, e di Matematica*. 7. *Di Economia Politica*. 8. *Di Medicina*. 9. *Di Arti non Agrarie, e di Antichità*. 10. *Di Agricoltura, e di Economia Rurale*. Pertanto supplica V. S. Ill. di benignarsi commetterne la Revisione, a chi meglio ſtimerà e l' avrà *ut Deus &c.*

Il Sig. Paroco de' Fiorentini riveggà, e riferisca affine ec. Napoli 28. Novembre 1800.

VINC. Vesc. di Capaccio V. G.

ILL., e REV. SIGNORE.

HO letto per ordine voſtro il libro intitolato Raccolta di *Memorie ec.* E poichè non vi ho ritrovato cosa che sia contraria alla Fede e Morale Criſtiana, anzi vi ho ammirato una somma erudizione, non che una soda dottrina, ſtimo potervi compiacere permetterne la stampa per esser sì fatta utilissima fatigha di vantaggio, e profitto agl'amanti sì fatti ſtudj, mentre pieno di rispetto e gratitudine passo a baciarvi la mano, ed ad inalterabilmente raffermarmi. Napoli 3. Decembre 1800. Dalla Seg. de' Fiorentini.

D. V. S. Ill. e Rev.

Umil., devotiss. obl. servo vero
Gaetano Paroco Giannattàsio.

Imprimatur &c.
VINC. EP. CAPUTAQ. V. G.

583786